STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **37** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **2** *ottobre 1989*

RISCHIO STORICO

Fuga dall'Est un esorcismo contro Yalta

Lacrime di gioia sul volto di un profugo della Germania-Est giunto a Hof, nella Germania occidentale, sul «treno della libertà» partito da Praga.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La storia galoppa nell'Est europeo, ma a Washington ansietà e preoccupazione prevalgono sulla soddisfazione. Non è un controsenso? Lo è e non lo è. Lo è, perché questa è senza dubbio la più eurocentrica amministrazione americana dal dopoguerra. La grande visione di George Bush è proiettata verso un superamento di Yalta, verso un'Europa «libera e non più divisa» come recitava lo slogan del discorso di Magonza.

Non lo è, perché quel galoppo è convulso, spronato dalle impazienze di quanti sembrano voler recuperare in pochi mesi, in poche settimane, in pochi giorni i ritardi storici cui li hanno inchiodati quattro decenni di comunismo.

Il silenzio della Casa Bianca di fronte allo sgretolamento della Germania Est, le esortazioni alla prudenza rivolte a Polonia e Ungheria, le esortazioni di segno opposto rivolte alla Cecoslovacchia, questi e altri elementi delineano reazioni apparentemente contraddittorie. Perché Bush tira le redini al focoso destriero del riformismo democratico? La risposta è nei fatti di questi giorni. Rivediamoli rapidamente.

Nel Wyoming i capi delle diplomazie americana e sovietica, Baker e Shevardnadze, hanno firmato un protocollo segreto d'intesa. Gli americani ripetono di non voler frantumare il Patto di Varsavia. I sovietici assicurano di tollerare la democratizzazione di alcuni dei loro satelliti. L'intesa non è ufficiale, ma non per questo il suo carattere è meno storico. E' una riformulazione della sciagurata separazione di Yalta. Non è invece ancora il suo superamento.

Proprio per questo motivo Casa Bianca e Dipartimento di Stato fanno finta di non sentire quando arriva a Washington il presidente del parlamento ungherese (un comunista) e spiega l'uscita del suo Paese dal Patto di Varsavia. Fanno finta di non vedere, quando a Varna (Bulgaria) il rappresentante del partito comunista ungherese è l'unico fra i 12 rappresentanti di partiti comunisti fratelli a non firmare la condanna del «revanscismo» e del «neofascismo». «Non possiamo accettare queste accuse rivolte alla Germania Ovest», ha spiegato Geza Kotai.

Revanscista e neofascista sarebbe il governo del cancelliere Kohl per accogliere migliaia di profughi della Germania Est. E' una logica da guerra fredda, cui la glasnost di Gorbacev ci aveva disabituato.

Ma a Washington non incontra alcun commento. Bush si limita a dire: lasciateci lavorare con discrezione e con gli strumenti della diplomazia. In effetti la tattica si sta rivelando produttiva. L'esodo dei profughi orientali dall'ambasciata della Germania Ovest a Praga e da Varsavia è avvenuto con il consenso delle autorità. E' stato preceduto da un incontro a New York fra Baker e il collega cecoslovacco Johanes. E' stato accompagnato da una visita lampo del tedesco Genscher a Praga. Qualcosa si muove anche a Praga.

Nuove speranze si accendono. Ma alle speranze si contrappongono ansietà di pari intensità. In un'Europa dell'Est che si polonizza, viene minato il pilone portante dell'alleanza sovietica, la Germania Est. Non è solo questione di geopolitica. E' una questione di sopravvivenza fisica, in un momento in cui i suoi abitanti ne sconfessano l'esistenza abbandonandola.

Honecker è la personificazione di questo dramma storico. La Germania dell'Est è per definizione l'«altra» Germania. Se facesse come Polonia e Ungheria e si votasse alla democrazia, cadrebbe la sua ragion d'essere. Se resistesse alle riforme, rimarrebbe un guscio vuoto. In un caso e nell'altro, il galoppo della storia ripropone il problema della riunificazione tedesca e questa, a sua volta, il superamento di Yalta.

Bush non crede che Gorbacev arriverà a tanto. Almeno non ora. Crede invece e teme una restaurazione che, con l'ortodossia ideologica, ripristini l'eredità di Yalta.

Servizio a pagina **3**

DAL 29 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE

E' in arrivo Gorbacev Vedrà anche il Papa

Per la prima volta un presidente sovietico incontrerà un pontefice. In ballo anche importanti accordi economici con aziende italiane

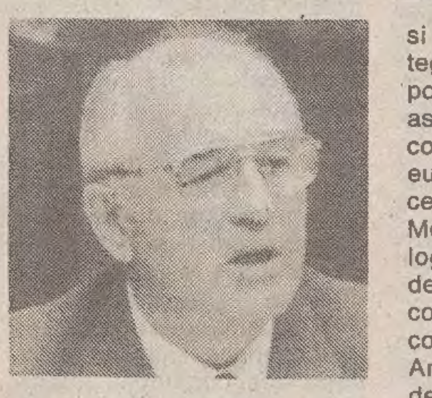
Servizio di
Marino Marin

ROMA — Gorbacev verrà in visita ufficiale in Italia dal 29 novembre al 1° dicembre. L'annuncio di questa attesissima visita è stato dato ieri contemporaneamente dal Quirinale e dall'agenzia Tass. Il leader sovietico, che è segretario generale del Pcus e capo dello Stato, andrà anche in Vaticano: per la prima volta un presidente sovietico incontrerà un pontefice; fatto ancora più importante se si tiene conto che l'Urss e il Vaticano non hanno rapporti diplomatici.

Fin dal gennaio scorso, quando Andreotti incontrò Shevardnadze a Vienna per il negoziato sulla riduzione degli armamenti convenzionali, si sapeva che Gorbacev sarebbe venuto in Italia in novembre, ma il Cremlino non stabilì le date per il sopravvenire della crisi di governo.

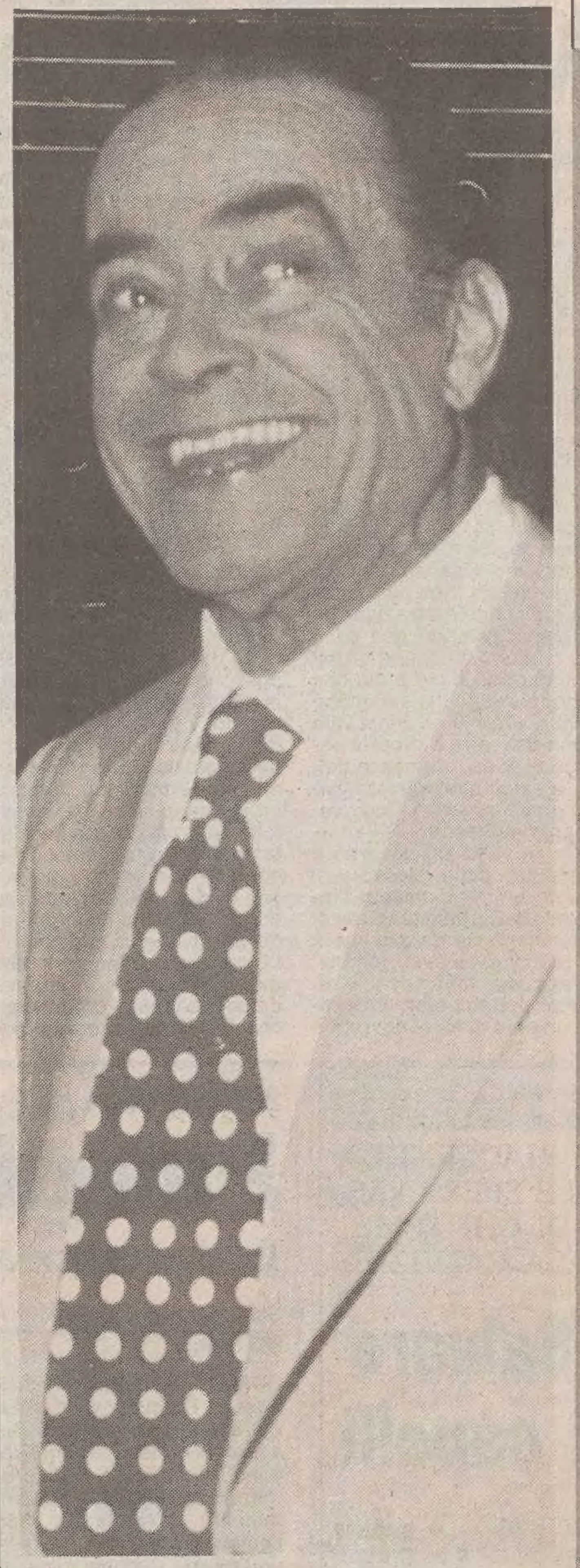
Urss e Italia intendono dare a questa visita un grande rilievo politico. Oltre ai numerosi accordi economici, culturali, scientifici, ecologici e in materia di visti d'ingresso, ci sarà la firma di una «dichiarazione politica», documento che finora Gorbacev ha sottoscritto solo nella Germania federale. Il testo non è ancora pronto, ma è in stato di elaborazione avanzata. Anche se appartenenti a due alleanze militari contrapposte, Italia e Unione Sovietica hanno sempre avuto rapporti molto stretti: basti ricordare lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad e la cooperazione per il gasdotto siberiano, che ci procurò non poche grane con gli americani; e proprio nei giorni scorsi c'è stata una richiesta di chiarimento statunitense sulla fornitura di computer Olivetti all'Urss.

Nell'ottobre dello scorso anno, in una visita un po' breve e abborracciata per la fiera «Italia 2000» a Mosca, l'allora presidente del Consiglio De Mita lanciò l'idea di una sorta di «piano Marshall» per aiutare



la perestroika gorbaceviana. L'espressione era infelice e destò commenti ironici, ma la linea di credito di 600 milioni di dollari fu un gesto concreto dell'Italia per favorire gli scambi tra i due Paesi. Come si ricorderà, all'indomani della visita a Mosca, De Mita, insoddisfatto della prudenza — ritenuta eccessiva — dell'ambasciatore Sergio Romano, ne decise il trasferimento e lo indusse alle dimissioni.

Nei colloqui italo-sovietici, ha detto a New York De Michelis, si parlerà «di politica, di strategia» perché l'Italia, quinta potenza economica mondiale, aspira ad avere un ruolo politico corrispondente. La «casa europea» tanto cara a Gorbacev, il disarmo, la pace nel Mediterraneo e perfino l'ecologia saranno i temi principali dei colloqui del leader sovietico con il Presidente Cossiga e con il presidente del Consiglio Andreotti. Ma si parlerà anche degli accordi economici che l'Urss vuole concludere con le aziende italiane: del grande contratto per la costruzione della Panda sovietica, l'«Oka»; della possibilità di affidare all'Iri una parte della riconversione di stabilimenti militari in fabbriche di elettrodomestici; del progetto di far realizzare dall'Italstat (gruppo Iri) un grande raccordo anulare attorno a Mosca e una delle tre grandi autostrade in cantiere: la Mosca-Mar Nero, la Mosca-Leningrado e la Mosca-Brest (al confine con la Polonia).



Addio, Carlo

ROMA — L'attore Carlo Dapporto, che per oltre quarant'anni ha calcato i palcoscenici italiani, è morto ieri pomeriggio a Roma a causa di un infarto nella clinica «Mater Dei» dov'era ricoverato da qualche giorno. Aveva 78 anni. Il suo esordio nella rivista risale al 1935. Concluse la sua lunga carriera nel 1978 in seguito a una malattia. E' stato uno degli interpreti più noti e considerati dell'epoca d'oro della rivista italiana.

Servizi a pagina **6**

TIMORI DI SCOLLAMENTI NELLA MAGGIORANZA

Tasse, le mille Italie

Con l'autonomia agli enti locali i cittadini saranno diseguali

MONTENEGRO
Folla per il re

PAGINA **3**

Una folla di centomila persone ha reso ieri l'estremo omaggio agli ultimi sovrani del Montenegro, Nicola e Milena Petrovic-Njegos. Dopo la cerimonia nel monastero di Cettigne si è svolta una variopinta processione per le strade alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i principi Vittorio Emanuele di Savoia, Dimitri Romanov di Russia e Idris Senussi di Libia.

USTICA
Craxi

PAGINA **2**

Anche Craxi ieri è intervenuto per contestare i «processi sommari» sul caso Ustica. A partire da quello contro Cossiga, definito «un tentativo canagliesco». I magistrati della procura di Roma stanno intanto predisponendo l'interrogatorio del tenente colonnello De Crescenzo e i confronti fra il maresciallo Carico e i suoi superiori sul radar di Marsala.

ROMA — La manovra economica è delineata. Adesso si deve affrontare il confronto politico e anche se il voto palese previsto dal nuovo regolamento per le leggi di spesa impedisce l'imboscata dei franchi tiratori, si teme che la maggioranza non affronti con la dovuta solidarietà quella che può essere considerata l'architrave su cui si regge il governo. Forlani ammonisce subito: «Anche se avessimo trovato la linea politica giusta, se non avessimo la solidarietà, saremmo destinati alla sconfitta». Craxi gli fa eco, in modo più drammatico e rileva il clima politico, a suo avviso, «è ancora incerto e imprevedibile, oltre che attraversato da inquietudini». Il suo riferimento va all'interno della Dc attraversata da continue polemiche. «Ci sono congressi di partito — così Craxi esplicita il suo pensiero — che sembrano non finire mai: il che non è male, purchè non scarichino effetti negativi sullo scacchiere parlamentare».

Nell'analisi delle decisioni governative si sta ora valutando il significato dell'autonomia impositiva che lo Stato ha concesso per il '91 alle regioni, province, comuni e camere di commercio. Lo Stato ritiene che in questo modo si circoscriverà meglio l'area dell'evasione fiscale e soprattutto si potrà ridurre drasticamente il trasferimento di fondi agli enti locali. Insomma dice agli enti locali: guadagnatevi da vivere con le vostre tasse, vi diamo ampia facoltà. In questo modo non sarà più indifferente vivere in una città o in un'altra, in una regione o in un'altra.

Servizi a pagina **2**

Pallavolo, l'Italia è «europea»

STOCCOLMA — L'Italia ha vinto per la prima volta il titolo di campione d'Europa di pallavolo battendo in finale la Svezia in quattro set con il punteggio di 14-16; 15-7; 15-13; 15-7. E' anche la prima volta che una squadra occidentale diventa regina d'Europa della pallavolo.

Servizio a pagina **13**

BATTUTO L'AVELLINO

Triestina, rimonta

Gli alabardati non sono più ultimi in classifica

TRIESTE — La Triestina, seppur mutilata dalla giustizia sportiva, è riuscita a battere la più quotata Avellino di Nedo Sonetti con un gol di Lerda, in seguito ad una punizione dal limite dell'area. Dopo la sconfitta di Reggio, i due punti conquistati ieri danno nuovo ossigeno alla Triestina che ha potuto così abbandonare la scomoda ultima posizione in classifica.

La partita si è svolta in un clima di grande correttezza con lunghi momenti di silenzio sugli spalti, privi di striscioni, per significare la richiesta dei tifosi triestini di una maggior obiettività da parte degli arbitri e nel contempo a condanna della violenza negli stadi. Anche i giocatori hanno tenuto un comportamento esemplare.

A pag. **VI-VII**

SERIE A
Che tonfi!

PAGINA **II**

Tre a zero: è il punteggio con cui la Roma è stata battuta a San Siro dall'Inter ed è lo stesso incassato dal Milan al San Paolo dal Napoli. Sono questi due, assieme alla vittoria a Pistoia dell'Udinese sulla Fiorentina i risultati più eclatanti di questa domenica in serie A. La Samp batte nel derby il Genoa, il Bologna fa pari in casa con la Cremonese, la Juve costretta all'1 a 1 dalla Lazio, il Verona ancora fermo al pari casalingo col Lecce, il Bari impatta con l'Ascoli e l'Atalanta batte il Cesena.

BASKET
Stefanel

Pagina **XV**

Importantissima vittoria della Stefanel sul campo neutro di Cantu` contro la Teorematour Arese. Un incontro con due motivi portanti: la conferma della buona forma dei neroarancio e una specie di rivincita.

UNA SCOPERTA D'INGEGNERIA GENETICA NELL'ARSENALE SOVIETICO

L'arma «assoluta» che fa piangere i soldati

LONDRA — Al di là dell'enfasi posta dalle due superpotenze nell'embargo e nella distruzione degli arsenali delle armi più subdole, le ricerche continuano e l'Unione Sovietica si impegna tuttora nella realizzazione di armi batteriologiche. Anzi, il «Sunday Times» di Londra, citando informazioni pervenute ai servizi segreti occidentali, rivela che l'Urss avrebbe elaborato un nuovo tipo di arma batteriologica, realizzata con avanzate tecniche d'ingegneria genetica, capace di metter fuori combattimento un intero esercito per un tempo prestabilito.

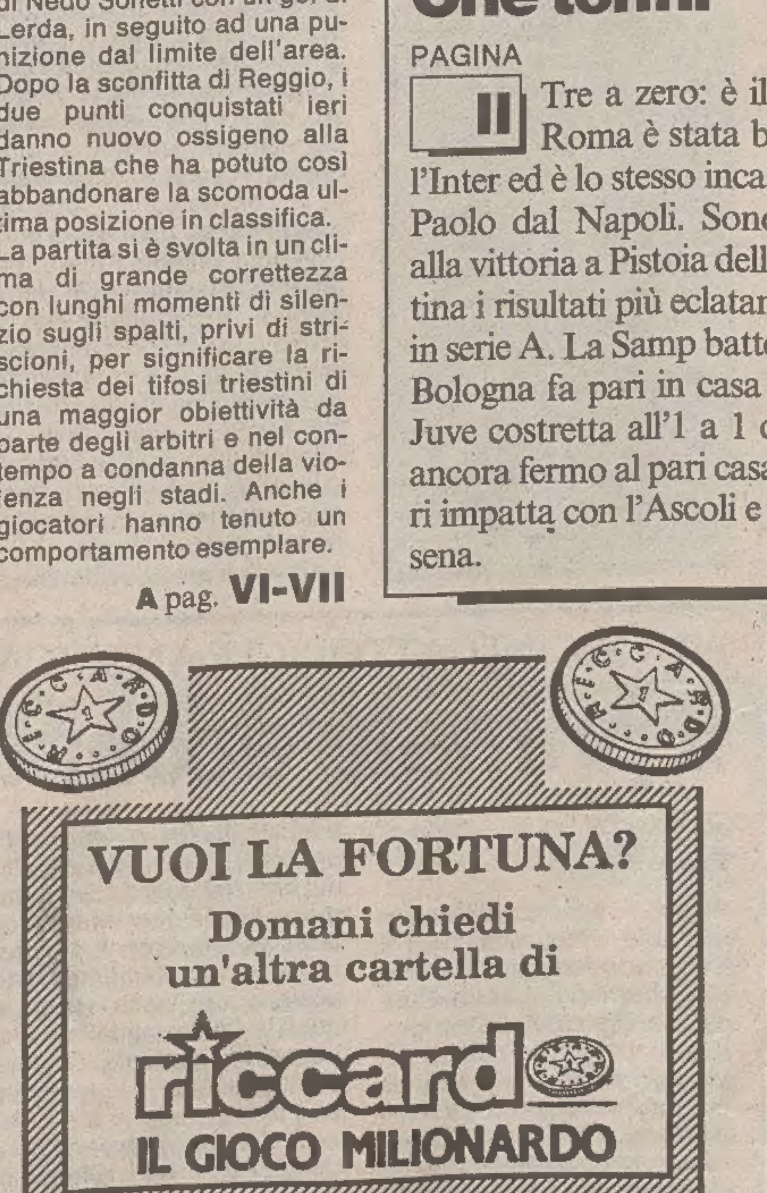
Si tratta di una serie di armi non letali, in grado però di avere effetti mirati, utilizzabili per questa o quella situazione. Un tipo destinato a colpire la fanteria avversaria, per esempio, provocherebbe nei soldati un pianto incontrollabile che impedirebbe loro di prendere la mira contro qualsiasi obiettivo e li ridurrebbe, in pochi minuti, in uno stato di depressione tale da non poter più fare nulla. Un altro tipo destinato alle truppe corazzate provocherebbe diarrea immediata con spasmi dolorosi, tali da annullare l'attività bellica all'interno di un carro armato e di un veicolo corazzato.

Secondo l'esperto militare del «Sunday Times» la tecnica adottata per realizzare queste armi batteriologiche sarebbe ancora sconosciuta in Occidente. La Nato non sarebbe in grado di difendersi da questo tipo di minaccia.

E' l'ingegneria genetica alla base della nuova invenzione. La complessità del processo di fabbricazione renderebbe estremamente difficile la messa a punto di un antidoto.

Il «Sunday Times» afferma che le nuove sostanze sono già state provate con successo in otto stabilimenti segreti per la produzione di armi batteriologiche situati in varie zone dell'Unione Sovietica. L'iniziativa contrasta con l'atteggiamento del governo di Mosca che recentemente ha proposto la distruzione di tutte le armi chimiche dei due blocchi. In verità l'arma batteriologica è uno sviluppo di quella chimica ed appartiene ad un altro ramo di «aggressivi». Finora si è sempre parlato di armi chimiche ma non è mai stata portata sufficiente attenzione all'arma batteriologica.

L'Unione Sovietica ha ammesso di possedere circa 50 mila tonnellate di agenti chimici ad uso bellico. Gli esperti occidentali ritengono che il quantitativo ammonti, invece, a non meno di 300 mila tonnellate. In tale imponente riserva vanno considerati gli agenti chimici propriamente detti, come i gas di vario tipo e gli agenti batteriologici. I principali di questi sono individuabili fra i batteri, i virus, i rickettsie (febbri e vari tipi di tifo), mentre gli agenti biologici annoverano funghi e tossine. I batteri possono provocare vari tipi di pestilenza; tra i virus d'impiego bellico è previsto anche quello dell'influenza.



Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR TIZIANO in Via Cicerone, a Trieste .... illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

MANOVRA / L'APPUNTAMENTO PARLAMENTARE

Forlani lancia un appello alla solidarietà Ma Craxi parla di clima incerto e teso

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il governo difende la manovra e la maggioranza si rilancia l'appello alla reciproca lealtà. Forlani sollecita l'unione, ma Craxi annota che il clima politico gli sembra incerto e denso di tensioni: ed avverte che non basta avere fatto i provvedimenti, ora occorre anche attuarli. Pericoli a suo parere possono ancora venire dai contrasti che continuano a dividere la Dc.

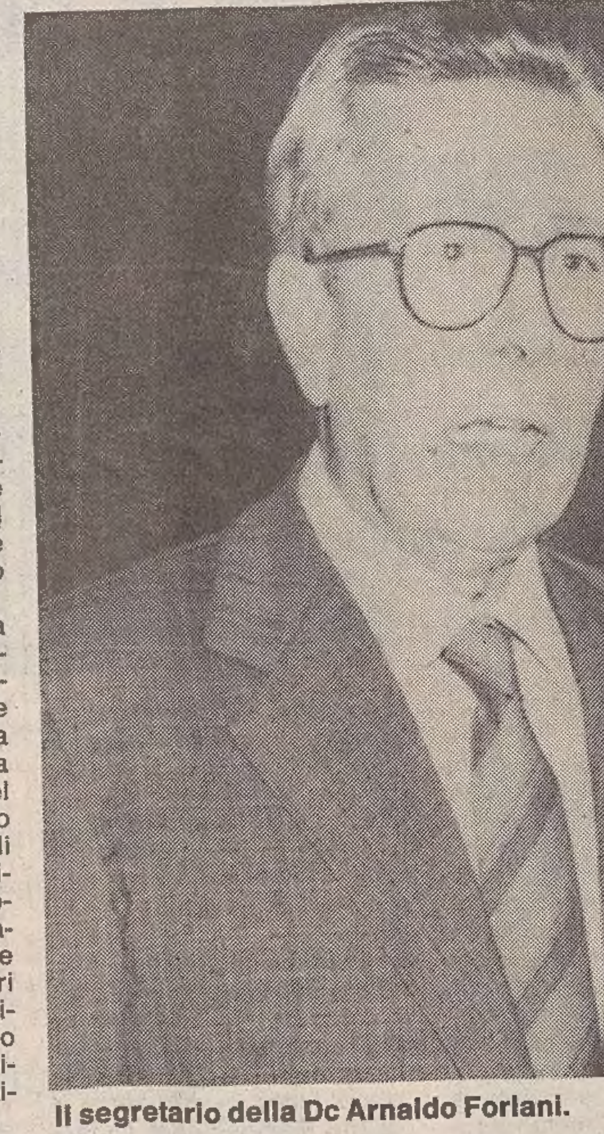
Da Palazzo Chigi giunge alle opposizioni l'ammonimento a non tagliare le gambe al tentativo di risanamento appena avviato. Sotto sotto c'è per tutti il richiamo a ricordare che gli elettori non sono più bambini ciechi ed ormai giudicano in base a ciò che vedono: tra poche settimane si vota a Roma ed il test vale come una vera e propria verifica politica, premessa delle elezioni amministrative del prossimo anno. Con questi provvedimenti — è il ritornello ripetuto dal governo e rilanciato dallo stesso Andreotti — ci giochiamo l'ingresso in Europa: chi tenta di ostacolarlo se ne assumerà la responsabilità. Insomma, all'appuntamento con il dibattito parlamentare che entro un paio di mesi dovrebbe condurre all'approvazione piena di finanziaria, provvedimenti collegati e decreto legge, il governo si presenta deciso a resistere ai prevedibili tentativi di stravolgimento e confida che nell'ambito della maggioranza non nascano trabocchetti. E' vero che in base al nuovo regolamento sulle leggi di spesa si vota a scrutinio palese e dunque trucchi nell'urna non ce ne possono essere, ma ai franchi tiratori incalliti che volessero agire dietro le quinte i sistemi non mancano, nonostante l'abolizione del voto segreto.

Intanto questa riforma non riguarda parecchie delle votazioni procedurali, quelle mediante le quali si stabiliscono fasi e metodi dei dibattiti, che nelle discussioni più accese possono rivestire una importanza primaria. Inoltre resta sempre attuabile il trucco dell'assenza; anzi, da quando è scattata la riforma viene attuato sempre più spesso: un esempio recente è costituito dalla clamorosa bocciatura del decreto Enimont che conteneva anche le norme per la depenalizzazione del condono fiscale. Non potendo votare a voce alta contro, i franchi tiratori sono rimasti a casa (tranne alcuni come il democristiano Publio Fiori che ha avuto il coraggio di dire apertamente «no»). In quella occasione Andreotti commentò: «Cominciamo male» e nei suoi appelli successivi ha insistito in modo particolare sulla speranza che il dibattito parlamentare sui provvedimenti economici proceda senza inganni e senza subire (da parte dei settori che si sentono colpiti nei propri interessi) quelle pressioni che provocano il mercato degli emendamenti. Altri pericoli possono venire dalle ripicche delle correnti scontente.

A questo rischio si riferisce lo stesso Forlani quando ammonisce: «Anche se avessimo trovato la linea politica giusta, se non avessimo la solidarietà saremmo destinati alla sconfitta». Il segretario democristiano difende a spada tratta i provvedimenti che considera «equilibrati ed incisivi» dal momento che puntano al controllo della finanza pubblica.

Anche Craxi ammonisce a non alimentare tensioni latenti. Il segretario socialista rileva che a fronte del settembre bellissimo resta «un clima politico incerto e imprevedibile, oltre che attraversato da inquetudini». Nei giorni scorsi c'è stato un vertice dei partiti di governo «che sembrava una festa dell'amicizia» ricorda Craxi, il quale aggiunge che tuttavia «subito dopo sono suonate delle note polemiche stonate». Riferendosi alle continue polemiche all'interno della Dc rileva che «ci sono congressi di partito che sembrano non finire mai: il che non è male purché non scarichino effetti negativi sullo scacchiere parlamentare». Ora il governo ha bisogno di sostegno «ed il Psi gli assicura leale collaborazione, ma tiene un occhio attento anche ai risultati che debbono essere raggiunti». Il segretario socialista insiste sulla necessità di attuare il progetto-casa per il quale chiede «un preciso impegno da parte del governo».

Sul concetto della solidarietà insiste anche il liberale Altissimo che considera importante la qualità delle scelte fatte: «E' una manovra seria perché ha tenuto conto della insostenibilità del peso del debito pubblico». Altissimo non si nasconde il rischio di imboscate parlamentari e rileva che ora «si tratta di proseguire sulla strada tracciata senza riprodurre quelle dissociazioni parlamentari dettate dagli interessi particolari che tanto peso hanno avuto in passato nel fallimento dei precedenti tentativi di risanamento».



Il segretario della Dc Arnaldo Forlani.

USTICA, INTERROGATORI

Quel DC-9 sul radar Ufficiali a confronto

ROMA — La scorsa settimana Mino Martinazzoli è riuscito a raffreddare il clima dopo l'ennesimo colpo di scena sulla vicenda di Ustica, con l'intervento alla Camera, accuratamente concordato con Andreotti: la gran parte degli esponenti della maggioranza ora seguono la linea del governo che punta ad attendere l'esito del lavoro dei magistrati, offrendo loro — però — ogni possibile contributo. A conferma di questa ritrovata coesione lo stesso Craxi, ieri, è intervenuto per contestare i «processi sommari». A cominciare da quello contro Cossiga: «c'è stato persino un tentativo canagliesco — ha testualmente detto il leader socialista — di coinvolgere il capo dello Stato, al quale si deve riconoscere, a proposito di Ustica, una particolare sensibilità e una sollecita attenzione».

Oltre alle rassicurazioni politiche, Martinazzoli è riuscito anche a riportare ordine nei vertici delle Forze armate con il motivato rifiuto della disponibilità alle dimissioni che gli era stata offerta dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il generale Franco Pisano.

Il ministro della Difesa non sembra però avere alcuna intenzione di rimanere in attesa degli eventi. Questa mattina sulla sua scrivania a via XX Settembre troverà tutta la documentazione che nel corso degli anni la Difesa ha fornito alla presidenza del Consiglio e alla magistratura sul caso Ustica.

Intanto, le piste del caso Ustica si aprono e si chiudono con una facilità impressionante. Ieri si è stabilito — finalmente — che il volo «Vip 56» del 27 luglio '80 proveniente da Tripoli non atterrò mai a Malta. L'ha chiarito lo stesso ministro degli Esteri della piccola repubblica del Mediterraneo, aggiungendo che l'ultimo aereo atterrato quel giorno all'aeroporto di La Valletta era un volo di linea che è poi decollato prima delle cinque del pomeriggio: quattro ore prima della scomparsa del Dc 9 dell'Itavia.

Da questa mattina il caso Ustica sarà di nuovo tra le mani dei magistrati della procura della Repubblica di Roma. I giudici Bucarelli e Santacroce dovranno predisporre l'interrogatorio del tenente colonnello Mario De Crescenzo (non si è presentato perché malato) e soprattutto i confronti tra il maresciallo Luciano Carico (il sottufficiale che ha visto scomparire dal radar di Marsala il Dc 9) e i suoi superiori che lo smentiscono.

[u. b.]

PISANO A ISTRANA

Massima fedeltà allo Stato è il nostro codice d'onore

Servizio di
Marco Tavasani

ISTRANA (Treviso) — «Siamo qui per riaffermare la nostra volontà di difesa dei valori dell'istituzione mediante un'azione ferma, decisa, inesorabile, all'esterno come all'interno della forza armata, in totale aderenza con la nostra completa trasparenza, rispettoso riserbo e assoluta disponibilità, in qualunque circostanza nei confronti delle istituzioni dello Stato».

Queste parole pronunciate dal generale Franco Pisano, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, sono state interpretate come un chiaro messaggio rivolto all'interno e all'esterno della forza armata, a seguito delle recenti polemiche per Ustica, il cui significato è questo: «Se qualcuno nell'Aeronautica militare ha sbagliato: paghi».

Ancora più determinato è apparso Pisano (alcuni alti ufficiali dello Stato maggiore hanno smentito che sia stata presa in esame la possibilità delle sue dimissioni) nel passo finale del suo discorso pronunciato ieri a Istrana, sede del 51° Stormo caccia, in occasione del cinquantenario della costituzione del reparto e della consegna dei primi ALX al 103° gruppo, quando ha detto: «diciamo all'Italia intera che il nostro codice d'onore e il nostro comportamento continuano, come sempre, a essere improntati alla massima fedeltà allo Stato».

La cerimonia di ieri nella base aerea veneta ha visto il contorno di una spettacolare esibizione in volo di aviogetti da combattimento e di aerei da trasporto. Dodici F-104S in versione da intercettazione hanno disegnato nel cielo, assieme a sei G-91 (il caccia bombardiere che dopo trent'anni cede il passo all'AMX) e a un MB-326, il numero 51, il codice dello Stormo di Istrana.

L'aereo del capo formazione era stato interamente dipinto con l'immagine di un gattone sorridente che tiene fra gli artigli tre topolini: storicamente il 51° Stormo è conosciuto come quello dei «sorci verdi» ed è uno dei reparti più prestigiosi della nostra aeronautica.

Dopo gli «Starfighter» è stata la volta di una sezione di quattro Tornado del 6° Stormo di Ghedi, e della presentazione di un altro Tornado da parte di un pilota del reparto sperimentale, seguito dal volo di un AMX, mentre la chiusura del programma di volo è spettata alla pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», alla cui formazione appartengono molti piloti da caccia che si sono fatti le ossa a Istrana.

Il «festeggiato d'onore» è stato il nuovo velivolo da combattimento AMX, realizzato da Aeritalia, Aermacchi e dalla brasiliana Embraer. Si tratta di un monoposto (il biposto volerà tra qualche mese) con un motore Rolls Royce «Spey», che presenta avanzate caratteristiche per l'attacco al suolo, la ricognizione e l'impiego antinave. Dell'aereo sono previsti 167 esemplari che sostituiranno i G-91R, i G-91Y e gli F-104 nel ruolo caccia bombardieri.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

LA SVIZZERA RIACCENDE LE SPERANZE DI CHI TEME LA CALVIZIE

Salvare i capelli

MILANO - La perdita dei capelli è un problema che affligge, solo in Italia, oltre sette milioni di persone, ed è la conseguenza diretta dell'alopecia androgenetica comunemente detta calvizie. Per tentare di risolverla, arrivò sul mercato, in passato, un farmaco americano che, nato per la cura dell'ipertensione, dimostrò invece una certa efficacia per la crescita dei capelli.

Essendo un farmaco però, questa magica soluzione si portava dietro un bagaglio di effetti collaterali che potevano dissuadere alcuni utilizzatori.

Di recente a Basilea, sede dei colossi mondiali della chimica, la società di ricerca svizzera di una nota multinazionale, la Labo, ha messo a punto un nuovo prodotto di tipo cosmetico per la caduta dei capelli contenente una soluzione allo 0,11% di benzil nicotinato la cui applicazione non determina alcun effetto collaterale escluso un temporaneo rossore del cuoio capelluto che scompare dopo circa un'ora.

Le notizie su questo ritrovato, disponibile nelle farmacie svizzere, ha mandato alle stelle le richieste di tanti maniaci della chioma. In questi giorni sta arrivando comunque anche nelle famacie italiane.

MANOVRA / LA NUOVA SANITA'

Paletti alle interferenze dei partiti

La rivoluzione annunciata dal ministro De Lorenzo si preannuncia però faticosa

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Prima i medici, adesso i biologi: la riforma delle Usl non piace neanche a loro. Si dimentica di noi, dicono, e minacciano di premere sul Parlamento se il ministro della Sanità «non cambierà posizione». La «rivoluzione», voluta tenacemente da Francesco De Lorenzo si preannuncia faticosa, e non sorprende. Insorgono le categorie interessate e bisognerà vedere se Camere e ministro sapranno tener duro nel proposito di mettere al centro della sanità prima di tutto l'ammalato.

Lo si capirà nel giro di tre mesi, quando la riorganizzazione del servizio sanitario nazionale dovrà essere approvata assieme alla legge Finanziaria. Intanto vediamo che cosa propone per gli uomini che dovranno lavorare nelle nuove Usl il disegno di legge varato venerdì con il consenso di tutti i ministri.

Innanzitutto lo svuotamento reale del ruolo dei politici. I medici hanno dichiarato due giorni di sciopero a fine ottobre, non solo per il rinnovo del loro contratto, ma anche contro la possibilità che la riforma della riforma cambi solo il modo di far lottizzazione: che riemergano subdolamente al vertice delle Usl uomini di partito mascherati, magari «tecnici» ma legati comunque a un carro politico. Quando si sono ribellati a questa ipotesi, però, i medici avevano sotto gli occhi una bozza del disegno di legge che prevedeva consigli di amministrazione, al posto dei comitati di gestione, e un direttore generale in qualità di super manager. Il testo attuale è cambiato. Per mettere — come spiega De Lorenzo — ancora più paletti alle interferenze dei partiti».

Fino all'ultimo momento (o all'ultima bozza, visto che ne sono state fatte molte) si pensava di dare ai consigli di amministrazione il potere di nomina del direttore generale. Ed essendo questi organismi eletti dai Comuni, ne poteva uscire forse con più probabilità di ora una controfigura dell'attuale presidente delle Usl. Oggi, nel testo definitivo, non si parla più di «direttore generale», ma di amministratore unico, per accentuarne il potere gestionale. Viene nominato dai consigli regionali, non da quelli comunali, e soprattutto è scelto in un apposito elenco nazionale formato da una commissione di garanti indicati dal presidente del Cnel. Una griglia che era prevista anche prima, ma che ora è stata rinforzata: i quattro garanti della commissione — si legge nell' articolo 3 — sono presieduti da un magistrato e la lista deve fornire una rosa di candidati di numero doppio a quello dei posti disponibili.

Requisiti documentati di managerialità, diploma di laurea ed esperienza precedente di almeno cinque anni di direzione e gestione di aziende pubbliche o private dovrebbero garantire una scelta di professionalità e non di fedeltà partitica. Il contratto, privato, è a termine, cinque anni. Potrà essere rinnovato, ma potrà anche essere scisso prima della scadenza, come avverte De Lorenzo.

All'amministratore unico vanno riservati - dice la legge - tutti i poteri di gestione. Al comitato d'indirizzo rimane solo l'approvazione dei bilanci. Niente a che vedere dunque con il comitato di gestione che va a sostituire. Il fatto stesso che nell'ultima versione lo si sia voluto chiamare «d'indirizzo» e non più consiglio di amministrazione, indica la volontà di ridurre ulteriormente le sue possibilità d'interferenza nella conduzione dell'«azienda». I suoi componenti (da sette a nove) saranno sì eletti dai Comuni (che dovranno garantire anche la rappresentanza della minoranza), ma non potranno essere scelti tra i consiglieri comunali. Dovranno avere «provata esperienza di amministrazione» ed essere in possesso «almeno del diploma di scuola media superiore». Se devono essere uomini indicati dai partiti, che non siano analfabeti, pare lo spirito della norma.

Ogni unità sanitaria locale e ogni azienda ospedaliera avrà al vertice, oltre all'amministratore unico, un direttore amministrativo e un direttore generale. Sono soppresse le figure dei coordinatori e l'ufficio di direzione. Anche per i due direttori il contratto è quinquennale. Ma nella piramide aziendale trova posto anche il consiglio dei sanitari, che dà voce in capitolo ai medici. Composto da 9 a 15 membri vede parteciparvi medici e altri operatori sanitari, dipendenti o convenzionati, con la maggioranza però dei primi.

Non solo i medici, ma tutti i dipendenti delle Usl e delle aziende ospedaliere con il primo gennaio '91 cambiano rapporto di lavoro. Avranno un contratto di diritto privato. Nel quale — dice il testo — s'individuerà però un'«apposita area professionale medica caratterizzata da autonomia professionale, contrattuale e previdenziale».

MANOVRA

La mappa delle Usl

ROMA — Termine perentorio il 31 dicembre del '90 e le Regioni e le Province autonome dovranno aver riordinato la mappa delle Usl e degli altri servizi, altrimenti provvederà il ministero. Le Usl vengono ridotte a circa 400 in tutto, e delimitate territorialmente in base a funzioni, servizi e numero abitanti, che non deve essere inferiore ai 150 mila e superiore a 400 mila.

Le Usl non avranno più il controllo degli ospedali di alta specializzazione e di quelli di rilievo regionale. Per tutti gli ospedali è prevista comunque «un'ampia autonomia funzionale», con propria contabilità all'interno del bilancio Usl. Standard minimo, 120 posti letto: quelli che non lo raggiungono verranno chiusi o riconvertiti.

MANOVRA / ENTI LOCALI

«Frammentazione fiscale» fra le regioni e i comuni

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — C'è più di un anno di tempo per abituarsi all'idea, ma non è escluso che dal 1991 qualche bello spirito possa sentenziare: le tase dividono quel che Garibaldi ha unito. Sarà questa una delle conseguenze dell'autonomia impositiva che il governo ha deciso di concedere a Regioni, Comuni, Province e Camere di commercio.

Alla base della concessione dell'autonomia impositiva ci sono due convincimenti: a) avendo la possibilità di controllare meglio i propri corregionali, gli enti locali sono in grado di circoscrivere l'area dell'evasione fiscale; b) i cittadini di una certa regione, o di un comune, possono dare un giudizio più preciso sull'operato degli amminstratori locali facendo un raffronto tra i benefici (il funzionamento dei servizi) e di costi (le maggiori tasse). In realtà, seppure non dichiarato, c'è anche un terzo motivo. Anzi, forse è proprio quello che più ha influito sulla «scelta politica» dell'autonomia impositiva. Lo Stato vuole ridurre drasticamente i trasferimenti di fondi alle Regioni, ritenendo questa una delle strade da percorrere per rimettere in carreggiata la finanza pubblica, e presentarsi così con i conti nazionali un po' più dignitosi al cospetto dei partner del gruppo dei Sette.

Il rischio, però, è di fare il maquillage ai conti statali e contemporaneamente aprire un buco enorme nei conti regionali. Nel disegno di legge sull'autonomia dell'imposizione non c'è neppure un accenno a che cosa si fa nell'eventualità in cui le Regioni e i Comuni dovessero accumulare debiti.

Un fatto è certo: a partire dal '91 non sarà indifferente vivere in una città o in un'altra, in una regione o in un'altra. Con l'imposta unica sulla casa i vari comuni per esempio potranno scegliere l'aliquota nella forbice tra il 5 e il 7%. E per scaldare l'appartamento e cucinare? Stessa storia: le Regioni potranno imporre un'addizionale sul gas metano tra un minimo di 10 e un massimo di 50 lire, quindi vi potrebbe essere la differenza di 40 lire a metro cubo. In sostanza, basterà essere al di qua, o la di là della linea di confine tra due comuni o due regioni (basterano pochi metri) per pagare il 2% in più di imposta unica sulla casa, e 40 lire al metro cubo per riscaldarla e cucinare.

Ancora più singolare quello che si potrebbe verificare con la benzina e, in genere, l'automobile. Alle Regioni sarà data la possibilità di imporre un'addizionale «fino a 30 lire al litro» sulla benzina, un'altra tra il 20% e l'80% sulle pratiche di registrazione automobilistiche, e addirittura tra zero e il 110% sul bollo di circolazione.

MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Una suggestiva festa di popolo al raduno udinese della polizia

UDINE — E' stato il sindaco Piergiorgio Bressani — imprevedibilmente assenti per inderogabili impegni sia il ministro Gava che il capo della Polizia, Parisi — a esprimere, a nome della città, profonda riconoscenza per il caloroso legame tra le forze dell'ordine e la società civile che riesce a realizzare da una dozzina d'anni a questa parte la benemerita Associazione nazionale della Polizia di Stato, la quale unisce il personale in servizio e quello in congedo.

«Perché la gente — ha detto Bressani nel corso della solenne cerimonia che ha suggellato a Udine il primo raduno nazionale dell'Anps — guarda con grande stima e simpatia al ruolo che questi uomini svolgono quale strumento essenziale nella difesa delle violazioni della legalità, dell'ordine pubblico e delle stesse istituzioni democratiche. Quanti pericoli e quante rinunce, quanti lutti e quanti sacrifici: la gente è pienamente consapevole della totale dedizione degli uomini della Polizia al proprio dovere».

Ed ha concluso esaltando l'impegno e la determinazione di una lotta alla criminalità organizzata condotta, secondo un motto inalberato con un cartello, «insieme tra la gente», da cittadini e fra i cittadini.

Presente il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, i gonfaloni dei quattro comuni capoluogo, i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e il vicecapo della Polizia, Giorgio Musio, in precedenza erano stati letti i messaggi di circostanza del ministro degli Interni e del capo della Polizia. Poi il generale Remo Zamboni, presidente nazionale dell'Anps, ha rimarcato la continuità ideale, l'attaccamento al patrimonio di tradizioni che l'Associazione consolida raggruppando giovani e anziani. Ed ha attestato con riconoscenza il caloroso abbraccio di cui Udine e la regione hanno circondato i partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, a questo primo, storico raduno. Simpatia concretamente ricambiata con il dono, avvenuto il giorno prima a Faedis, del nuovo mosaico absidale della chiesa di San Michele Arcangelo.

Sono quindi sfilate la banda nazionale della Ps, la formazione di allievi delle scuole di Trieste, Padova e Milano e una rappresentanza di ciclisti, cotteristi, marinai, sommozzatori, rocciatori, sciatori, polizia stradale e un reparto a cavallo. E sono seguite applaudite esibizioni di addestramento cinofila del [illegible] e del [illegible] gruppo [illegible] suggestiva festa me oro. In una piazza Primo di poggio inondata dal so[illegible]

[g. p.]

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura dell'1 ottobre 1989 è stata di 77.650 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

1989 O.T.E. S.p.A.

PIU' VICINI CATTOLICI E ANGLICANI

Il primate accanto al Papa nella cerimonia di beatificazione

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — A fianco di Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro ieri l' arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha assistito alla cerimonia di beatificazione di un folto gruppo di nuovi beati: è la prima volta che accade ed è un gesto importante che dà la misura degli ottimi rapporti che esitono ora fra i cattolici e gli anglicani. Infatti dal XVI secolo la Chiesa d'Inghilterra, come tutte le altre Chiese uscite dalla Riforma protestante, non ha santi, ha magari illustri e venerabili personalità del passato alla cui opera si guarda con maggiore attenzione. Ma ha rinunciato a quel continuo processo di rinfoltimento delle schiere dei personaggi ai quali la Chiesa cattolica riconosce ufficialmente il potere di intercedere fra l'umanità e Dio. Un altro segno che il fossato che una volta sembrava insuperabile fra la Chiesa d' Inghilterra e quella romana si sta colmando più rapidamente nonostante sembrino spuntati nuovi ostacoli come quello dell'ordinazione anglicana delle donne vescovo.

La «parola d'ordine» che ci si è scambiati evidentemente fra il Vaticano e palazzo Lambeth (sede londinese dell' arcivescovo di Canterbury) in questa occasione è stata indubbiamente quella di non far nulla che possa in qualche maniera turbare la serenità della visita. E' significativo per esempio che in nessuna occasione ufficiale si sia ritenuto opportuno parlare, anche in maniera sfumata, dell'interminabile guerra civile che prende spunto dalla questione irlandese. E' certamente vero che questa è solo apparentemente una guerra di religione e che non è la fede nel cattolicesimo ad armare i provisional dell'Ira contro le truppe britanniche prevalentemente di religione aglicana. Ma è anche vero che sono altrettanto pochi i motivi religiosi alla base della guerra civile in quel Libano al quale ieri il Papa ha dedicato commosse parole e che mercoledì sarà oggetto di una particolare giornata di preghiera proprio in piazza San Pietro.

E' possibile che dell'argomento doloroso della guerra civile irlandese il Papa e l' Arcivescovo di Canterbury abbiano parlato nei due incontri riservati che hanno avuto, comunque ufficialmente il tema «Irlanda» non è stato toccato in nessuna occasione.

Cadono nel vuoto anche le reiterate proteste del reverendo Paisley fanatico sostenitore dei protestanti dell'Irlanda del Nord: Paisley ed i suoi seguaci si sono fatti vivi anche ieri mattina quando l'Arcivescovo di Canterbury è andato nella chiesa anglicana di «All Saints» di via del Babuino per il servizio eucaristico domenicale al quale hanno assistito circa 200 anglicani residenti a Roma. «Sei un traditore del protestantesimo» ha gridato Paisley all'imperturbabile arcivescovo Runcie. All'interno della chiesa tre seguaci dell'irriducibile reverendo hanno aggiunto, rivolti all'arcivescovo: «Sei un arcidiavolo e traditore della riforma!». Sono stati tutti fermati dalla polizia e rilasciati dopo l'identificazione.

Idillio, quindi, a quanto pare con la Chiesa d'Inghilterra dove fino a poco tempo fa «papista» era un insulto, mentre c'è un accenno di tensione con la «cattolicissima» Spagna: ieri il Papa per la seconda volta ha proclamato beati un folto numero di religiosi vittime della guerra civile spagnola. Giovanni Paolo II ha tenuto a dire che nessuno di essi era «invischiato in questioni politiche», ma il governo di Felipe Gonzalez ha limitato al massimo la propria partecipazione alla cerimonia: c'era solo l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, quando dai Paesi cattolici in queste occasioni spesso arrivano ministri o capi di governo.

L'ESODO DI SETTEMILA TEDESCHI ORIENTALI

Sui treni della libertà

Assalto in Germania Est ai convogli partiti da Praga e Varsavia

L'esultanza dei profughi tedesco-orientali al loro arrivo nella Germania occidentale. L'incubo è finito.

BONN — Il primo treno speciale proveniente da Praga con centinaia di profughi è giunto verso le 6 del mattino ad Hof, al confine della Baviera. Centinaia di persone hanno affollato le banchine della stazione per accogliere i fuggiaschi. Tante lacrime e urla di gioia nell'incontro fra i tedeschi delle due Germanie. Migliaia di bottiglie di vino bavarese, spumante e quintali di frutta sono stati distribuiti ai nuovi arrivati. Volontari della Croce rossa hanno distribuito tè caldo, zuppa di verdure, alimenti per neonati e pannolini. Un folto gruppo di tedeschi orientali giunti nelle scorse settimane dall'Ungheria erano presenti con uno striscione su cui si leggeva: «Noi siamo fuggiti attraverso l'Ungheria, voi dalla Cecoslovacchia. Presto la zona orientale sarà una bara vuota». Tante grida tipo: «Meglio una vita con un futuro ignoto e incerto qui che una vita senza futuro là». Prese d'assalto le cabine telefoniche della stazione per telefonare ai familiari e agli amici rimasti a Est. Difficilissimo riuscire nell'intento a colpa delle linee intasate e disturbate. Nella confusione generale, gli altoparlanti chiamavano ripetutamente i nomi di coloro che avevano conoscenti venuti ad Hof per accoglierli.

Alle 10.30 sono giunti altri due treni con 3 mila persone, mentre sono attesi — in totale da Praga e da Varsavia — circa 7 mila profughi fuggiti dalla Germania orientale, ovvero molti di più di quelli previsti. Altri tre convogli ferroviari con mille passeggeri ciascuno sono partiti da Praga diretti nella Germania occidentale. La discrepanza tra il numero dei fuggiaschi che era stato indicato originariamente e quello dei profughi giunti a Ovest, secondo le autorità federali, è dovuto forse al fatto che alla partenza non erano stati calcolati bambini e minori. Ma si sa che l'affollamento su quei treni è cresciuto perché durante alcune soste tecniche nel viaggio sul territorio della Rdt decine di tedeschi orientali sono riusciti a eludere la severa sorveglianza dei miliziani e a salire di nascosto sui vagoni. C'è stato un vero e proprio assalto ai treni della libertà.

Il governo di Berlino Est ha insistito per far transitare sul proprio territorio i convogli con i fuggiaschi per poter ritirare loro i passaporti e sostituirli con decreti di espulsione («per attività contro lo Stato»), che comportano la perdita definitiva della nazionalità e l'impossibilità di tornare, anche per una semplice visita, in «patria».

Un treno con 800 cittadini della Rdt che si erano rifugiati nell'ambasciata federale a Varsavia è giunto nel pomeriggio ad Helmstedt. E con questi, sale a 25 mila il numero complessivo di quanti sono migrati a Ovest. Fino a questo momento.

Il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, commosso dalle «urla di liberazione» da lui udite dopo aver dato ai profughi dell'ambasciata di Praga la notizia della loro imminente partenza per l'Occidente, ha espresso la speranza che Gorbacev, durante la sua visita nella Germania orientale prevista per venerdì e sabato prossimi, «quando parlerà con i governanti della Repubblica democratica tedesca, cerchi di convincerli che è nel loro interesse varare riforme politiche».

Presentandosi alla tv, Genscher ha ricordato quanto da lui vissuto sabato sera a Praga e l'emozione intensa dell'annuncio ai profughi: «Non potrò mai dimenticarlo fino a quando vivrò», ha detto, definendo quell'episodio «l'ora più commovente della mia carriera politica». E intanto a Praga la polizia ha circondato le vie adiacenti l'ambasciata di Bonn per impedire l'afflusso di altri rifugiati.

[g. m.]

IL MINISTRO DELLA DIFESA SOVIETICO

Yazov negli Usa

Dal disgelo alla collaborazione, anche militare

RICOSTRUZIONE FERMA

Armenia ridotta alla fame dal blocco degli azeri

PARIGI — La carestia in Armenia comincia a diventare totale, il blocco organizzato dagli azeri asfissia la regione e la parziale revoca annunciata il 26 settembre dalla televisione sovietica del blocco imposto dall'Azerbaigian non risolverà che tra molto tempo i problemi di approvvigionamento delle città armene. Questo grave quadro della situazione nella repubblica sovietica è stato tracciato dal direttore dell'associazione umanitaria di Lione (Francia) «Equilibre», Alain Michel, rientrato da una missione ad Erevan.

I cantieri sono fermi per mancanza di materiali da costruzione, la circolazione dei camion quasi inesistente per mancanza di gasolio, non c'è quasi più benzina e davanti alle rare stazioni di servizio aperte le code sono interminabili, racconta Michel, che ha dovuto aspettare 12 ore prima di ottenere 100 litri di gasolio, fornitogli dall'esercito.

Circa l'85 per cento delle importazioni armene per ferrovia transitano dall'Azerbaigian, ma dall'inizio di settembre i ferrovieri azeri hanno rifiutato di lasciar passare i convogli diretti in Armenia, carichi per lo più di materiali da costruzione. Solo da quattro giorni, su pressione di Mosca, i treni ricominciano a passare, con il contagocce. Michel racconta di aver visto arrivare alla stazione di Leninakan i primi convogli. «Tutto è saccheggiato, rovinato, distrutto. Ho visto case prefabbricate spaccate con l'accetta, sacchi di farina sventrati». Il convoglio di 20 camion che «Equilibre» ha inviato in Armenia con una quarantina di case prefabbricate non è stato disturbato durante il tragitto di 60 chilometri sul territorio dell'Azerbaigian.

MOSCA — Il ministro della Difesa sovietico, generale Dmitri Yazov, ha lasciato ieri Mosca diretto negli Stati Uniti dove farà una visita ufficiale dei sei giorni, la prima che un responsabile della Difesa dell'Urss abbia mai compiuto in tale paese.

In un'intervista all'organo del Pcus «Pravda» Yazov ha affermato che la sua visita non rappresenta un fatto isolato ma rientra nel quadro generale delle relazioni sovietico-statunitensi. Egli si è detto convinto che la visita potrà contribuire al «continuo miglioramento dell'atmosfera generale delle relazioni tra i due paesi».

La visita avviene su invito del segretario alla Difesa statunitense Richard Cheney in restituzione della visita compiuta a Mosca nell'agosto 1988 dall'allora segretario alla Difesa Frank Carlucci.

Negli Stati Uniti, Yazov visiterà tra l'altro impianti e basi delle forze armate.

Russo di nazionalità, 65 anni, Yazov comandava il distretto militare dell'Estremo Oriente ed era da pochi mesi stato nominato viceministro della Difesa quando, a seguito dell'atterraggio del giovane tedesco-occidentale Mathias Rust sulla Piazza Rossa, fu chiamato nel maggio del 1987 a sostituire Serghei Sokolov alla guida del ministero della Difesa dell'Urss. Considerato da molti una creatura di Gorbacev, Yazov sembra essere in realtà vicino all'ala conservatrice del partito. Non a caso intervenendo ad una recente riunione dell'unione degli scrittori russi, alcune sue affermazioni hanno indotto alcuni noti scrittori progressisti (e di origine ebraica), come il direttore del mensile «Znamja» Grigori Baklanov, a lasciare la sala.

Entrato nel giugno del 1987 nel politburo del Pcus come membro supplente, Yazov si è trovato a dirigere le forze armate sovietiche in un periodo tutt'altro che facile per i militari. Il ritiro delle truppe dall'Afghanistan (con relative valutazioni negative dell'intervento in quel paese), e le riduzioni di armamenti e truppe decise da Gorbacev, hanno infatti suscitato notevoli perplessità, in particolare nel corpo ufficiali.

Il viaggio negli Stati Uniti di Yazov, si inserisce comunque nel processo di disgelo avviato tra le due superpotenze. I capi di stato maggiore dei due paesi, il maresciallo Serghei Akhromeiev e l'ammiraglio William Crowe, hanno già effettuato uno scambio di visite, con il dichiarato scopo di ampliare i contatti militari tra Usa e Urss.

ISRAELE-PALESTINESI

E' Rabin l'uomo del dialogo per il sindaco di Betlemme

GERUSALEMME — «Credo in Rabin. Penso che sia l'uomo del momento in Israele. Da quando è tornato dal Cairo (ove il 18 settembre scorso ha avuto un colloquio con il Presidente Honsi Mubarak, difende con decisione le sue posizioni dagli attacchi del "Likud" e opera in modo efficiente e intelligente. Ma ho paura che Israele rifugga dall'iniziativa di pace»: così si esprime il sindaco di Betlemme, Elias Freij, sul ministro della Difesa israeliano in un'intervista al settimanale «Hair» di Tel Aviv nella quale propone un «accordo tipo Benelux tra Israele, Palestina e Giordania» e conferma che nel suo recente incontro a Tunisi con il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha parlato «dell'idea delle elezioni nei territori occupati e del piano Mubarak. Entrambi, sottolinea, ci siamo espressi a favore di elezioni libere e democratiche in Cisgiordania e Gaza». Freij riconosce che «in un certo senso è vera» l'osservazione secondo cui egli a Tunisi ha «saggiato il terreno» per conto di Rabin. «Penso, afferma, che dopo 22 mesi di Intifada sia giunto il momento di rompere le barriere della paura. Chiedi a qualsiasi palestinese e ti risponderà che è per l'Olp. Perché allora non incontrarsi allo scoperto?».

Dal canto suo, in un'intervista al quotidiano laburista «Davar», Rabin ha spiegato venerdì scorso che ormai «i palestinesi sono l'unico partner d'Israele»: «Dal 1948 al 1982, ha detto, il confronto è stato tra Israele e paesi arabi. Nel giugno 1982 abbiamo dichiarato guerra all'Olp in Libano, ai 250-350 mila palestinesi che vi si trovavano. Era la prima guerra dal 1948 che si focalizzava sui palestinesi, che andava alla ricerca di una soluzione fino ad allora introvabile. Nel 1987 questo tentativo ci è tornato indietro con l'insurrezione nei territori. Nel 1982 l'Egitto e poi nel luglio dell'anno scorso la Giordania si sono tirati fuori del problema palestinese e i paesi arabi ci hanno messo dinanzi a una realtà, ovvero all'impossibilità del processo di pace in Medio Oriente se non ce n'è uno simile fra noi e i palestinesi».

«Non c'è dubbio, prosegue Rabin, che per Israele la situazione è adesso meno comoda che in passato. Dall'anno scorso con la formazione del nuovo governo di unità nazionale ho operato per un'iniziativa focalizzata sui palestinesi dei territori occupati. Il problema è di come avviare il processo, ossia l'elezione della rappresentanza palestinese da parte degli abitanti dei territori. Il successo della nostra iniziativa è legato alla soluzione di questo problema».

Nei territori occupati gli scontri continuano. E' di tre palestinesi morti - due uccisi da soldati israeliani, uno da connazionali perché ritenuto collaborazionista - e di un numero imprecisato di feriti il bilancio di un'altra giornata di Intifada.

CETTIGNE / LA TRASLAZIONE DELLA FAMIGLIA REALE

Il re poeta riposa in Montenegro

L'avvenimento ha un valore politico: Nicola I fu assertore dell'unità jugoslava

CETTIGNE / I DISCENDENTI

Ha partecipato il «Gotha» della nobiltà europea

CETTIGNE — C'erano Vittorio Emanuele (nella foto insieme a un discendente dei Romanov) e Maria Gabriella di Savoia, raggiunti poi anche da Maria Pia. C'erano i Romanov di tutte le Russie, c'erano gli Assia (imparentati due volte con i Petrovic) e c'era Nicola Petrovic, architetto francese discendente diretto del re Nicola, che non parla nemmeno una parola di serbo (quando arrivò la prima volta qui e si presentò: Nicola Petrovic del Montenegro, pensammo a uno scherzo, racconta una signora del governo locale), in compenso però ha Boris, un bellissimo figlio biondo, che ha mandato in visibilio i nostalgici locali. E c'erano anche le due principesse Karajeorgevic. Agli esperti di etichetta la cosa è subito apparsa strana. Ma come, le due principesse eredi di una dinastia che nel 1918 ha esiliato i Petrovic, ha unito il Montenegro alla Serbia e poi al Regno di Jugoslavia?

E' noto ai cultori di cose monarchiche che i Petrovic e i Karajeorgevic non si parlano da quell'anno fatale. E allora? Allora è capitato che le due fanciulle (pronipoti dell'ultimo re jugoslavo, Pietro) che vivono a Londra abbiano deciso di fare uno scherzo. Nessuno le aveva invitate. Appresa la notizia dai giornali si sono invitate da sole e per di più indossando abiti neri, a metà tra il costume nazionalee lo stile anni Venti. Un successone (oltretutto sono graziose e piene di spirito), alla fine anche l'organizzazione, piuttosto poco rigida, ha fatto buon viso. E così anche le due eredi della dinastia cugina e rivale sono entrate a far parte del gruppo degli ex monarchi ospiti della Repubblica socialista montenegrina. I più acclamati, seguiti, coccolati erano i Savoia che hanno ricevuto l'omaggio anche di un ex combattente slavo che militò con gli italiani. Che ricordi ha Vittorio Emanuele del famoso bisnonno? «Aneddoti personali non ne ricordo — ci ha risposto — la nonna, la regina Elena, ci raccontava della vita a Cettigne, delle passeggiate a cavallo, della gente, dei costumi patriarcali. Imparammo ad amare questa terra molto prima di conoscerla».

[Marco Guidi]

Dall'inviato

Marco Guidi

CETTIGNE — E finalmente, verso le 12.40 di ieri, abbiamo capito il perché. Perché il rientro in patria delle spoglie del re Nicola Petrovic del Montenegro fosse stato così fortemente voluto dalla più piccola delle repubbliche che compongono la Jugoslavia socialista. L'abbiamo capito quando il Presidente della repubblica, Branko Costic, ha ricordato le parole che re Nicola (che lui chiama sempre «mio signore») indirizzò dall'esilio ai montenegrini: «Fratelli, con la più grande esaltazione, gloria ed entusiasmo dichiaro solennemente che desidero, e sono convinto che questo è anche il desiderio comune del mio fedele popolo, che il nostro caro Montenegro sia parte integrante della Jugoslavia».

Insomma, nel momento in cui la minaccia di sfaldamento della Federazione è forte, ecco che si rispolverano le glorie patrie per il bene presente. E del resto la cosa non è nuova. Fece così anche re Luigi Filippo d'Orleans quando fece tornare in Francia la spoglia di Napoleone. Ma l'operazione rientro dei sarcofaghi reali, accompagnata da una vera pleiade di famiglie nobili a loro imparentate tra cui i Savoia e i Romanov, è stata resa possibile perché davvero ancora oggi il popolo montenegrino venera la memoria del suo re guerriero e poeta, lo «zar degli eroi», reduce da cinque guerre contro i turchi, l'affascinante seduttore che fece cadere tra le sue braccia anche la Bella Otero, che addirittura lo preferì al kaiser di Germania. Il padre prolifico di dodici figli, il genitore della regina Elena, moglie di re Vittorio Emanuele III e regina d'Italia.

Cosa il popolo pensasse del suo re lo si è capito fin dall'inizio quando, al porto di Bar (Antivari) è arrivata l'unità da sbarco italiana San Marco che portava le salme di Nicola I, di sua moglie Milena e delle figlie Xenia e Vera. Tutto il molo d'imbarco era pieno di gente, venuta lì ufficialmente e anche per conto suo. Costumi da operetta con vecchie alabarde rette da ragazzini e discorsi ufficiali.

La Federazione che si sbriciola adesso riscopre le glorie patrie

Ma anche il bel volto quasi cieco di Marko Redora, che, a 105 anni, è non solo il più vecchio montenegrino, ma fu compagno di guerriglia del re nelle battaglie contro i musulmani. E poi i preti ortodossi a benedire le salme e i militari della repubblica socialista in uniforme da parata.

E a Niegush, il villaggio natale del re, tra le montagne, è echeggiato forte il pianto tradizionale per il morto, pianto lanciato alle cime dei monti di pietra bianca dalla voce vigorosa degli uomini, come usa tra questi giganti (i montenegrini sono il popolo più alto del mondo con i watussi).

Arrivavano i colossali montenegrini giù dai monti, due sposi, in costume tradizionale (gilet rosso e oro, papalina nera e rossa, pantaloni e sottana a sbuffo, cocie e gambali) erano lì, come pietrificati, davanti alle cineprese. E poi le parole del sindaco di Niegush (800 abitanti), parole da Odissea balcanica, ricordi di guerre e guerre, di gesta eroiche, di atti generosi. Parole concluse con un magnifico: «Torna, o nostro signore, nella tua Cettigne, che hai tante volte difeso, come una Sparta montenegrina, tornaci in gloria. Gloria a te o re, gloria a te o regina, gloria a voi principesse». Per uno stato comunista non c'è male.

Cettigne ha ventimila abitanti, che all'arrivo delle bare parevano essere tutti per strada o sui tetti delle case, davanti al Parlamento, alla piccola reggia costruita da muratori di Molfetta nel secolo scorso. E in tanti volevano parlare del loro re. E così venivi a scoprire che il personaggio colossale baffuto, vestito da operetta, che tanto era sgradito al genero Vittorio Emanuele III per i suoi atteggiamenti, le sue bevute, i suoi flirt, è stato anche un poeta (le parole di una sua poesia, «Laggiù laggiù», sono state sino al 1918 inno nazionale), un commediografo (a Bar si rappresenta oggi il suo dramma politico in tre atti: «L'imperatrice dei Balcani»), un musicista e un fondatore di scuole, giornali e monasteri. Insomma, davvero un padre della patria, un pastore di popoli, come diceva Omero. Un pastore sepolto adesso con la solennità dei cori ortodossi nella chiesa di Cipur, vicino alla reggia, mentre le figlie riposeranno nell'attiguo monastero.

Prima della sepoltura le bare, poste su catafalchi nella sala del palazzo del governo, erano state oggetto dell'omaggio di migliaia di cittadini, un solenne rito religioso ortodosso è stato celebrato al monastero. Poi un corteo si è snodato attraverso la città con la bara di re Nicola posta su un affusto di cannone, e vi sono stati altri discorsi, cerimonie e salve di cannone. Quindi re Nicola, la regina Milena e le figlie hanno trovato la loro nuova sepoltura. Una folla difficilmente valutabile, ma certamente di oltre centomila persone, ha seguito le cerimonie nelle varie località toccate dal corteo funebre.

L'atmosfera è da kermesse: ci sono bancarelle che vendono distintivi con la faccione del re, copie della sua bandiera di battaglia (una croce bianca in campo rosso), campane che suonano, frittelle colme di miele da consumarsi prima che l'aria dei monti le pietrifichi, una fila interminabile di gente che vuole visitare l'ex reggia diventata museo. E una grande amicizia verso gli italiani che da Sanremo e dalla Puglia si sono mossi per seguire le spoglie del monarca. Che del resto, ancora una volta, aveva visto giusto quando, in punto di morte, nel 1921, aveva ordinato: «Datemi una sepoltura provvisoria, quella definitiva l'avrò nella mia terra amata, quando il mio popolo mi richiamerà». Sono passati 68 anni (il re nato nel 1841, morto in Francia, fu sepolto a Sanremo) ma la previsione si è avverata.

DAL MONDO

Terremoti in Asia

BANGKOK — Una forte scossa di terremoto con magnitudo di sesto grado sulla scala Richter ha interessato nelle prime ore di ieri la regione di confine tra la Thailandia e la Birmania. L'epicentro del fenomeno è stato localizzato in territorio birmano, una ventina di chilometri a occidente della cittadina settentrionale thailandese di Chiang Mai. La scossa è stata avvertita anche a Bangkok, distante 580 chilometri. Non si hanno notizie di danni alle cose o alle persone. Terremoto anche nell'Iran sudoccidentale, che ha provocato nelle prime ore di ieri danni ingenti e smottamenti. Sono stati danneggiati non meno di 300 edifici. La notizia è stata trasmessa dall'agenzia di stampa iraniana «Irna» che non ha fornito notizie o indicazioni su danni alle cose e alle persone.

Vittoria elettorale

TOKYO — Il partito di governo giapponese liberaldemocratico ha conquistato ieri un'importante vittoria nelle elezioni per un seggio vacante del senato nella provincia di Ibaraki, tradizionale roccaforte conservatrice vicino a Tokyo, ad appena poco più di due mesi dalla «storica sconfitta» del 23 luglio scorso nelle elezioni per il rinnovo di metà dei 252 seggi del senato.

Il candidato liberaldemocratico Itsuo Nomura ha ottenuto più di 460 mila voti battendo di larga misura Shizue Hosogane, 387 mila voti, candidata del partito socialista.

EROINA MESSICANA

Una strage a San Francisco Tre morti e 60 in coma

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Tre ragazzi sono morti nella notte e sessanta sono in coma irreversibile negli ospedali di San Francisco. Tutti per overdose di eroina. Potrebbe diventare una strage. A ventiquattro ore dalla scoperta delle venti tonnellate di cocaina in un magazzino incustodito di Los Angeles, l'America sembra di fronte a una nuova emergenza. Gli spacciatori del Pacifico hanno buttato sul mercato una sostanza terribile, si chiama «Black mexican heroin», l'eroina messicana sconosciuta fino ad ora, i cui effetti sul cervello sarebbero devastanti. In meno di quattro ore nello stesso ospedale di San Francisco due giovani sono morti e 40 sono stati ricoverati in fin di vita. In un secondo ospedale i ricoverati sono stati venti a pochi minuti gli uni dagli altri. Sono tutti giovanissimi. La droga iniettata nelle vene toglierebbe ossigeno al cervello facendolo esplodere. In un primo tempo i sanitari non riuscivano a capire, poi hanno comparato i sintomi dei drogati in coma e sono risultati identici.

L'eroina messicana è considerata un vero strumento di morte e la sua nocività sarebbe dovuta alle particolari sostanze chimiche con le quali è composta. Anche in alcuni ospedali di Los Angeles si sono avuti ricoveri per overdose, ma l'alta concentrazione di casi mortali a San Francisco in un giorno solo lascia intendere che si tratti di una partita unica distribuita in città più o meno nelle stesse ore tra venerdì e sabato per far fronte alla crisi di astinenza. Il legame tra questo tipo di droga mortale e il cartello di Medellin che nell'operazione di Los Angeles ha perso in pratica 28.000 miliardi di lire in un colpo solo non è immediato, molti ritengono però che l'intero mondo dei trafficanti sia stato duramente colpito dal sequestro delle venti tonnellate di cocaina e che ci vorrà un certo tempo prima che la rete dei rifornimenti possa tornare regolare. Non è dato sapere in che modo la «black mexican heroin» sia riuscita a entrare in California, ma le connessioni tra i boss messicani e colombiani sono sempre più forti. Da Portorico giunge intanto la notizia che due casse contenenti cocaina per venti milioni di dollari sono state rinvenute su una spiaggia e consegnate alle autorità. La polizia ritiene che queste facessero parte di un grosso carico buttato a mare dai trafficanti per evitare i controlli della guardia costiera.

[g. p.]

E la Cina ufficiale ha festeggiato la rivoluzione

PECHINO — Con i soliti cerimoniali, danze, fuochi d'artificio, sfoggio di colori, sfilate «pacifiche» il quarantesimo anniversario della Repubblica popolare cinese si è svolto in piena regola. Tutto sotto controllo, tutto normale, più normale di sempre. Tutto con i soliti sorrisi, nell'atmosfera di una serenità ostentata, costruita, falsa. Più falsa di sempre però, questa volta, perché a ben guardare nei sorrisi della gente comune — quella convocata, anzi precettata, per partecipare ai festeggiamenti di piazza — c'era un lampo di tristezza, un certo imbarazzo, quasi un voler chiedere scusa per esser lì, nonostante tutto, nonostante le sparatorie, nonostante che il ricordo di quei giorni non sia certo cancellato, soprattutto adesso che dall'incubo di giugno sono trascorsi poco più di tre mesi.

Alla vigilia della festa sembrava che ci fossero fermenti; amici cinesi sconsigliavano soprattutto agli stranieri di uscire per strada; raccomandavano di seguire il loro esempio, e di non farsi trovare a Pechino. Amici occidentali delle ambasciate avevano ricevuto l'ordine dai rispettivi superiori di restarsene a casa e di non fare atto di presenza a nessuno dei festeggiamenti in corso. La città, di solito caotica e affollata sembrava più tranquilla, poca gente per strada, gli autobus semivuoti, gli alberghi — le enormi cattedrali volute dal regime — quasi spopolati, l'esercito presente in modo massiccio con soldati muniti di elmetto e mitra, piazzato a ogni ponte o incrocio.

Dappertutto festoni rossi e slogan ridondanti che ricordano le scritte della rivoluzione culturale: «Studiate e imparate dall'esercito» «Diecimila anni (lunga vita al Pcc)». Mancavano invece le consuete enormi immagini dei «santi» del comunismo mondiale. Anziché come negli anni passati Marx, Engels, Lenin, Stalin campeggiavano soltanto, uno di fronte all'altro, i giganteschi ritratti di Mao e di Sun Yatsen, quest'ultimo il fondatore della Repubblica, il padre della patria, una sorta di Giuseppe Mazzini rispolverato per l'occasione (forse in nome di quella fratellanza con i cinesi di oltremare o di Taiwan che nella sua figura si identificano). La notte della vigilia, una parte della piazza ben picchettata dall'esercito si era andata popolando di cittadini evidentemente «invitati» per esercitarsi in danze «spontanee». Poi, passata qualche ora, più nulla, strade deserte. Nella piazza vuota campeggia ora un gruppo dall'aspetto marmoreo (in realtà è polistirolo) di marca da realismo socialista laddove gli studenti avevano eretto la «statua della libertà».

La festa che dal punto di vista coreografico appariva più sontuosa del solito, mancava della consueta parata militare. Tutto in versione pacifica. Anziché far sfilare carri armati e soldati il governo ha avuto il buon gusto di mettere da parte divise e fucili per dare alla manifestazione un carattere folcloristico, con le rappresentazioni del teatro tradizionale o le sfilate danzanti delle varie categorie di lavoratori. Nella tribuna governativa apparivano schierati coloro che attualmente comandano il Paese: al centro secondo un protocollo un po' strano che conferma il carattere teocratico del regime c'era Jiang Zemin in quanto segretario generale del partito comunista cinese. Alla sua sinistra Deng Xiaoping in quanto presidente della commissione di difesa (la sinistra in Cina è il posto d'onore) e alla sua destra Lipeng, primo ministro. Buon ultimo quello che da noi sarebbe stato il primo e cioè il Presidente della repubblica Yang Shangkun. Conversando con un altro ospite, il vicepresidente della Corea del Nord, Deng ha detto, riferendosi alle manifestazioni di maggio, «l'ordine è tornato in Cina». Pochi gli ospiti stranieri. Dalle presenze nelle tribune diplomatiche si capiva l'atteggiamento delle potenze occidentali nei confronti del regime. Assenti gli ambasciatori degli Stati Uniti, del Giappone e dei principali paesi europei. Presenti invece l'ambasciatore sovietico, l'immancabile Sianhouk, e i rappresentanti del Sud-Est asiatico. Scarsa la presenza di pubblico, anche perché non era stata incoraggiata; né c'era affollamento di gente comune nella piazza; non c'era folla neppure nelle vie interne attorno a Wang Fujin, la strada principale di Pechino dove si concentrano negozi e ristoranti. Di solito sembra quasi un formicaio umano, brulicante di persone, è quasi impossibile camminarci. Ma ieri il traffico era agevole, la gente appariva mesta, per nulla animata da uno spirito festoso.

[Maria Novella Rossi]

III ANNIVERSARIO

Antonio Soldatich

Ricordandoti sempre.

La moglie e il figlio

Trieste, 2 ottobre 1989

Nel trigesimo della scomparsa di

Maria Comisso in Toniutto

verrà celebrata domani martedì 3 ottobre una SS. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore di via Romana.

Monfalcone, 2 ottobre 1989

Il comitato esecutivo, il consiglio di amministrazione, i dipendenti dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano e le giurie dei premi Hemingway partecipano al lutto del presidente CARLO TEGHIL e della signora RITA per la scomparsa della signora

Vilelma Diotallevi Salvi

Lignano, 2 ottobre 1989

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 | numero 37 | L. 1000 — Lunedì 2 ottobre 1989

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

MAGGIORANZE
Dopo Osimo
Dc-Lpt, forse è in arrivo il disgelo

I rapporti tra Dc e Lista per Trieste potrebbero essere prossimi al disgelo. Segnali in questa direzione si stanno moltiplicando dopo la chiusura della crisi regionale che ha avuto nel coinvolgimento «programmatico» della Lpt uno dei punti di riequilibrio dei rapporti tra i partiti. Tempi e modi di questo riavvicinamento sono ancora sulle ginocchia di Giove ma già qualcosa si muove e il quadro politico triestino potrebbe essere alla vigilia di una svolta storica. Gli effetti dei nuovi accordi regionali potrebbero verosimilmente riverberarsi fin dalle prossime settimane anche sull'assetto delle maggioranze in Comune e Provincia.

Un ulteriore indizio della possibile apertura di un dialogo costruttivo Dc-Lpt, dopo il lungo inverno di incomunicabilità, giunge in queste ore anche dal convegno tarvisiano promosso dal centro studi «Futura», uno dei circoli culturali triestini che fa riferimento all'area politica di cui è leader il presidente della Giunta regionale Biasutti. A Tarvisio, tra provocatori scambi di ruoli (i politici che fanno le domande, i giornalisti che rispondo), tavole rotonde sulla Dc ieri, oggi e domani, si sono infilati, quasi fuori copione, Staffieri, segretario della Lpt e Tripani, segretario della Dc. Ne è nato uno scambio stringente di battute «dialoganti e non di sfida», subito interpretate come il primo passo per superare la stagione delle barricate, iniziata negli anni Settanta e forse oggi matura per passare alle raccolte museali della politica triestina.

Staffieri, in sintesi, ha detto questo: basta con l'idea che la Lpt sia un satellite del Psi, anche se indiscutibilmente i socialisti hanno sempre dimostrato grande attenzione verso la Lista, come provano anche i recenti fatti regionali; chi si ostina a considerare la Lpt alla stregua di un caro defunto fa un errore pacchiano. La Lista continuerà ad avere un senso nella politica triestina almeno per tutti gli anni Novanta. Sta adesso alla Dc - è la conclusione di Staffieri - decodificare tutto questo, abbandonando il disegno di una semplice eliminazione fisica della Lpt.

Tripani ha risposto a botta,

Il coinvolgimento della Lista a livello regionale apre scenari politici inediti mentre in casa Dc la nuova maggioranza interna «taglia» col passato.

andando subito al nocciolo della questione: se la Lpt si sente pronta ad assumersi le sue responsabilità come forza di maggioranza allora non può esimersi da una condivisione formale del programma (alla cui stesura - ha ricordato Tripani- aveva peraltro partecipato) e deve adoperarsi nei fatti per una collaborazione politica trasparente e non machiavellicamente finalizzata a creare, dall'interno, un'alternativa alla Dc.

Le condizioni minime per avviare il processo di «disgelo» paiono essere tutte qui, con in più il favore di un clima politico generale sostanzialmente diverso da quello da guerra fredda del dopo Osimo. Oggi le cose sono cambiate anche all'interno della Dc. Forlaniani, andreottiani, fanfaniani, area Biasutti, costituiscono la nuova maggioranza all'interno dello scudo crociato triestino. Con il gruppo moroteo, passato all'opposizione, dopo una leadership trentennale, il dialogo non è chiuso - è stato detto più volte a Tarvisio - ma il confronto resta molto duro. E non a caso proprio attorno al circolo «Futura» ruota buona parte dei democristiani che hanno decretato lo scorso luglio la «svolta storica» a Palazzo Diana. A Tarvisio, Richetti, sindaco di Trieste, moroteo, è stato molto esplicito: sono i congressi a sancire le svolte e quello triestino è previsto per la primavera del prossimo anno; tutto quanto viene prima è politicamente importante, non di per sè determinante.

Organizzato quasi in sordina, apparentemente lontano dai veleni del «palazzo», il convegno di «Futura», reso frizzante dall'aria di monte, potrebbe essere ricordato tra un po' come la pietra miliare nel nuovo corso della dc Triestina. Locchi, che del centro di ricerche politiche «Futura» ne è il presidente e che appartiene alla schiera dei protagonisti del «sorpasso correntizio» di luglio in seno alla Dc triestina, ha esposto una vasta riflessione programmatica della nuova maggioranza. «Non esistono due Dc, una dedita allo scannamento per le poltrone, e l'altra dedita a a misurarsi con i problemi, lo sviluppo il futuro di Trieste. E' una divisione artificiosa e comunque noi non potremmo di certo appartenere alla prima categoria. La svolta a Palazzo Diana - ha detto Locchi - non è nata da una sete di potere ma dalla convinzione che stava montando nel partito un'asfissiante aria di restaurazione, come se Osimo e la stessa Lista per Trieste fossero passate invano». La dc triestina che ha riflettuto e si è ricontata a Tarvisio e che dice di controllare almeno il 58 per cento del partito torna a valle con le idee e i polmoni riossigenati per un messaggio politico «chiaro e forte».

(R.A.)

LPT
Cecovini presidente

L'assemblea della Lista per Trieste, che si è riunita ieri mattina nella sede di corso Saba, ha votato per acclamazione la conferma di Manlio Cecovini alla presidenza del movimento. Vicepresidente della LpT sarà il notaio Arturo Gargano. In un comunicato, emesso dalla segreteria della Lista, si sostiene che la LpT «ha dato una nuova prova di compattezza in vista delle elezioni di Muggia e delle possibili trattative per la formazione di nuove maggioranze al Comune e alla Provincia di Trieste». Si tratterebbe, a giudizio della dirigenza del movimento, di trattative «politicamente e logicamente» conseguenti rispetto a quelle che hanno determinato l'ingresso della LpT nella maggioranza in Regione.

MUORE SULLA 202 UN GIOVANE VENTUNENNE
Tragico ritorno all'alba
L'auto che guidava si è schiantata contro il pilastro di un ponte

A sinistra la giovane vittima, Michele Marcolin. A destra la carcassa dell'autovettura dopo il pauroso schianto contro il pilone del viadotto. (Italfoto)

Un ragazzo di 21 anni ha perso la vita ieri mattina all'alba in un incidente stradale avvenuto sulla statale 202. Si tratta di Michele Marcolin, residente a Opicina in via Fiordalisi 18. Pochi istanti dopo l'urto che è costato la vita al giovane, un'autovettura che aveva rallentato in prossimità del luogo della tragedia è stata tamponata da un'altra macchina e un passeggero è rimasto leggermente contuso.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 5.30 del mattino. Michele Marcolin era alla guida della sua Alfetta duemila e stava viaggiando in direzione Opicina. Improvvisamente, all'altezza del tratto in cui la statale passa sotto il viadotto che conduce a Slivia, dopo un dosso, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della vettura. L'auto ha sbandato invadendo la corsia opposta ed è andata a sbattere contro il pilastro del ponte, spaccandosi letteralmente in due.

L'abitacolo con il corpo ormai privo di vita del giovane è quindi rimbalzato nuovamente sulla destra. Fortunatamente nessuna autovettura procedeva in quel momento in senso contrario.

Pochi istanti dopo, sempre in direzione di Opicina, transitava la Volvo condotta dal ventisettenne Fabrizio Luciani di Colli del Tronto (provincia di Ascoli Piceno) che aveva a bordo la moglie Antonella di 24 anni, un amico, Antonio Rosati di 28 anni e la moglie di quest'ultimo, Patrizia di 27 anni. Erano diretti in Jugoslavia per una gita. Hanno visto le fiamme che si sprigionavano dal motore dell'autovettura del Marcolin. Il conducente ha frenato.

L'improvviso rallentamento deve aver tratto in inganno Fabrizio Galvani, 25 anni, residente in via Battisti 25, che con la sua Alfa 33 ha tamponato la Volvo dei marchigiani. Ad avere la peggio è stato il passeggero che era a bordo dell'Alfa a fianco del Galvani. Si tratta di Franco Cossutta, 27 anni, abitante a Prosecco in via San Nazario 125. Nell'urto ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione frontale, escoriazioni multiple e una distorsione al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale di Cattinara è stato accolto in osservazione temporanea. La prognosi è di 15 giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Aurisina, la Croce rossa e i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina (caposquadra Basaldella). Il medico della Cri, dottor Poldini, purtroppo non ha potuto fare niente per il Marcolin che era già deceduto. Ha medicato invece il Cossutta che è stato trasportato a Cattinara. I vigili del fuoco hanno dovuto usare le cesoie per estrarre il corpo privo di vita del giovane dalle lamiere contorte dell'autovettura.

Un altro spettacolare incidente stradale, ma per fortuna senza conseguenze per le persone, è avvenuto sempre ieri, sulla 202, all'altezza del bivio per l'ippodromo di Montebello. La Lancia HP duemila con alla guida Roberto Valentini, 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 45, poco dopo le 12.30, si è rovesciata. Il conducente è uscito illeso dall'abitacolo. Secondo quanto ha raccontato ai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria intervenuti sul posto, il Valentini, che viaggiava in direzione di Chiarbola, sarebbe stato stretto da un'autovettura che lo stava sorpassando. Spaventato ha sterzato a destra.

La sua auto ha sbattuto contro il cordolo del marciapiede, ha centrato un albero e ha quindi capottato.

[Mauro Manzin]

DOPO LA CADUTA IN VIA MAOVAZ
Intervento chirurgico al vespista
Drenato un ematoma intercranico - E' ancora in coma

Permangono molto gravi le condizioni di Maurizio Colomban, 23 anni, via Reiss Romoli, che dalla scorsa notte si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Il giovane, lo ricordiamo, sabato notte è andato a sbattere con la sua Vespa 50 contro un'auto in sosta in via Maovaz. Nell'urto aveva riportato un trauma cranico e la frattura del femore sinistro.

Subito dopo il ricovero il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico nel corso del quale i medici hanno drenato un ematoma intercranico. Sull'esito dell'operazione i sanitari non si pronunciano. Permane lo stato di coma e la prognosi è riservata.

Maurizio Colomban

FLASH

Lezioni di scienze

Le lezioni del corso di laurea in Scienze naturali s'inizieranno oggi alle ore 10 presso l'aula magna del dipartimento di Biologia dell'Università con una riunione introduttiva, nella quale i vari docenti illustreranno agli studenti, in particolare alle matricole, i contenuti dei vari corsi, l'orario delle lezioni e l'organizzazione del corso di laurea.

Aquario chiuso

Per lavori di ristrutturazione, martedì 3 ottobre, l'Aquario Marino sarà chiuso al pubblico.

Già da mercoledì 4 ottobre però sarà nuovamente agibile secondo i consueti orari d'apertura.

Per lavori edili, limitatamente all'esecuzione degli stessi, sarà istituito il divieto di sosta e fermata a carattere permanente sul lato dispari della via San Sergio, per un tratto di 35 ml, tra il numero 1 e il n. 5.

Compenso elezioni

Il Comune di Trieste ricorda che presso la Tesoreria di via Nordio 11, dalle ore 8 alle ore 12, proseguono fino al 6 ottobre 1989, i pagamenti dei compensi per i presidenti, segretari e scrutatori che hanno partecipato alle elezioni del 18.6.1989.

Dal 9 ottobre 1989, il Tesoriere comunale emetterà degli assegni postali a domicilio, per i compensi non riscossi.

S. Dorligo Consiglio

Il Consiglio comunale di S. Dorligo ha nominato revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1989 Silvana Mondo (Pci-Kpi), Sergio Mahnic (Us-Ssk) e Federico Bevilacqua (Dc), ha accolto le osservazioni formulate dal Comitato tecnico regionale relative alla variante n. 8 al Prg comunale, ha approvato l'assunzione del muto di 200 milioni di lire per i lavori di restauro della palestra di S. Dorligo e di 272.300.000 lire per la costruzione della biblioteca comunale e ha approvato il piano finanziario per la realizzazione della biblioteca comunale.

Arca di Noè nel nome di S. Francesco

Nel solco di un'ultraventennale tradizione è avvenuta ieri la benedizione degli animali promossa dal Rifugio Astad. A mezzogiorno, sull'assolata radura della Rotonda del Boschetto, si è raccolta una moltitudine di persone e di bestiole: cani assortiti, gatti, conigli, criceti, uccellini e persino una coppia di cavalli attaccati a un calessino. Don Mario Penso ha asperso con l'acqua benedetta i presenti e richiamandosi a San Francesco d'Assisi ha ricordato che anche gli animali rendono grazie al Signore. Il presidente dell'Astad avv. Beniamino Antonini ha rievocato la nobile figura della fondatrice del rifugio, la baronessina Maria Nora Economo, e il significato di questo incontro d'amore. C'erano bestiole da Guinness dei primati. Da un gattone ronfante che pesa quasi quindici chili a cagnetti mignon e a un imponente San Bernardo, una tartaruga passeggiava per la rotonda guardata con occhi interessati da cani e gatti. Un piccolo coniglio nero teneva le zampe anteriori attaccate al collo della sua padroncina. C'erano anche le autorità e il mondo protezionistico, con in testa il presidente dell'Enpa Eugenio Zumin.

GROSSA VINCITA TOTIP A DOMIO
Corsa da 150 milioni

Un Totip veramente fortunato per San Dorligo, dove il solito anonimo ha comprato una scheda che gli frutterà più di 150 milioni. A Domio, presso la ricevitoria dell'albergo ristorante «Sonia», è stata infatti venduta la scheda Tdp 949613, un tagliando che consente al fortunato una vincita insolitamente elevata, 151 milioni e 387mila lire.

Cosa può aver determinato una cifra così alta ? Mah, secondo gli esperti, potrebbe essere stato l'imprevisto successo di «Fiaccola Effe» nel premio Grassetto, disputato nell'ippodromo «Breda» di Padova. Altri erano i favoriti - Jef's Spice e Hollyhurst -, invece sul miglio del «Breda» l'ha spuntata la femmina toscana guidata da Roberto Benedetti, che alla vigilia non era stata classificata neppure tra i possibili outsider.

Fatto sta che all'albergo «Sonia» sono ben contenti di aver portato fortuna, anche se è ben difficile individuare il protagonista della domenica. Nella ricevitoria dell'albergo ristorante giocano al Totip 500-600 persone alla settimana, non è una folla oceanica ma non sono neppure pochissime.

E soprattutto - trattandosi di una ricevitoria sita in un albergo - gioca parecchia gente di passaggio: inoltre, essendo vicino a grandi strutture industriali come la Grandi motori o come l'Isotta Fraschini, giocano parecchi dipendenti delle aziende.

E'una ricevitoria abbastanza fortunata quella dell'albergo «Sonia» a Domio, ma è la prima volta che si verifica una vincita di tale consistenza. L'esercizio di Domio partecipò, quasi un anno fa, alla «domenica da leoni» triestina del 21 novembre, quando a Rozzol ci fu chi vinse 4 miliardi e mezzo: da «Sonia» un «12» rastrellò poco meno di 60 milioni. Solo un antipasto: ieri è andata meglio.

STUDIOSI A CONVEGNO
Tristano, un mito tutto europeo
Da domani al Goethe Institut tradizioni a confronto

A Tristano e Isotta, i due «immortali» amanti, è dedicato un convegno che si svolgerà domani nella sala conferenze del Goethe Institut (via Coroneo 15), organizzato dall'Associazione di cultura medioevale, dal Dipartimento di scienze dell'uomo dell'Università e dallo stesso Goethe, col patrocinio del Comune.

Sotto il titolo, «Il romanzo di Tristano nella letteratura europea del Medioevo», si nasconde una storia curiosa e lunga, una tradizione che ha portato la storia di Tristano attraverso l'Europa, con curiose trasformazioni da luogo a luogo e da cultura a cultura (dal famoso testo di Gottfried von Strassburg alle opere di Malory e Swinburne), fino al «Tristano» immortalato dalle musiche di Wagner.

Il convegno si apre alle 9 e nel pomeriggio riprende alle 15. A esaminare il mito di Tristano sono stati chiamati Karl Bertau (Università di Erlangen), Jan-Dirk Mueller (Amburgo), Karl Heinz Goeller (Regensburg), Ingrid Strasser (Vienna), Laura Mancinelli (Torino), Michael Dallapiazza (Trieste).

Tra i temi affrontati dai relatori, «Isotta, la Madre, Isotta, la Figlia, e Isotta dalle Bianche mani», «Magia celtica nel 'Tristan' di Gottfried», «La predica quaresimale nel 'Tristan' di Gottfried». Secondo la tradizione, Tristano visse nelle isole Scilly, poco distante dal regno di Artù, il mitico re della Tavola Rotonda. Ma la leggenda trova fondamento in molti ritrovamenti archeologici (pietre lavorate, resti di colonne, fi[...]stre). Era dunque davvero questa [...] detta «City of Lions» la terra de[...] tici e di Tristano? [...] comunque La sua storia «infrangibile» [...] nella tradizione [...] ritratta nei secoli, ha di[...]olare. Rifarne il [...] zione colta e in quella il mito sia a tanta tragitto è riandare sùra. parte della nostra [...]

GRANDE FIERA DELLA CASA SU TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE DI MATERASSI DI OGNI MISURA

FABBRICA MATERASSI — stilflex — VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

FINO AL 28 OTTOBRE

MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO	1 p.	L. 276.000	110.000
MATERASSO EXTRALUSSO	1 p.	L. 246.000	98.000
MATERASSO BERMUDA FIOCCO	1 p.	L. 128.000	64.000

In questo periodo si ritirano valutandoli i vostri vecchi materassi

Consegne gratuite in tutta la regione

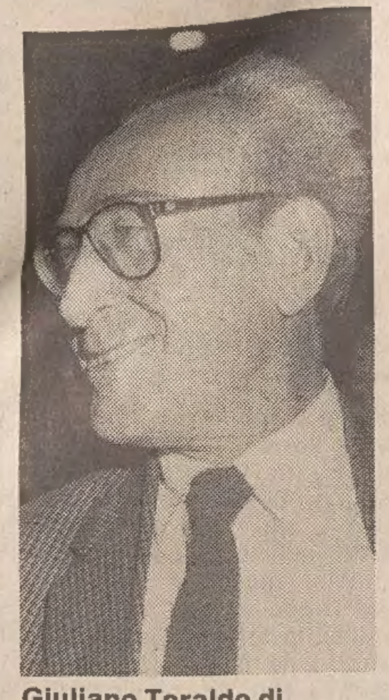
LA GRANDE CONVENIENZA

LENZUOLA PURO COTONE c/angoli	1 piazza	L. 5.000
COPERTA PURA LANA 100/%	1 piazza	L. 44.000
COPERTA PURA LANA 100/%	2 piazze	L. 78.000
TOVAGLIA FANTASIA da 6 posti		L. 3.500
FEDERA PURO COTONE		L. 1.900
COMPLETO LENZUOLA sotto-sopra + federa		L. 19.800

stilflex MONFALCONE - CORSO DEL POPOLO 31 - TEL. 0481/46929

SEMINARIO A GRIGNANO

Viaggio alle origini della conoscenza



Giuliano Toraldo di Francia

[...]presenta con i crismi del[l'e]ccezionalità la Scuola in[ter]nazionale di filosofia della [sci]enza che s'inaugura que[sta] mattina al Centro di fisica [teo]rica, presso la foresteria [de]ll'Hotel Adriatico di Grignano. Mai prima d'ora Trie[ste] aveva ospitato un semi[na]rio di filosofia della scien[za] di tale portata e ampiez[za], che per due settimane [ve]drà i contributi di fisici e [inf]ormatici, matematici e epistemologi, logici ed epistemolo[gi]...

[...]n'esplorazione a tutto campo sui fondamenti della scienza moderna, rivolta a una cinquantina di giovani ricercatori provenienti da vari atenei italiani e stranieri, ma [all]a quale prenderanno parte anche studiosi impegnati [n]ei diversi «poli» della scien[za] triestina, da quello di Miramare all'Area di ricerca, [all']Università. Scienziati e filosofi hanno spesso rapporti [no]n facili. Il seminario di Grignano vuole dimostrare che [gli] uni e gli altri hanno invece tutto l'interesse di trovare [un] linguaggio comune nell'esplorazione della realtà, si [tra]tti del Big Bang o dei [qu]ark, del Dna o del nostro [ce]rvello.

[Gr]ande protagonista delle [gi]ornate triestine sarà la [m]eccanica quantistica, il cui [ed]ificio concettuale rappre[se]nta uno dei momenti chiave del sapere di questo secolo e che proprio in questi anni sta subendo un importante processo di revisione. Tra i protagonisti di questo rinnovamento — che vuole apportare modifiche alla dinamica di Schroedinger, in modo da renderla valida sia per il mondo microscopico sia per quello macroscopico — vi sono tre studiosi legati a Trieste: Giancarlo Ghirardi e Tullio Weber, del Dipartimento di fisica teorica e nucleare dell'Ateneo triestino, e Alberto Rimini dell'Università di Pavia, che lavorava anch'egli qui a Trieste fino a qualche anno fa. Le loro ricerche teoriche sono in questo momento al centro dell'attenzione della comunità scientifica, citate da riviste di prestigio come l'«Economist».

Le loro relazioni sono perciò tra le più attese, assieme agli interventi di Giuliano Toraldo di Francia (che aprirà questa mattina i lavori alle 10 parlando su «I metodi della fisica»), Paolo Budinich, Antonio Borsellino, Arturo Falaschi, Alberto Oliverio, Giuseppe Longo, Ettore Fiorini, Luca Luigi Cavalli Sforza, Dennis Sciama. Tra gli stranieri, di rilievo la presenza di S.Feferman (Stanford), B.Van Fraassen (Princeton), D.Prawitz (Stoccolma).

Il seminario rientra nell'attività del neocostituito Laboratorio interdisciplinare di scienze naturali e umanistiche della Sissa, che lo ha organizzato d'intesa con lo stesso Centro di Miramare, l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, la Società italiana di logica e filosofia delle scienze, l'Immaginario scientifico, l'Università di Trieste.

[f.pag.]

RICREATORI

Anche uno sciopero per sostenere le sorti del Pitteri

Fino a quando resteranno i bambini? E soprattutto dove andranno? Questi gli interrogativi che angosciano da mesi i genitori dei 350 ragazzi che frequentano il ricreatorio Pitteri. Qualsiasi soluzione deve però essere trovata prima della sua temporanea chiusura. E' questa la posizione emersa con chiarezza nel corso di un'assemblea degli operatori promossa dalle forze sindacali, svoltasi al Pitteri alla presenza dei genitori.

A San Giacomo il clima è arroventato e le riunioni si susseguono da settimane. La vicenda del Pitteri ha compiuto ormai un anno e mezzo e le strutture sono state dichiarate inagibili nel luglio scorso. I genitori chiedono certezze, ma una soluzione sembra ancora lontana. Si sa ormai che il ricreatorio continuerà a funzionare sino all'inizio dei lavori per la costruzione del centro sportivo ideato dagli «Amici di S. Giacomo». E si sa anche che una volta avviato il progetto il Pitteri dovrà chiudere i battenti per un periodo. Da qui i legittimi dubbi di genitori e operatori. Come potrà rimanere aperta una struttura dichiarata inagibile ormai da tre mesi? Quando avranno inizio i lavori? E soprattutto, dove andranno i bambini quando la zona si trasformerà in un enorme cantiere?

Sono stati cercati nel corso di questi mesi degli spazi alternativi in due scuole del rione, la Bergamas e il Duca D'Aosta, ma la coabitazione per tempi così lunghi è stata ritenuta eccessivamente difficoltosa dai due istituti interpellati. Per i bambini del Pitteri sembra così profilarsi una lunga e poco gradita vacanza. Con il rischio, sostengono i genitori, di ritornare poi in un ricreatorio «stravolto» dal nuovo centro sportivo: con uno spazio verde estremamente ridotto, senza più una palestra propria, da gestire secondo le necessità di bambini e insegnanti.

Il progetto degli «Amici di S. Giacomo» deve quindi essere sottoposto a una generale revisione — ha dichiarato l'assemblea — e il Pitteri va ristrutturato e reso agibile. E' stato inoltre deciso un «pacchetto» di 6 ore di sciopero.

Nei prossimi giorni — ha detto il consigliere comunale Ester Pacor, presente alla riunione — il gruppo comunista sottoporrà la questione all'attenzione del consiglio comunale. Dal canto suo l'assemblea ha votato la costituzione di un comitato civico utenti-operatori per la difesa dei ricreatori.

[Daniela Gross]

ORE DELLA CITTA'

Incontri con il mare

L'Università della Terza età invita gli iscritti, e in particolare coloro che hanno frequentato i corsi di «Biologia marina» e «Scienza della terra», a prendere parte alla serie di conferenze «Incontri con il mare», organizzate dal Laboratorio dell'immaginario scientifico, che si terranno al Centro congressi dell'ente Fiera di Trieste alle 18 i giovedì 5, 12, 26 ottobre e giovedì 9 novembre.

Mogli dei medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) comunica alle socie che oggi inizia il nuovo anno sociale. L'appuntamento della riunione è alle 10 dell'Ordine dei medici di via Tor Bandena.

Ricreatorio Lucchini

Il direttore e gli istruttori educativi del ricreatorio comunale «P. Lucchini» presenteranno oggi alle 18.30 ai genitori degli allievi il programma delle attività per l'anno 1989/90 nella sede di via Biasoletto 14.

Naturisti Liburnia

Oggi, nella sede di pendice Scoglietto 2, sarà fornita ai soci dalle 19 in poi un'illustrazione degli itinerari che saranno percorsi nelle prossime gite sociali lungo l'altipiano della Ciceria e nell'Istria centrale.

Animali abbandonati

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nel teatro-cinema della chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini 6) uno spettacolo di musica e poesia promosso dalla Lega abolizione caccia insieme alla Lega antivivisezionista nazionale e alla Lista verde alternativa. Scopo della rappresentazione è sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli animali abbandonati e presenti nei canili cittadini. E' invitata tutta la cittadinanza. L'ingresso è a offerta libera.

Corsi di contabilità

generale, Iva, paghe. Inizio corsi 9 ottobre. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 761989. Ultimi posti disponibili.

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che le richieste di ammissione al corso di preparazione all'assistenza alle persone anziane vanno rivolte anche a mezzo telefono a partire da domani e fino al 10 ottobre nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 11, nella sede di piazza S. Giovanni (tel. 771825).

L'uomo nuovo

Questa sera alle 21, nel centro di gnosi e antropologia in via S. Lazzaro 7 si terrà la conferenza pubblica sul tema: La creazione dell'uomo nell'uomo. Ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non mangiar crudo, non andar col piede ignudo.

Dati meteo

Temperatura massima: 18,8; temperatura minima: 11,4; pressione 1020,2 in diminuzione; umidità: 58%; cielo: poco nuvoloso; vento: calma; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 19,9.

Le maree

Oggi alta alle 9.53 con cm. 51 e alle 22.37 con cm. 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.42 con cm. 30 e alle 16.31 con cm. 49 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 10.11 con cm. 40 sopra.

Un caffè e via...

La serietà e preparazione professionale di un «Maestro dell'Espresso» sarà d'esempio ad altri esercenti desiderosi di crescere. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Hannibal — via Bagni — Monfalcone.

Telefono rosa

Continua anche a Trieste l'attività del «Telefono rosa», servizio rivolto a tutte le donne vittime di violenza fisica, psichica e sessuale. Il numero del «Telefono rosa» è 775305. Rispondiamo ogni lunedì dalle 10 alle 12 e ogni venerdì dalle 15 alle 17.

Teatro in dialetto

«L'armonia» (compagnia del teatro dialettale triestino) presenta questo pomeriggio alle 17.30 nella sala grande del Circolo del turismo e commercio di via San Nicolò 7 il programma della stagione '89-'90.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 2 a tutto sabato 7 ottobre 1989.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; via Flavia, 89 - Aquilinia; Basovizza - Tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via L. Stock, 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; via Rossetti, 33 tel. 727612; via Roma, 16 tel. 364330; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Basovizza - Tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Rossetti, 33; via Roma, 16; via Flavia, 89 - Aquilinia; Basovizza - Tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Mostra dei funghi

Prosegue a palazzo Costanzi (orario di visita 10-13 e 16-20), a ingresso gratuito, la 14.a mostra micologica del Carso organizzata dal gruppo Trieste dell'Associazione Bresadola. Per visite guidate, prenotare telefonando al 301821 dalle 9 alle 13. Da oggi, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2 (orario 8.30-12.30), mini-mostra per le scuole (prenotazioni sempre al 301021, stesse ore).

San Vito leva giovanile

Il G.S. San Vito indice una leva per giovani calciatori della categoria Pulcini con età variante tra gli 8 ai 10 anni.

Funghi dal vero

«Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti che questa sera alle 20 alla scuola E. De Amicis in via D'Annunzio a Muggia si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «Funghi dal vero».

Scuola Popolare Corsi di musica

Tutti gli strumenti. Chitarra quota speciale ridotta. V. Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

MOSTRE

Claudio Bianchi

Si inaugura domani alle 18 a Sistiana nella sala esposizioni dell'Azienda di soggiorno la mostra di Claudio Bianchi. Resterà aperta fino al 17 ottobre e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Perusko alla Comunale

Si inaugura questa sera alle 18.30 alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la mostra antologica postuma di Alfredo Perusko, pittore polese. Ne sono stati promotori l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Perusko viene infatti considerato uno dei più importanti pittori di Pola, la più eminente personalità della cultura non solo artistica del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume. La mostra resterà aperta fino al 12 ottobre con orario 10-13, 17-20 (feriali); 10-13 (festivi).

ISCRIZIONI

Corso di archivistica

Sono aperte le iscrizioni al 1 e 2 corso gratuito della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Gli interessati devono far pervenire domanda di ammissione in carta bollata entro il 30 ottobre alla direzione dell'Archivio di Stato. Possono chiedere l'iscrizione coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore. L'ammissione al primo anno, limitata a 50 unità, è condizionata all'esito di una prova di conoscenza della lingua latina (traduzione orale dal latino all'italiano per i possessori di maturità classica, scientifica o magistrale, scritta per gli altri indirizzi). I corsi possono essere seguiti anche in qualità di uditori.

MANIFESTAZIONE IL 7 E 8 OTTOBRE

Istriani, per progettare il futuro

Trentacinque anni fa veniva fondata l'Unione

Il popolo istriano in esilio si appresta a festeggiare, naturalmente nel ricordo di tante lacrime e di tanti sacrifici, il 35.o anniversario della costituzione dell'Unione degli istriani.

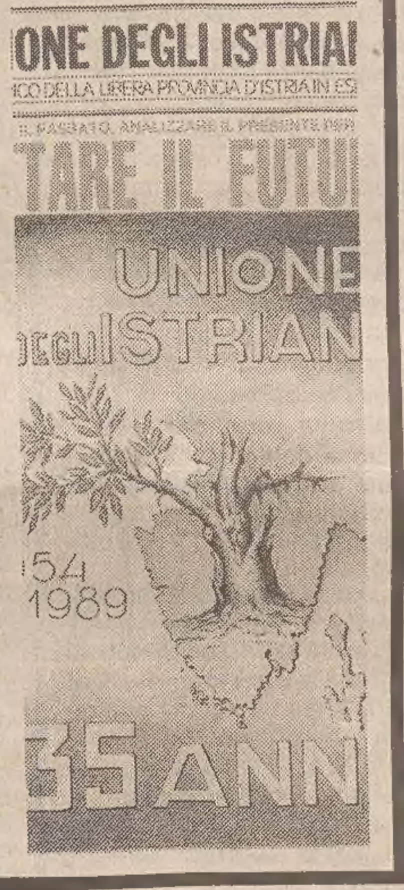
La significativa data sarà rievocata sabato 7 e domenica 8 ottobre, con tutta una serie di manifestazioni, la cui parte centrale sarà rappresentata dal convegno «Gli istriani vivono nella storia», che si terrà alla Stazione marittima nella giornata di domenica.

Per l'occasione è uscito il numero speciale dell'Unione degli istriani, ricco di tanta documentazione storica e nel quale il direttore Silvio Delbello sottolinea l'essenza dell'avvenimento: «indagare e meditare il passato; analizzare il presente; progettare il futuro per continuare civilmente la dura battaglia per il ritorno».

E' necessario infatti ricordare le radici latine, venete, italiane e continuare a studiare la storia dell'Istria per poterla tramandare agli esuli della terza generazione. E vivere nella società in cui si è inseriti, dando l'importante apporto di sempre allo sviluppo della vita civile.

Bisogna anche cogliere, nello stesso tempo, i fermenti di rinnovamento che si rivelano e il modificarsi dei giudizi e delle posizioni sugli avvenimenti che videro gli istriani protagonisti e vittime. Solo così sarà possibile riallacciare rapporti umani e culturali allo scopo di riaffermare con sempre maggior forza la presenza millenaria in Istria, quali eredi legittimi di un grande patrimonio storico e culturale.

E si guarderà al futuro, pensando sempre a terre che sono di chi lì è nato e vissuto fino al drammatico e doloroso esodo.



CAI

Scuola di alpinismo

Sono aperte fino al 20 ottobre le iscrizioni al 1 corso di alpinismo-roccia della Scuola d'alpinismo «Enzo Cozzolino» del Cai-XXX Ottobre che si svolgerà in 11 lezioni teoriche nella sede sociale di via Battisti 22 (III piano) e in 8 lezioni pratiche in Valrosandra a partire dal 24 ottobre. Limite di età: 16 anni. Adesioni limitate a 30 persone in base all'ordine delle richieste. Gli aspiranti saranno sottoposti a una prova selettiva per la formazione dei gruppi di insegnamento.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede del Cai-XXX Ottobre (tel. 730000) martedì e giovedì dalle 19 alle 20. I corsi saranno presentati venerdì 20 ottobre alle 20 dagli accademici José Baron e Spiro Dalla Porta.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60 dal vivo al Paradiso
Trieste, via Flavia. Giovedì, 5 ottobre iniziamo la stagione con l'orchestra: Easy Connection.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Pacor per l'anniversario dalla sorella Maria e dalla cognata Neri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Zaratin (2/10) dalla moglie Luciana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Maria Presotto 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Roberta Benedetti da Alessandra, Andrea, Annamaria, Fulvia, Michelangelo, Paola, Pietro, Valentina, 145.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Bisiacchi da Ester e Mauro Manzin 25.000 pro Chiesa di Cattinara (affreschi).
— In memoria di Anita Boschin Revere da Angela D'Errico, Genoveffa Fleri 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.
— In memoria di Pietro Burolo dal condominio di via Trissino n. 2/1, 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Brosolo da Giorgia Defilippi, Maria Trevisan, Nerina Bettig, Iolanda Malaguti, 2.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Chersin da Clementina Saric 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Chiama dai colleghi Autovie Venete e Autovie Servizi 2[illegible]00 pro Lega tumori «Manni».
— In memoria di Bruna de Rino da N.N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Livio De Stefani da Renata, Luciana ed Etto 40.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvia Dechigi da Luisa Rogantin 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Lucia Marta de Nardo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Ersini dalla cognata Luciana e dal nipote Fabio 100.000, dalla famiglia Lippi 100.000, da Antonio e Marina Giust 100.000 pro Società di S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Emilio Ferluga da Mariano Vecchio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Furlan da Gabriella e Uccia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Giugovaz da Ada e Maria Trevisan 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Silvana Ghersini da Walter ed Evelina Alberti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Saveria Grossi da N. N. 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.
— In memoria di Iole Ierman da Nora e Livio Micheli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Kenich Alessi da Liliana Poggiani 10.000 pro Premio di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).
— In memoria di Rodolfo Iansa dai colleghi del figlio Livio: Gianfranco, Tiberio, Marisa, Paola, Gianni 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Randi in Brosolo da Steno Premuda 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Claudio Lizier da Ugrin, Baiec, Valdemarin, Bertolano, Abram, Erasmo, Calligaris, Zacchigna, Morella, Lalla, Urbisaglia, Lizzul, Romito, Sordi, Sturman, Chiodo Grandi G., Iris, Sdrigotti, Bressan, Ada, Bradassi, Papis, Veronese D. 400.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini); da Norma Vitali Fitz 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Culiat 30.000, dalla famiglia Zanfagnin 70.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Luciano e Dina Cillia 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Paolo Losavio da Antonia Losavio 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiana Mancarella dai colleghi del figlio Vincenzo 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marini Raimondo dalla famiglia Depetroni 30.000 pro Associazione triestina per la salute.
— In memoria dello zio Enrico Marzi dalle famiglie Marzi e Baumacher 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Paola Medanich Blasini da Romanita Bandelli 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Mejorini da Luciano e Dina Cillia 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Elda e Vinicio Ongaro 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nerina Pranz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Mulas da Bruno Feruglio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Adriano Miliani dalla famiglia Depetroni 30.000 pro Associazione triestina per la salute.
— In memoria di Fulvio Minca da Marina e Lorenzo 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giorgio Benci dalla famiglia Mariano Trani 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ingrid Bertram da Gianni e Rosanna Degrassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Bissacco da Claudia e Cristiana 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Bizjak Vizzi dalla sorella Justa Bisjak 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Anita Brosolo dall'amica Ines 20.000 pro centro tumori; da Tullio Castro 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Egone Breitner da Federico ed Emilia Morway 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Antonio Castellana da Marino Colizza e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alfredo Colizza e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Chersin dalla figlia Luciana e nipoti Luciana e Roberto 60.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvia Dechigi da Liliana Tavcer 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Doninini in Gant dalle fam. Bonsignore, Notaristefano e Zacutti 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiano 100.000 pro Airc.
— In memoria di Silvana Sepin Ghersini dalla famiglia Castelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni D'Alessio da Fulvio Domanelli 70.000 pro Movimento di liberazione fiscale.
— In memoria di Berta Giorgetti dalla famiglia Milani-Valdisteno 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Angela Infanti da Silvana, Bruna e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Lisier da Elisabetta e Franco Orlando 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dott. Adriano Miliani da Luciana e Decio Bidoli 100.000 pro Assoc. de Banfield.
— In memoria di Iolanda Miot da Maria Teresa Zoccoletti, Carla e Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati (dott. Mustacchi).
— In memoria di Lucia Nadalin da Iolanda Desimon 40.000 pro Divisione medicina d'urgenza.
— In memoria di Giusto Namer dalla famiglia Masci 50.000 pro chiesa Madonna del Mare (Fraternitas).
— In memoria di Armando Pavan dalla cugina Maria Pacor 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Privato dal personale ausiliario e segreteria Liceo C. F. Petrarca 150.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Emilio Sirotich da Lina Bartoli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

N°358
Il prof. **Salvatore Di Fede**
Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia
riceve per appuntamento a TRIESTE
presso la Casa di Cura
Sanatorio Triestino
Tel. 040-390539

13049
AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dott.ssa Serena DEL PONTE terrà una conferenza con diapositive su SAMARKANDA e la RUSSIA ISLAMICA.

13053
BAR ASTORIA
Via San Francesco, 14
RIAPRE DOMANI COMPLETAMENTE RINNOVATO
L'affezionata clientela è invitata stasera, dalle ore 18.30 in poi, per un brindisi inaugurale. E per chi preferisce un caffè, la garanzia delle tradizionali miscele HAUSBRANDT.

AMMISSIONI E FREQUENZE

Istituto di scienze religiose Inizio d'anno al Seminario

Con la celebrazione della messa alle 17.30 nella chiesa del Seminario inizierà oggi il nuovo anno scolastico dell'Istituto di scienze religiose. Iscrizioni e informazioni fino al 20 ottobre all'Ufficio catechistico diocesano e alle portinerie della Curia (via Cavana 16) e del Seminario (via Besenghi 16).

Approfondimento della fede e preparazione dottrinale e didattica degli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche: questi i due indirizzi di studio dell'Istituto secondo un piano triennale e un programma comprendente materie filosofiche, teologiche e di scienze umane.

L'Istituto può essere frequentato anche da quanti lo desiderino in qualità di studenti straordinari e anche limitatamente a singole materie scelte all'inizio dell'anno. L'accesso all'indirizzo pedagogico-didattico in vista dell'abilitazione all'insegnamento richiede comunque un adeguato titolo di studio.

ISCRIVITI ALL'EUROPA
INGLESE, FRANCESE
TEDESCO, SERBO-CROATO
scuola per interpreti
via s. francesco 6 - tel. 732815

12119
Dai centri Kapil un programma esclusivo contro la calvizie

Kapil, leader in Italia nel settore della prevenzione e della cura dei capelli, presenta il suo programma esclusivo, basato su presupposti medico-scientifici. La prevenzione, innanzi tutto, con un'analisi tricologica del capello, il tricogramma, per stabilire le condizioni. La terapia, con un'anamnesi dettagliata, per scoprire, tramite un rivoluzionario test diagnostico, il «mineralogramma», le relazioni esistenti tra i capelli e l'intero organismo.
Le terapie, numerose e personalizzate, a seconda delle patologie rilevate e, in ultima analisi, qualora il danno si sia già verificato, una serie di soluzioni d'intervento la cui scelta è subordinata alle esigenze personali e al tipo di calvizie.
Kapil, un'organizzazione all'avanguardia con un'équipe di tricologi, estetisti, fisioterapisti perché i vostri capelli sono importanti e vanno affidati ad esperti.

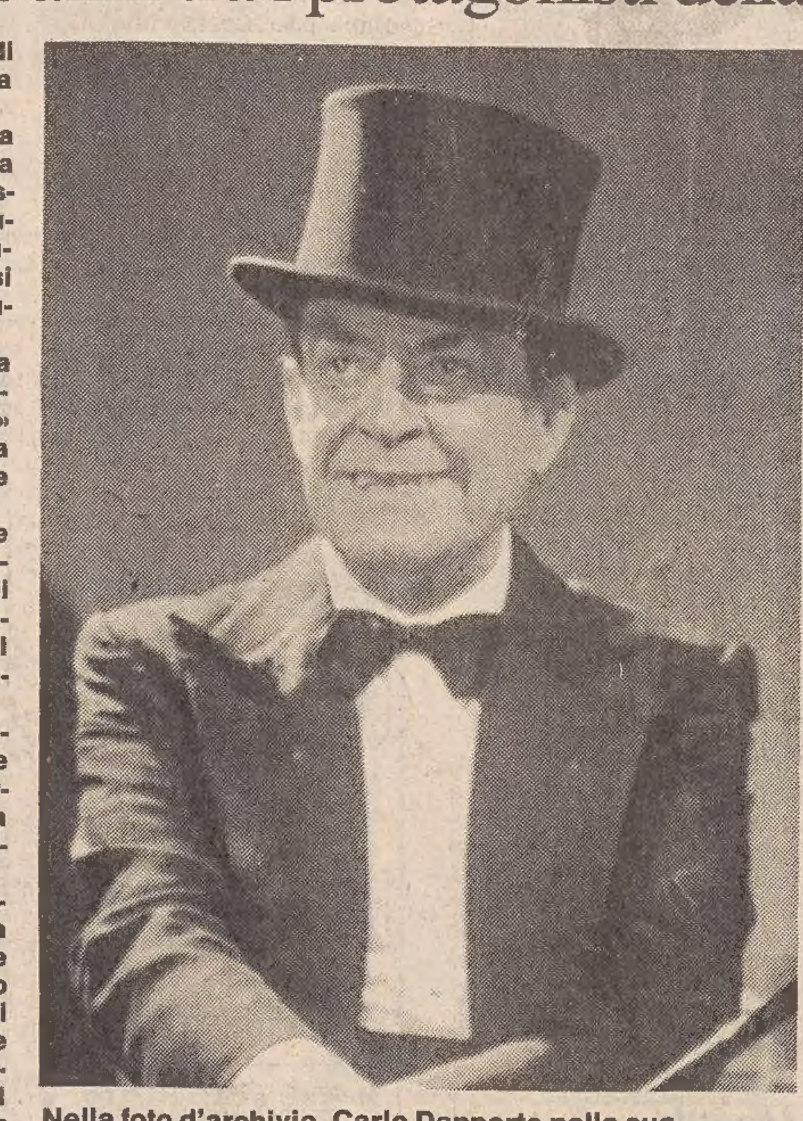
KAPYL Studio • Corso Italia, 21 • 34100 TRIESTE • Tel. 040/774248

TEATRO / LUTTO

Dapporto, ultimo «maliardo»

E' stato per oltre cinquant'anni tra i protagonisti della scena leggera italiana

ROMA — L'attore Carlo Dapporto è morto nel pomeriggio di ieri a Roma, nella clinica «Mater Dei», dove era ricoverato da qualche giorno.
Nato a Sanremo il 26 giugno 1911, aveva cominciato la sua carriera nel mondo dello spettacolo nel 1927 come fantasista in un circo. Il suo esordio nella rivista è datato 1935. Il successo cominciò a sorridergli negli anni '40 quando esordì in alcune riviste creando divertenti macchiette, intelligenti e misurate, a fianco di Wanda Osiris (1942-'43). Nel dopoguerra si presentò con sue compagnie e lanciò alcune eleganti soubrettes come Lauretta Masiero e Delia Scala.
Fra le sue riviste più applaudite si ricordano: «Buondì, zia Margherita» (1949-'50), «Snob» (1950-'51), «La piazza» (1952-'53) tutte di Galdieri, ma soprattutto «Giove in doppiopetto» (1954-'56) di Garinei e Giovannini — che rivelò Delia Scala attrice di rivista — della quale fu curata anche la riduzione cinematografica.
Nel cinema esordì negli anni '50 interpretando numerose commedie anche in veste di protagonista. Fra le sue interpretazioni si ricordano quelle dello «scettico» in «Canzoni di mezzo secolo» (1952), dell'attore guitto e fallito in «Ci troviamo in galleria» (1953), mentre un tentativo di umanizzare il suo personaggio in «Donne proibite» (1953) non ebbe fortuna.
Furono quelli gli anni di maggior impegno per Carlo Dapporto che lavorò anche per la radio e la televisione in numerose trasmissioni di varietà. Negli anni successivi seguì la trasformazione del varietà in commedia musicale interpretando, fra l'altro, «L'adorabile Giulio» di Garinei e Giovannini e «Il diplomatico» di Scarnicci e Terabusi con Elena Giusti.
La sua grande affermazione nel cinema l'ha avuta recentemente con il film «La famiglia» di Ettore Scola nel quale ha interpretato il ruolo di un vecchio. Per questa interpretazione fu premiato con il «Nastro d'argento». Ma i premi non sono mai mancati a Carlo Dapporto: nella sua carriera, conclusasi nel 1978, quando, a seguito di una malattia ha dovuto lasciare il palcoscenico, ne ha ricevuti tanti, ma quello che considerava il più importante è rappresentato dalle interpretazioni del figlio Massimo nel teatro serio. Quello stesso che a lui era stato negato.



Nella foto d'archivio, Carlo Dapporto nella sua interpretazione più famosa, quella del «Maliardo».

Servizio di
Giorgio Polacco

«Ma che cos'è, poi, un frac?... / Un indumento astratto / che certo fu inventato / da un sarto mezzo matto /. Vuol essere un «Cappotto» / e dietro è lungo, austero, / però non ha il coraggio / d'esserlo per intero./ Vuol essere una «giacca» / ma... gliene manca un pezzo, / per cui ha un'aria frivola, / come un pettegolezzo... »/. Così, in quest'aria frivola, vorrei ricordare in un giorno di lutto — che ha visto, non dimentichiamolo, stamane i funerali di Gianni Santuccio, — la scomparsa di Carlo «Carletto» Dapporto. «I miei amori sono stati tanti — intonava in uno dei suoi celebri ''monologhi-cantati'' — e inventariarli non m'è mai piaciuto». Carletto ha divertito almeno tre generazioni con sapienza, con intelligenza, con sarcastico humour. E' stato l'emblema della brillantina e dell'impomatura, ma anche un interprete di classe, di «verve» compassata e godibilissima, di comunicativa schietta, di schietta comicità tutta all'incontrario di quello che imperversa su scene e schermi nostrani, tutt'oggi. Ironia della sorte, era nato in quel caravanserraglio che sarebbe divenuto, negli anni, Sanremo. A diciott'anni era fuggito di casa, abbordando un camion che trasportava fiori e facendosi conoscere (sembra incredibile) come imitatore di Stan Laurel, che anni dopo portò in coppia con l'Ollio di Campanini, facendo di volta in volta il fantasista da circo equestre, il ballerino-cantante, il «tuttofare» del «Varietà».
Il suo scarcasmo era tutt'uno con l'eleganza che, non innata, seppe inventarsi «ad hoc». Vivienne d'Arys fu la sua prima Musa, ma solo a fianco di Wanda Osiris (s'era già in guerra) conobbe il successo in fragorose deliranti macchiette che lo portarono alla superconoscenza dei rivistaioli italiani, sino al capocomicato che gli fece lanciare «soubrettes» come Elena Giusti, Lauretta Masiero, Delia Scala.
Carletto è stato definito «macchietta», «carattere», «attore di classe». E' vero. Fu anche quello che sarebbe potuto essere: ve lo immaginate in un «Mackie Messer» anti-strehleriano dell'**«Opera da tre soldi»?** A Trieste, era stato nel '35, all'allora glorioso «Fenice». Vi conobbe una signorina spiritosa e affascinante, Augusta, e la sposò, portandola in giro per camerini e anfratti teatrali d'Italia.
Nei nostri ricordi affiorano, qua e là i nomi di Totò e di Macario, di Taranto e di Rascel. Ma, senza naturalmente entrare in impossibili raffronti artistici, chi dimenticherà il suo monocolo, il suo papillon bianco, le sue gardenie, i bastoni col pomo d'avorio, un pipistrello gettato con fine negligenza sulle spalle, un cilindro tinto di riflessi che scopriva magicamente riflessi di brillantina?
Avanspettacolo? Varietà? Rivista? Commedia musicale? Questo, tutto questo, e molto altro. Tv e cinema, Garinei & Giovannini fino a Ettore Scola («La famiglia»). Uno sguardo tenebroso e due diamanti per gioielli gli bastavano per emozionare e far sorridere quel fine dicitore che amava, con un pizzico di elegante snobismo «conférencier».
Giove in doppiopetto lo consacrò alla storia della nostra rivista, ma di lui ricorderemo a lungo immagini di volpi bianche ed ermellini accanto ai suoi frac, i gioielli che sono oggi al supermarket sotto casa, le uova e i cappuccini fra una **«Faccetta nera»** e **«Donde estas corazon»**, recitati e mimati con sublime ironia.
Lascia un figlio attore, Massimo, più che una promessa. Lascia, Carletto, un mondo irripetibile carico di rimpianti e nostalgie per chi lo ricorda. Lo ricorderemo, sì, come un «barzellettiere» (certo uno fra i più grandi). Ma erano «mots d'esprit» centellinati. L'unica volta che l'incontrai, il suo affettuoso commiato fu un piccolo, delizioso regalo: «Un attore — ma la sa vero? — stava complimentandosi con la primadonna della compagnia, elogiando i suoi meravigliosi gioielli. Splendidi! Brillanti purissimi, signora! Quanta rricchezza! — Questi gioielli, caro collega, me li sono guadagnati tutti con il sudore della fronte... — Che fronte bassa!... ».
Nessuna volgarità, anche in queste barzellette «spinte». Ci lascia un uomo di spirito, raffinato, elegante. Sì, Galdieri gliene scriveva qualcuna, di queste barzellette spinte. Ma le più erano sue. Degne di un Karl Valentin, di un Dario Fo, o se preferite di un certo George Bernard Shaw.

MUSICA

Mozart, in Veneto con la «Betulia»

Prendono il via le celebrazioni per i 200 anni della sua morte

PADOVA — Dopo tre giorni di intensi lavori e pregevoli concerti si è concluso il convegno «Mozart nel Veneto». Organizzato dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova in collaborazione con l'ateneo di Venezia (dipartimento di storia e critica delle arti).
Il convegno internazionale costituisce l'inizio di un intenso percorso di studi che si snoderà lungo le celebrazioni per il bicentenario della morte di Mozart che culminerà ai primi di dicembre 1991. Fa parte, dunque, del grande progetto triennale «Mozart musicista europeo» coordinato dal CIDIM e diretto da Italo Gomez.
Questo primo incontro tra studiosi, per la direzione scientifica di Giulio Cattin e Giovanni Morelli, ha rivolto l'obiettivo sull'opera che Mozart compose per Padova, «La Betulia liberata» sulla cui rappresentazione abbiamo recentemente riferito. Ma si è trattata di una attenzione pluritematica, estremamente interessante e di ampio respiro.
Il tema mitico che emerge da «Betulia» e dalla vicenda di Giuditta è stato analizzato secondo diverse prospettive. Prospettive che hanno portato ad indagare sulla natura di importanti forme musicali come l'oratorio e contaminazioni varie (Arnaldo Morelli «Oratori ovvero tragedie sacre?»). Ma approfondita è stata anche la discussione di principi morali e culturali che reggevano la razionale mentalità teistica del Settecento e in tal senso illuminante è stata la relazione di apertura tenuta da Maria Grazia Accorsi, «Le Azioni sacre. Il razionalismo cristiano». Sono state inoltre confrontate varie versioni della «Betulia» (di Mozart, Jommelli, Anfossi rispettivamente di Gerhard Croll, Bianca Maria Brumana, Helen Geyer).
Anche la ricca vita musicale padovana dell'epoca è stata «vivisezionata» da Anna Laura Bellina, Maria Nevilla Massaro (l'attività della cappella musicale del Santo di cui Tartini, di Pirano, fu un grande protagonista), Elisa Grossato e Bruno Brizzi.
Il convegno ha fatto ben capire quello che è il tema delle celebrazioni mozartiane e cioè la capacità del musicista non solo di introdursi come il genio che sappiamo, ma anche di costituire un'imprescindibile punto di riferimento linguistico sovrannazionale. A Mozart si deve la creazione di una sorta di grande filtro estetico e contenutistico di cui fu inimitabile autore, ma al quale tutti devono qualcosa: l'intera civiltà musicale a lui si volge.
Ogni giorno del convegno è stato corredato da un concerto pomeridiano (tutti incentrati sulla tastiera) e serali, composti da una «Accademia musicale» che ha visto protagonisti il complesso de «I sonatori della gioiosa Marca» diretti da Alan Curtis con eccellenti protagoniste le voci del contralto Monica Tagliasacchi e del soprano Caterina Antonacci e da un concerto che ha proposto musica della cappella del Santo di Valeri, Tartini, e Cernohosky. Interpreti il «Collegium vocale nova ars cantandi» diretti da Giovanni Acciai.

[Marco Maria Tosolini]

TEATRO / RICORDO

Guerra, lacrime e barzellette

Dal libro «Follie del varietà» edito da Feltrinelli nell'80, proponiamo un «ricordo autografo» di Carlo Dapporto:
«Indimenticabili i trionfi del tempo di guerra, dal 1941 in poi, con delle riviste ricche, meravigliose, quando Wanda diventò Wandissima (fui io, credo, a chiamarla così per la prima volta). Io facevo il Maliardo, Wanda era la Divina.
«Ricordo quegli anni con tanta nostalgia. Ero giovanissimo... C'erano i balletti tedeschi. Prima della guerra avevo in compagnia un balletto inglese, che dovette sospendere le recite quando ci fu la rottura tra Italia e Inghilterra. E il giorno dopo la loro partenza, in sostituzione delle adorabili girls, arrivava la RAF!!
«C'era la guerra. In platea c'erano i tedeschi, la milizia, i repubblichini. La Wanda furoreggiava, io, malgrado i bombardamenti, cercavo di far ridere, e ci riuscivo. Raccontavo decine di barzellette e, sempre a tu per tu con il pubblico, recitavo il monologo del Maliardo. Ricordo che quando esclamavo ''et voilà, son qua, son il Maliardo!'' aprendo il mantello, e alludendo alla fodera, aggiungendo: ''Seta!'', dall'alto gridavano in coro: ''Rayon!!!''... Poi suonavano le sirene d'allarme, e addio risate. Sciolta la Compagnia Osiris, feci una breve stagione, nel 1944, con Marisa Maresca, splendida soubrette che, dopo me, formò binomio con Walter Chiari. Tornai con la Wandissima, ma prima, nel 1945, negli ultimi tempi della guerra, partecipai a uno spettacolo che aveva per titolo ''Ba-bi-bò''.
«In una pensione in piazza Duomo, al terzo piano, muore uno dei De Rege, il più vecchio, la spalla. La spalla muore, e io sto vicino a questo mio compagno, Ciccio, il comico. Mi ricordo che il prete ritardava a venire per benedire la salma e, malgrado la triste circostanza, Ciccio mi sussurrò: ''Sono come le soubrettes, si fanno aspettare anche loro''. Sono cose che andrebbero vissute, è difficile spiegarle. Era il dramma di due comici. Ricordo che andavo su in camera a trovare De Rege, e vedevo il malato seduto sul letto di morte, gli ultimi giorni, e l'altro lì, con le sue smorfie, cercava di farlo ridere. E poi morì... Al funerale, dall'autobus che portava i parenti al cimitero io guardavo giù e vedevo tutti quei volti, di quegli attori, di quei giocolieri, di quei saltatori, di quei comici dell'avanspettacolo. In mezzo c'era Gino Franzi, il grande diseur, commosso, con un'espressione che non dimenticherò. E intorno tutti quei volti, duri, tesi a guardare il loro amico al quale era morto il fratello. La coppia era spezzata... Non riuscii a frenare le lacrime. Arrivammo al cimitero. Mentre il povero Guido veniva sepolto dalle palate di terra dei becchini, Ciccio e io gettavamo fiori sulla bara che andava scomparendo. Poi ce ne andammo, prendemmo il tram per ritornare in centro. E allora, giuro, sembrerà un paradosso, ci mettemmo a raccontare barzellette, a scambiarci battute...
«Questo succedeva a Milano durante la guerra. E poi i bombardamenti. Suonavano le sirene, io magari ero in scena e rimanevo lì, a fare il maliardo. Di notte, altri bombardamenti. Abitavo in una pensione e tutte le notti c'erano i bombardamenti. Il rifugio si riempiva di famiglie, io portavo giù la bombetta di Stan Laurel per far divertire i bambini. Me la mettevo e imitavo Stanlio, volevo distrarli. I bambini stavano lì a guardarmi. Non ridevano».

TV: PROGRAMMI

La sfida delle novità

Da oggi sulle tre reti Rai e su quelle di Berlusconi

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — E' un lunedì ricco di novità televisive questo di oggi. In casa Rai alle 21.30 sulla seconda rete parte il programma «Claudio Villa il romanzo di una voce». Sono sei puntate che cercheranno di ricostruire «in toto» il personaggio del reuccio della canzone italiana scomparso due anni fa. Questo tributo ad un artista che tanto ha regalato alla musica leggera italiana è stato realizzato da Giancarlo Governi, Laura Favaletti e di Leoncarlo Settimelli.
Su Raitre alle 21.45 Donatella Raffai presenta «Camice bianco» un programma inchiesta che racconta alcune realtà raccolte all'interno dei pronti soccorsi e degli ospedali.
Alla Fininvest tre sono invece le novità, oltre alla nuova serie in 36 episodi di «Cristina» con Cristina D'Avena.
Su Retequattro, la «cenerentola» della Fininvest che da quest'anno tenta un rilancio della propria immagine, iniziano due programmi ideati da Fatma Ruffini, la «lady audience» del biscione. S'intitola «Telecomando» e va in onda alle 18 il quiz condotto dall'imprevedibile Daniele Formica. L'estroso attore di teatro, passato alla Fininvest dopo un ventennio di Rai, conduce un gioco tra due coppie di fidanzati che si sfidano a suon di domande sugli ultimi vent'anni della nostra televisione passandosi il «Telecomando», testimone della risposta esatta.
Sempre su Retequattro ma dalle 18.30 inizia «C'eravamo tanto amati» un talk-show varietà condotto da Luca Barbareschi in onda dal lunedì al sabato. Partecipano al programma coppie in crisi che il simpatico Barbareschi cercherà di far riconciliare. Ogni coppia si confronta sulla base di alcuni capi d'accusa: sia lui sia lei possono portare un testimone a suffragio delle proprie tesi.
Gianfranco D'Angelo, il comico trasformista più imprevedibile dagli anni '80, diventa il presidente, il promotore di una piccola televisione privata: «Televiggiù». «Televiggiù» è il titolo di un nuovo appuntamento con la comicità trasgressiva in onda su Italia 1 alle 22.30 dal lunedì al venerdì.
Accanto a Gianfranco D'Angelo ci saranno: Sabina Stile, Alessandra Casella, Sergio Vastano, Stefano Antonucci, Rocco Papaleo, Demo Mura, Gianfelice Imparato e Gianni Ippoliti che, accompagnato da ben 15 personaggi, sarà il capo della redazione romana che cura l'approccio di «Televiggiù» con i classici della letteratura e con la storia. Completano il cast: «Gli amici del vento», una band di otto elementi diretti da Gianni Mazza, e un gruppo di ragazze «pon pon».

RAI REGIONE

Vediamoci dall'alto «Vigilia di guerra»

«Tra cielo e terra — Storia e immagini del Friuli-Venezia Giulia» è lo splendido documentario realizzato del Centro televisivo della Regione che verrà trasmesso mercoledì alle 14.30 dopo il Tg3 regionale. Il programma utilizza il mezzo della ripresa aerea per comporre, per ogni singola località della nostra regione, un insieme fatto di notizie storiche, geografiche e culturali: è un omaggio a luoghi ancora poco conosciuti della nostra terra e un invito a quanti, turisti e non, desiderassero visitarli. La regia è di Valeria Bombaci, la consulenza artistica di Licio Damiani. Le musiche originali di Giorgio De Santi.
Da oggi riprende «Undicietrenta». La rubrica radiofonica di attualità, cultura e costume al suo ottavo anno consecutivo di vita, in onda dal lunedì al venerdì alle 11.30 è curata quest'anno da Tullio Durigon e Fabio Malusà. Il tema della prima settimana è **«Vigilia di guerra»** a cinquant'anni dallo scoppio del secondo conflitto mondiale che tante conseguenze ebbe sulla gente e sul territorio della nostra regione. I vari capitoli saranno le testimonianze di vita, le prime restrizioni, la legislazione antisemita, le notizie di stampa dell'epoca, i rapporti della Prefettura a Roma e così via. Da oggi a venerdì il prof. Teodoro Sala, docente di Storia degli Stati europei all'Università di Trieste, con un gruppo di ricercatori e studiosi, presenterà notizie, significati e testimonianze di quel periodo storico che ancora influenza la nostra vita. Gli ascoltatori che volessero intervenire possono telefonare allo 040/362909.
Per tutto il trimestre continuerà dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 15 la trasmissione di uno sceneggiato radiofonico di successo: s'incomincia mercoledì con i Racconti europei dell'800. Testi di Roberto Damiani, regia di Mario Licalsi.
Sempre oggi riprende **«La musica nella regione»**, il programma radiofonico curato da Guido Pipolo, dedicato alla diffusione della cultura musicale regionale.
Mercoledì alle 15.15 ultimo appuntamento di «Jazz Club Regione», a cura di Euro Metelli e Giorgio Berni, con il **«Transition Jazz Group»**. Dalla prossima settimana sarà sostituito da «A tu per tu».
Giovedì il salotto di **«Controcanto»**, curato da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, riapre i battenti con il ricordo del grande violoncellista triestino Libero Lana, recentemente scomparso.
«Riccardo III» di Shakespeare, diretto e interpretato da Gabriele Lavia (al Politeama Rossetti dal 10 ottobre), e «Co' ierimo putei» di Carpinteri e Faraguna (da sabato prossimo al Teatro Cristallo) sarà l'argomento principale di **«Nordest Spettacolo»**, la trasmissione curata da Rino Romano in onda venerdì alle 15.15. Interviste con Gabriele Lavia e Orazio Bobbio. Concluderà la trasmissione una conversazione su una strana e poco nota professione nel mondo cinematografico: il dialoghista.
Sabato 7 ottobre, infine, in attesa del debutto della rubrica **«Campus»**, dedicata al mondo universitario nel Friuli-Venezia Giulia, verrà presentata a grande richiesta l'ultima trasmissione di «I cercatori di perle - Musica». Andro Merkù, ideatore e conduttore del programma, presenterà «il peggio» della fortunata serie conclusasi la scorsa settimana: una divertente carrellata di sketch surrealisti, imitazioni e canzoni stravaganti.

PRIX ITALIA

Palermo (più due)

Costa d'Avorio e Camerun alla prossima edizione

TEATRO

Tieri sposa la Lojodice

MILANO — Gli attori Aroldo Tieri, 72 anni, e Giuliana Lojodice, 49 anni, si sono sposati dopo un fidanzamento durato ventitré anni: si erano infatti conosciuti nel 1966 a Siracusa mentre recitavano insieme nella tragedia «Antigone» di Sofocle. La notizia è stata anticipata dal settimanale «Gente» che, nel prossimo numero, pubblicherà le foto delle nozze.
Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice si sono sposati il 29 luglio scorso, con rito civile, in Campidoglio, a Roma, ma finora avevano tenuto segreta la notizia.

PREMIO

Prima volta dell'arpista

TRIESTE — Una prestigiosa commissione internazionale, formata dai più bei nomi dell'arpismo mondiale, ha attribuito alla tredicenne Patrizia Masutti il primo premio assoluto per la categoria debuttanti al Concorso nazionale d'arpa «V. Salvi». Patrizia Masutti, allieva della scuola d'arpa della prof.ssa Giuliana Stecchina al Conservatorio «Tartini» di Trieste, ha iniziato a studiare il suo strumento appena due anni fa.

PERUGIA — Con la seduta plenaria dei 55 organismi appartenenti, che è stata aperta dal saluto del direttore generale della Rai, Biagio Agnes, si è conclusa ieri mattina a Perugia la 41.a edizione del «Prix Italia», in corso di svolgimento nel capoluogo umbro dal 20 settembre scorso. Lord Thomson of Monifieth è stato eletto presidente del comitato organizzativo della prossima edizione del premio, che si svolgerà a Palermo.
«Quest'anno al ''Prix Italia'' hanno partecipato 34 paesi, che hanno presentato 71 programmi radiofonici e 81 televisivi — ha detto Piergiorgio Branzi, segretario generale del Premio, nel suo intervento — sono stati inoltre attivati numerosi gruppi di lavoro, si sono svolti convegni, e si è parlato di nuove tecnologie della telecomunicazione, e ospitato una rassegna di cinematografia africana».
«Si è trattato — ha aggiunto Branzi — di un ''media event'', di altissimo livello, di una torta in cui la eccellente qualità dei programmi in concorso ha rappresentato la pasta sfoglia, e gli avvenimenti collaterali la glassatura, necessaria ad attirare l'attenzione dei ''media''».
Nel corso della riunione plenaria, è stato deciso l'ingresso tra gli enti televisivi membri, delle tv della Costa d'Avorio e del Camerun, mentre per l'inglese «Superchannel» l'accettazione è stata subordinata a un supplemento d'indagine. Scartata invece la candidatura della inglese «Scansat Broadcasting», tv commerciale che trasmette in territorio scandinavo. Rimandate invece, le decisioni circa l'introduzione di nuovi premi e la modifica delle giurie e delle categorie in concorso.
«A rendere molto positivo il bilancio di questa edizione del ''Premio Italia'' — ha detto Branzi — è stata l'elevata qualità dei programmi proposti anche da quegli enti con meno tradizione nel campo delle produzioni radiotelevisive, come la Polonia, la Danimarca e l'Australia, che si sono aggiudicate due premi ciascuna. Importante, inoltre, è stato il ritorno in forze degli americani, che negli ultimi anni avevano partecipato al premio in una forma un po' distratta. Più in generale — ha notato Branzi — si è vista una tendenza alla ricerca di produzioni transnazionali, destinate cioè ad un mercato non più ristretto all'ambito nazionale».
Il ruolo centrale del «Premio Italia» nel panorama televisivo internazionale è testimoniato, secondo Branzi, dagli oltre mille operatori che hanno visitato in questi dieci giorni la rassegna perugina. «La Rai non ha avuto i riconoscimenti che forse ci si aspettava in fatto di premi — ha precisato Branzi — perché penalizzata, forse, dalla sua stessa vivacità strutturale che non permette di cristallizzare in una categoria ben definita le sue produzioni. La validità della produzione Rai è comunque nota e riconosciuta da tutti a livello internazionale».
Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, si è soffermato tra l'altro sullo sviluppo delle tecnologie, osservando che «in meno di un anno l'Europa si è arricchita di 31 canali di televisione diratta da satellite, di cui alcuni già in servizio, per non parlare di altre prestazioni tra cui la diffusione radiofonica ad alta fedeltà. E le previsioni parlano di oltre cento canali disponibili entro il 1995».

«Cercatori di perle» premia un violinista

TRIESTE — La prima edizione del concorso abbinato alla trasmissione radiofonica regionale «I cercatori di perle» è stato vinto dal violinista classico Emmanuele Baldini, 17 anni, che sabato è stato proclamato «Perla» dell'89. Ha prevalso in finale sul duo Patrizia Tassini e Renato Duca (arpa e oboe), il gruppo di soft-music «La corte degli orchi», il gruppo musicale «Sartorello Forniture» e il gruppo di musica «Ocho Rios». Nella foto Montenero, Emmanuele Baldini (secondo da destra) con i presentatori della trasmissione Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini, Andro Merku e il dirigente Rai, dott. Marcello Lenghi.

DANZA: MILANO

Balletti di qualità, dopo gli scioperi

MILANO — Il debutto della mini-stagione autunnale del Corpo di ballo della Scala, previsto per il 22 settembre e rimandato di una settimana, per uno sciopero dei ballerini aderenti allo Snater, è avvenuto sabato sera al Teatro Nazionale di Milano. Il ritardo sembra aver irritato un po' il pubblico milanese che non ha riempito del tutto la platea del teatro nonostante il programma decisamente stuzzicante. Per riconquistare i favori degli appassionati della danza classica, e anche per ammortizzare i costi, la Scala ha infatti rispolverato tre balletti di qualità.
Vera perla della serata è stato un piccolo gioiello di Birgit Cullberg — signora rivoluzionaria della danza svedese — «Signorina Giulia», tratto dalla novella di Strindberg e interpretato l'altra sera da Orlella Dorella e Ben van Cauwenbergh. Gioco della seduzione tra l'aristocratica Giulia e il maggiordomo Jean, il balletto creato nel 1950 ha fatto scandalo soprattutto per i temi trattati. La ribellione all'istituzione familiare e la scelta della morte al posto della sottomissione alle convenzioni sociali e alle imposizioni paterne lo hanno fatte considerare a lungo come uno dei primi balletti femministi della storia.
La serata era però iniziata con un classico del primo periodo del Novecento, «Le silfidi», esempio di «Ballet blanc», il genere romantico così battezzato per il tutù rigorosamente bianco delle interpreti femminili, simbolo di un eterno femminino casto e ideale. Il disegno coreografico di Michail Fokine ripreso in questa occasione da Lynn Wallis, è stato costruito su musiche di Chopin, eseguite in scena da Michele Fedrigotti. Non c'è una storia vera e propria, ma solo un uomo (Francisco Sedeno) e molte donne che ballano secondo uno stile squisito per la perfezione dei passi e della virtù accademica.
Terza ed ultima coreografia, l'«Apollon musagete» di George Balanchine su musiche di Igor Stravinskij, esempio neoclassico che rifiuta tutto ciò che è sentimento, passione in nome di una grande perfezione formale. Apollo (Maurizio Vanadia) è circondato da tre muse e alla fine sceglie come damigella Tersicore, la musa della danza, interpretata da Isabel Seabra.
Alla fine delle tre ore di spettacolo, i presenti si sono riconciliati — almeno temporaneamente — con la Scala e il suo corpo di ballo, applaudendo tutti con calore.

Radio e televisione

RAIUNO

7.00 Uno Mattina. Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. (116). Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Tutto Chaplin. L'opera di Charlie Chaplin. In ordine cronologico.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cuore senza età. Telefilm.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Buona fortuna estate.
14.10 Il mondo di Quark. Due scienzati tra i vulcani.
15.00 Sette giorni Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Mosca, pugilato, campionati del mondo dilettanti.
17.00 Anna dai capelli rossi, telefilm.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara (117) Telefilm.
19.10 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare. «Ai posteri l'ardua sentenza».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TIN MEN, DUE IMBROGLI CON SIGNORA» (1987). Film. Regia di Barry Levinson. Con Richard Dreyfuss, Danny De Vito, Barbara Hershey.
22.00 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart. 6.a puntata.
23.30 Grandi mostre. «I Traci a Venezia».
24.00 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
0.15 Il meglio di mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

10.00 Aspettando mezzogiorno.
10.05 E' nata una stella.
11.05 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.15 Capitol. (120). Serie tv.
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm.
16.10 Tg2 Flash.
16.15 Lo schermo in casa. «SCHRATH DANCE» (1984). Regia di Lawrence Dane. Con Cynthia Dale, Richard Rebiere, Laura Henry.
17.40 Spazio libero: Mostre, brevetti e invenzioni.
18.00 Gli antenati.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. Una figlia indesiderata.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2, Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Di notte in una casa sconosciuta. Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.30 Claudio Villa: il romanzo di una voce. (1) Casetta de Trastevere.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 La grande utopia. (1) Il fantasma della rivoluzione.
23.30 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.45 Umbria jazz '89. Stan Getz quartet. Meteo 2.
0.35 Cinema di notte. «IMPUTAZIONE DI OMICIDIO PER UNO STUDENTE» (1971). Regia di Mauro Bolognini. Con M. Ranieri, T. Ferro, M. Rigillo, S. Randone, V. Cortese.

RAITRE

11.45 Trento, skiroll, gara internazionale (7).
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Il primo anno di vita. (2) La psiche del' nascituro.
15.00 Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza (2).
15.30 Baseball, una partita di campionato.
16.00 Roma, ciclismo, settimana ciclistica internazionale del Lazio.
16.30 Ravenna, equitazione, Coppa delle Alpi.
17.00 Dadaumpa. Little Tony.
17.15 I mostri, telefilm.
17.45 Geo. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Cartolina. Di Andrea Barbato.
21.45 Camice bianco. Donatella Raffa incontra i pazienti al Pronto soccorso del S. Filippo Neri di Roma.
22.25 Tg3 sera.
22.30 Il processo del lunedì.
23.00 Tg3 Notte.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.48: Cinque minuti insieme: estate mostre; 7.20: Gr regionali; 7.40: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Sport, Fuoricampo; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: Radio opera: Faust; 11.05: Asterisco musicale; 11.10: Bella idea, di Chicci Canovai (1); 11.30: Dedicato alla donna, con Rossanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago Tenda Estate; 13.20: Spaziolibero, Inps; 13.45: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.05: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Sharti shir: la tradizione musicale ebraica (8); 18.30: Musica di Guido Pannain; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno presenta: La resistenza rivisitata per chi non c'era; 21.03: Susanna Savioli in «Ricchezza truccata» di R. Wilkinson; 21.53: Il sospetto; 22.20: Duilio Del Prete in «Alessandro Dumas napoletano»; 22.35: Il grande amore, di Alain Fournier; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.38: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-21.30: Gr1 in breve; 18.56-22.37: Ondaverdeuno; 21-23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta, di M. G. Puttini; 8.45: «La famiglia Birillo», originale radiofonico (11), regia di F. Anzalone; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde Regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana»; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Teens time; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità. Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.15, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione; 12, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 20.30: In collegamento diretto con la Bbc di Londra: Inaugurazione della XXII Stagione dei concerti Euroradio (ore 21.15 c., Gr3 e 21.30, Libri novità); 22.15: Intermezzo; 22.50: Il colore del tempo, L'idea di un buon padre (2); 23.30: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde. Notturno italiano; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverde notte; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia e Europa. A cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.03, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.50: Solisti strumentali; 9: Countryclub; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il vaso di Pandora; 12.25: Melodie a voi care; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Mastro No», di Majda Mihacic; 14.30: Problemi economici; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice. Fran Saleski Finzgar: «Nel sole della libertà». VI puntata; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi-domani.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

12.30 Il profumo del potere, miniserie.
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.30 Clip, clip, musica videoclips.
15.00 Snack, cartoni animati.
15.30 Girogiromondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «IL PRINCIPE DI SCOZIA», avventura.
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie, Rta sport.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «L'INFERNO PUO' ATTENDERE», commedia, con Peter Strauss, Richard Kiley, Barbara Hershey.
22.20 Ladies & Gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
22.50 «Il Piccolo» domani, Tele Antenna, Ultime notizie.
23.00 Basket, Serie A2 maschile: Teorematour Arese-Stefanel Trieste.
24.00 Film: «PLENILUNIO DI MORTE», giallo, con Melissa Sue Anderson, Mary McDonough, Cathryn Damon.

CANALE 5

7.00 Telefilm: Fantasilandia.
8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
9.30 Rubrica: Cerco e offro.
10.00 Telefilm: I cinque del quinto piano.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Telefilm: Love boat.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
17.30 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Sceneggiato: «Disperatamente Giulia». Con Tahnee Welch, Fabio Testi, Dalila Di Lazzaro. Regia di E. Maria Salerno. (Italia 1989). Quarta puntata.
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.30 Rubrica: Sogni d'oro. Con Fiorella Pierobon.
0.40 Telefilm: Petrocelli.
1.40 Telefilm: Lou Grant.
2.35 Telefilm: Bonanza.

ITALIA 1

7.30 Caffelatte.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.30 Telefilm: Operazione ladro.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.30 Telefilm: Simon e Simon.
12.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
12.33 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.27 Show: Barzellettiere d'Italia.
15.30 News: So to speak.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Cristina.
20.30 Telefilm: «I ragazzi della 3C».
21.30 Telefilm: Visitors.
22.30 Televiggiù. Con Gianfranco D'Angelo.
23.30 Telefilm: Stazione di polizia.
0.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
0.40 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.40 Musicale: Deejay television.

RETEQUATTRO

11.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: «Buon pomeriggio».
13.43 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.30 Teleromanzo: General hospital.
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Quiz: Telecomando.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «EL DORADO». Con John Wayne, Robert Mitchum. Regia di Howard Hawks. (Usa 1967), western.
22.50 News: «Cina: 40 anni e un mese».
23.20 Film: «BUFALO BILL E GLI INDIANI: OVVERO LA LEZIONE DI TORO SEDUTO». Con Joel Grey, Paul Newman. Regia di Robert Altman. (Usa 1976), brillante.
1.15 Telefilm: Ironside.
2.15 Telefilm: Agente speciale.
3.15 Premiere.

ODEON-RIVENETA

8.00 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, Maria nuziale.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
10.15 Anteprime cinematografiche.
10.30 Telenovela, Signore e padrone.
11.30 Telenovela, Marcia nuziale.
12.00 Telefilm.
13.00 Sylvanian family, cartoni.
15.00 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Telenovela, Cuore di pietra.
18.00 Sceneggiato, Gli amori di Napoleone.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Il amico Guz, cartoni.
20.00 Mister Ed, telefilm.
20.30 Film drammatico (1965) «GLI EROI DI TELEMARK» con Kirk Douglas, Richard Mann.
23.00 Film ciclo «Incubi» (1972) «LE STREGHE DELLA LUNA NERA» con Orson Welles, Pamela Franklin

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 Rosa De Lejos, telenovela.
13.00 General Daimos, cartoni.
13.30 Capitan Dick, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Vicini troppo vicini, situation comedy.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Rambo, cartoni.
18.00 A tutto gas, cartoni.
18.30 I campioni del wrestling, cartoni.
19.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «LA POLIZIA ACCUSA, IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE» film, regia di Sergio Martino, con Luc Merenda e Mel Ferrer.
22.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «L'URLO DELLA FORESTA» film, regia di Edward Ludwig, con John Payne e Agnes Moorehead.
1.15 Colpo grosso, gioco a quiz

TELEFRIULI

11.20 Side, proposte per la casa.
11.30 Roberta pelle.
12.00 Telefilm, Chopper One.
12.30 Con D'Annunzio attraverso l'Abruzzo, documentario.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Gente di Hollywood.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Musica box.
17.15 Sceneggiato: «Listz» con Zaussa Bartal, regia di Miklos Szinetar. (1).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Lunedì sport, basket serie A2: Erega Cremona-Fantoni Udine, telecronoca registrata.
23.00 Ragby: Crup Pordenone - Cus Padova, sintesi.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Settegiorni - Settimanale di informazione internazionale. Golden jube box
20.30 «Golden juke box» - I protagonisti della storia dello sport si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio - Campionato argentino (differita).
23.55 «Boxe di notte» - I grandi match della storia del pugilato presetati da Rino Tommasi.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Il caffè dello sport (1.a parte - replica).
23.30 Fatti e commenti (replica).
23.50 Il caffè dello sport (2.a parte - replica).

RETE A

8.00 «Teleclub», programma condotto da Guido Angeli.
14.00 Telefilm, «Un'autentica peste».
15.00 Teleromanzo, «Venti ribelli».
16.30 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
17.30 Teleromanzo, «Victoria».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Tga-Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «Victoria».
21.15 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
22.45 Tga-Telegiornale, edizione della notte.

TVM

19.30 Tvm notizie.
20.30 Sotto il tabellone, rubrica sportiva a cura della San Benedetto Basket Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 «TRUFFA TU CHE TRUFFO ANCH'IO», film.

RETI RAI

Imbroglioni e signora

In prima serata Raiuno trasmette **«Tin Men. Due imbroglioni con signora»**, un film mai trasmesso in televisione, diretta da Barry Lewinson con Richard Dreyfuss e Danny De Vito. I due interpretano la parte di una coppia di venditori di rivestimenti di alluminio in continuo conflitto tra loro. La trama, ricca di umorismo, si sviluppa attraverso le vendette reciproche dei due protagonisti. Il film di Lewinson, che ha per protagonista femminile Barbara Hershey, è una ironica ricostruzione della società americana. Alle 0.35 Raidue trasmette **«Imputazione di omicidio per uno studente»**, una pellicola di «denuncia sociale», un filone allora di moda — era il 1971, — diretta da Mauro Bolognini con Massimo Ranieri, Martin Balsama, Turi Ferro e Mariano Rigillo.

Raiuno, ore 23.30

Grandi mostre: i Traci

Per la rubrica «Grandi mostre» di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni, va in onda il programma sulla mostra «I Traci» a Palazzo Ducale di Venezia. Una panoramica di oltre 1500 anni alla scoperta dei tesori (i Traci erano famosi per la lavorazione dell'oro) che sono recentemente riemersi dagli scavi archeologici, anche italiani, in Bulgaria.

Reti private

Una serata con pistoleri e indiani

Retequattro ha allestito una serata dedicata al western d'autore: alle 20.30 va in onda **«El Dorado»** di Howard Hawks, mentre alle 23.20 è in programma **«Buffalo Bill e gli indiani, ovvero la lezione di storia di Toro Seduto»** di Robert Altman. «El Dorado» ha per protagonisti due eroi del cinema americano, John Wayne e Robert Mitchum. Wayne è Cole, un vecchio pistolero che insieme al suo amico Jimmy Harrah (Robert Mitchum), sceriffo alcolizzato, combatte contro la prepontenza di un proprietario terriero in difesa di una famiglia di coloni. Nel cast anche James Caan.
«Buffalo Bill e gli indiani...», secondo film del ciclo dedicato a Robert Altman (seguiranno fino a sabato «Mash», «Tre donne», «I compari», «Una coppia perfetta» e «Streamers»), racconta da una prospettiva singolare la leggenda di Buffalo Bill e Toro Seduto. Tratto da un testo teatrale, si concentra sulle vicende dello spettacolo itinerante che veniva animato proprio da Buffalo Bill. Per rendere ancora più popolare lo spettacolo, mentre Buffalo Bill ne viene estromesso, i produttori cercano di ingaggiare Toro Seduto. L'indiano approffitta di questo invito per cercare di ottenere aiuto per la sua tribù, ma a un certo punto si eclissa e alla sua ricerca parte Buffalo Bill... Il cast è formato da Paul Newman, Joel Grey, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin. Da segnalare alle 20.30 su Odeon tv **«Gli eroi di Telemark»** con Kirk Douglas e Richard Harris e, alla stessa ora, su Tmc **«L'inferno può attendere»**.

Retequattro, ore 19

Coppie in crisi si confessano

«Mio marito è un invertebrato, un verme lungo 194 centimetri». Alle accuse di lei lui si mette la mani nei capelli, ma è sua madre a contrattaccare: «Lo dicevo al mio bambino di non prendersi quella donna». E' questo l'inizio di una puntata di «C'eravamo tanto amati», il nuovo spettacolo che prende il via oggi, con la conduzione di Luca Barbareschi, al suo esordio televisivo. Dopo i graffietti di «Tra moglie e marito», la goliardia di «Il gioco delle coppie», le esibizioni di «Colpo grosso», questa volta a chiedere di sottoporre i loro sfoghi all'attenzione sono le coppie in crisi. Troppa tv-varietà? Barbareschi dice di no.

Raidue, ore 22.40

Contestazione giovanile: una storia

Comincia oggi «La grande utopia», un programma in sette puntate di Nicola Caracciolo con la collaborazione di Olivella Foresta, Angelo Quattrocchi e Ivana Negris. «Si tratta di una trasmissione — spiega Caracciolo — dedicata alla contestazione giovanile degli anni '60 e '70, rievocata attraverso interviste ai protagonisti del movimento, sia leader che semplici militanti, e con filmati di repertorio. Altro elemento importante è il commento musicale, selezionato da uno dei maggiori esperti della canzone italiana, Gianni Borgna». Nella prima puntata («Il fantasma della rivoluzione») si rievoca la nascita del Movimento studentesco tra l'autunno del '67 e la primavera del '68, in particolare con le occupazioni delle Università di Trento e Torino. Fra le testimonianze, anche quella di Mauro Rostagno — intervistato poche settimane prima della sua tragica morte — e di Marco Boato.

APPUNTAMENTI

L'organista Bergant stasera a S. Giusto

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto si terrà l'annunciato concerto dell'organista Hubert Bergant di Lubiana. Musiche di Sofianopulo, Haselboeck, Heiller, Messiaen, Rheinberger, Eben.

Teatro dialettale

Cartellone

TRIESTE — Oggi alle 17.30, nella sala del Circolo del turismo e commercio di via San Nicolò 7, verrà presentato il cartellone della stagione '89-'90 dell'Associazione Armonia, che riunisce le varie compagnie dialettali triestine. Gli spettacoli cominceranno il 27 ottobre nel teatro di via Ananian.

Glasbena Matica

Nuova stagione

TRIESTE — Oggi alle 11, nella sala Granzotto (sede Ansa, via Campo Marzio 10), verrà presentata la nuova stagione di concerti della Glasbena Matica.

Nuovo Cinema Alcione

L'ultima Salomè

TRIESTE — Al Nuovo Cinema Alcione si proietta l'ultimo capolavoro di Ken Russell «L'ultima Salomè» («Salome's Last Dance», 1988) con Glenda Jackson, Stratford Johns, Nickolas Grace e l'esordiente Imogen Millais-Scott.

Sala Azzurra

Storie di Avati

TRIESTE — Nella sala «Azzurra», per il Festival dei Festival, è in programmazione il film di Pupi Avati «Storia di ragazzi e ragazze».

Alla radio regionale

Vigilia di guerra

TRIESTE — Riprende oggi la rubrica radiofonica giornaliera «Undicietrenta», curata quest'anno da Tullio Durigon e Fabio Malusà. Tema della settimana, a cinquant'anni dallo scoppio del secondo conflitto mondiale, sarà «Vigilia di guerra».

Al Nazionale 4

Jerry Lee Lewis

TRIESTE — Al cinema Nazionale 4 è in programmazione «Great balls of fire», con Dennis Quaid, film dedicato alla storia del musicista rock Jerry Lee Lewis.

Teatro Cristallo

Abbonamenti

TRIESTE — Prosegue al Teatro Cristallo e in Galleria Protti la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1989/90 della Contrada. Il primo appuntamento è fissato per sabato 7 ottobre con il debutto di «Co' ierimo putei... » di Carpinteri e Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio.

Radiouno

Jazz Club Regione

TRIESTE — Mercoledì alle 15.15 su Radiouno andrà in onda l'ultima trasmissione del ciclo «Jazz Club Regione», curata da Giorgio Berni con la regia di Euro Metelli. Ospiti della puntata i componenti di un gruppo emergente alla pubblicazione del secondo album discografico: il «Transition Jazz Group».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì alle **20.30** (turno A) e venerdì alle **20.30** (turno B) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista Paolo Bordoni. Musiche di Beethoven e Brahms.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/'90. Sabato alle **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista Paolo Bordoni. Musiche di Beethoven e Brahms.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/'90: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione '89-'90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, circoli e sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** A grandissima richiesta terza settimana di programmazione per il film che fa discutere l'Italia ed è ormai un «caso» giornalistico e politico: «Palombella rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia il nuovo film del più originale e spregiudicato regista italiano. Ultimo giorno. **Da domani:** «Strada senza ritorno» di Samuel Fuller (dal romanzo di David Goodis), con Keith Carradine: dal Mystfest '89 un giallo visionario ad alta tensione firmato dal maestro hollywoodiano del film d'azione.

AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Dalla Mostra di Venezia '89: «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, con Lucrezia Lante Della Rovere, Davide Bechini, Felice Andreasi, Alessandro Haber e una trentina di giovani attori italiani. Comportamenti, psicologie e ideologie della provincia italiana anni '30 nel film che alcuni critici hanno definito «il capolavoro di Pupi Avati».

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15.** Mel Gibson in uno spettacolare film ad alta tensione: «Arma letale 2» di Richard Donner con Danny Glover e Patsy Kensit.
EDEN. 15.45 ult. **22:** «Vanessa tigre del sesso». Vanessa del Rio la bomba dell'erotismo nel film vincitore del pornofestival di Los Angeles. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22 precise: Timothy Dalton, Carey Lowell in «007 vendetta privata» di John Glen. Spettacolare come mai prima. Scene d'azione con inseguimenti fra autoarticolati da applausi, il più grande film di A. Broccoli e M. Wilson.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Creatura degli abissi». Un'allucinante avventura in fondo all'oceano.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. Panavision e Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Indio», con F. Quinn, M. Marvin Hagler. Il più grande successo del momento! II settimana.
NAZIONALE 3. 16.20 ult. **22.10:** «Femmine morbose per animali in calore». Sensazionale hard-animals. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15. «Great balls of fire» (Vampate di fuoco). Dennis Quaid è Jerry Lee Lewis... e con lui il rock prese fuoco! Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Alibi seducente», una commedia romantica con Tom Selleck e Paulina Porizkova (adulti 4500, anziani 2.500, universitari 3.500).
ALCIONE. (via Madonizza 4 - tel. 304832 - Bus 15-16-30). Nuova sala. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.** «L'ultima Salomè» (Salome's last dance) con Glenda Jackson, Stratford Johns, Imogen Millais Scott. L'intreccio tra la decadenza del poeta Oscar Wilde e la simbolica rappresentazione della tragedia di Salomè nella Londra vittoriana. Provocatorio e perverso l'ultimo capolavoro di Ken Russell. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Il libro della giungla». Un classico di Walt Disney. Precede «Pluto fa la balia». Alla cassa è in distribuzione il nuovo programma.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sissy torbida e sessuale». Con John Holmes. V.m. 18.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Leviathan».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Arma letale 2».
CINEMAZERO AULA MAGNA: «Amori in corso» di G. Bertolucci. Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «Palombella rossa».
SACILE
CINEMA ZANCANARO. «Una pallottola spuntata» di D. Zucker. Ore **21**.

NAZIONALE 1
LEVIATHAN

TELE ANTENNA
TELECRONACA BASKET - SERIE A2 MASCHILE
TEOREMATOUR ARESE - STEFANEL TRIESTE
Questa sera ore 23.00
Replica martedì 3.10 ore 14.15

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

BIOGRAFIE

Medioevo donna

Il segreto segno intellettuale di otto «eccezioni»

AA. VV.: «Medioevo al femminile» — Laterza, pagg. 195, lire 28 mila.

Si parla e si parla delle donne nel Medioevo, ma nessuno indaga se hanno lasciato traccia di sè, e quale. Questo volume (con pregevoli studi di Ferruccio Bertini, che firma anche un'introduzione davvero ben fatta per sintesi e chiarezza, Franco Cardini, Claudio Leonardi e Maria Teresa Fumagalli Beonio Brocchieri) ribalta il punto di vista e presenta un ritratto di otto signore solo in parte medioevali, ma tutte singolari, interessanti personaggi.

Bertini riassume la perversa logica che ha portato all'umiliazione femminile del Medioevo: in Grecia la donna era «meno di zero» (per parafrasare il romanzo di un giovane americano); a Roma era «mater familias», e un certo ruolo le era riconosciuto. Il cristianesimo (o meglio, certa sua «stortura» ereticale) per distinguersi dal paganesimo romano creò un modello di donna imprigionato nella terna «virgo, vidua, mater» (vergine, vedova, madre), dove il massimo della perfezione stava naturalmente nella verginità. Così molte donne si facevano monache: il convento dava loro (oltre alla verginità d'obbligo) anche istruzione e potere.

Visto il quadro d'assieme, le «signore» considerate in questi saggi sono tutte per qualche verso eccezionali. Egeria (autore: Cardini), vissuta nel IV secolo, viaggiò nei Luoghi Sacri della cristianità mandando costanti resoconti alle consorelle. L'esame dei testi permette d'intravedere il suo stato sociale e la sua cultura. Baudonivia (autore: Leonardi), fu monaca a Poitiers nel VI-VII secolo, e primo autore «femminile» in assoluto di biografie. Compose infatti la «Vita» di Radegonda, fondatrice del suo convento.

Poi viene Dhuoda (autore: Cardini), aristocratica francese del IX secolo, autrice di un alto e mirabile «Manuale» per il figlio. E, ancora, Rosvita (autore: Bertini), poetessa, scrittrice e «paladina delle donne», e Trotula (sempre di Bertini), medico delle donne tra l'XI e il XII secolo.

Non poteva essere esclusa Eloisa, l'«intellettuale», l'autrice delle lettere ad Abelardo, la cui notorietà è ormai assodata (autrice, la Brocchieri). Infine, Ildegarda, vissuta nel 1000, che ha scritto volumi e volumi per raccontare le proprie visioni mistiche (stessa autrice), e Caterina da Siena (Leonardi). Insomma, un libro da biblioteca.

Una scena dal «Pafnuzio» di Rosvita, nata nel 935 in Sassonia: si dedicò per tutta la vita all'attività letteraria, e fu «paladina delle donne», considerandole sì deboli, ma privilegiate da Dio.

SAGGI

La storia diversa

Come il cristianesimo ha trattato l'omosessualità

John Boswell: «Critianesimo, tolleranza, omosessualità» - Leonardo, pagg. 608, lire 42 mila.

Nell'antica Grecia l'omosessualità era considerata non solo un mezzo educativo ma anche un comportamento distintivo ed esclusivo dell'aristocrazia; nei miti, essa è praticata da dei, eroi e uomini. Per contrario, il desiderio del rapporto eterosessuale era considerato da Platone una pena da scontare: è l'eros omosessuale, ma quello maschile soltanto, a condurre l'anima alla nobilitazione.

Considerata la diffidenza, l'intolleranza o addirittura la condanna dell'omosessualità nei tempi moderni, sorge naturale una domanda: quali mutamenti, e perché, ha subito la morale occidentale da giustificare una così radicale inversione di atteggiamento verso il rapporto omosessuale?

A questa domanda risponde John Boswell in «Cristianesimo, tolleranza, omosessualità», in cui è condotta un'indagine che riguarda questi temi nel vasto panorama storico che va dall'impero romano al XII secolo e che comprende le fonti più varie: etica, teologia, giurisprudenza, scienza, arte e letteratura.

L'excursus di Boswell, insegnante di storia a Yale, non si risolve in una semplice raccolta di testi, ma procede in un'analisi delle cause profonde dell'atteggiamento verso l'omosessualità, riservando per il lettore alcune sorprese (non solo «scandalistiche») che aiutano a gettare nuova luce sul sistema morale occidentale.

L'osservazione si appunta sui principali e primi motivi che hanno fatto dell'omosessuale un «diverso», un «marginale» e che si sono sedimentati nella nostra coscienza culturale. Tutto ciò, ribaltando le correnti opinioni sul rapporto tra Chiesa cristiana delle origini e omosessualità.

Non si tratta tuttavia di un'indagine psicoanalitica o sessuologica, ma di una ricostruzione di una parte dei nostri costumi culturali, condotta anche con l'attenzione di un filologo.

Nell'antica Roma l'omosessualità era naturalmente legittima e tollerata, praticata anche dai principali esponenti dello Stato e della cultura. In questo mondo si inserisce il poderoso pensiero biblico-cristiano, che si propone di creare una regola per i comportamenti sessuali: il primo ed energico esponente di questo nuovo pensiero che sviluppa una morale sessuale è San Paolo. L'omosessualità, normale nel mondo greco-romano, diventa un abominio proibito e, di conseguenza, è il matrimonio tra eterosessuali a rappresentare la corretta unione erotica.

Sul pensiero di San Paolo si innesta lo sviluppo estremizzante dell'ascetismo cristiano il cui rigore, che talvolta non tollera nemmeno il matrimonio, propone l'evirazione come unica soluzione.

In questo panorama comprendente il Medioevo, Boswell, già autore di molti saggi che studiano gli aspetti meno soliti della storia socio-religiosa, ritaglia una storia dell'omosessualità vista come una minoranza guardata con sospetto, una sottocultura dall'esistenza difficile e precaria, e assimilata, in questo, alle comunità di ebrei e musulmani.

La sorpresa maggiore consiste nel fatto che l'omosessuale ritrova proprio nell'ambiente cristiano una tolleranza che, visti i precedenti, risulta quanto meno inaspettata. L'omosessualità, infatti, aveva trovato il suo spazio all'interno del cristianesimo nella pratica di alcuni importanti personalità (quali siano, lo lasciamo alla curiosità dell'eventuale lettore) che Boswell fa rientrare, senza mezzi termini, nella tipologia del «gay».

Le fonti riportate da Boswell ci dicono che tolleranza e intolleranza hanno proceduto di pari passo prima dei nostri tempi e ci fanno riflettere su quale sia stata la soluzione vincente, e perché. In chiusura, l'autore auspica una continuazione degli studi in questo senso che, parafrasando una frase già detta, possa sostituire al crepuscolo degli psicoanalisti il mattino degli storici del pensiero.

[Roberto Calogiuri]

MEMORIE

Che Venezia, che anni '30

I ricordi di Maria Damerini, fra l'alta borghesia sul Canal Grande

Maria Damerini: «Gli ultimi anni del Leone. Venezia 1929-1940» — Il Poligrafo, pagg. 317, lire 32 mila.

Anno per anno, fra palazzi e feste e grandi avvenimenti culturali, una «cronaca» fresca e minuziosa, ricca di gustose testimonianze

Una testimonianza, una autobiografia, la storia di una città, il ritratto di uno strato sociale: questo e altro è il volume che Mario Isnenghi pubblica nella bella collana «Mnemosine» del Poligrafo, casa editrice che ha sede a Padova.

Maria fu moglie di Gino Damerini, intellettuale di spicco oltre che giornalista. Lei stessa ha collaborato con molti giornali, ma — in segreto — ha sempre tenuto un brogliaccio, o diario, personale. Quando Isnenghi l'andò a trovare per chiederle di ripubblicare qualcosa del marito, trovò un'autrice negletta e perciò desiderosa di render pubblico il grande patrimonio dei suoi ricordi.

Essi sono vivi e freschi. E anche volutamente, bizzarramente, e perciò curiosamente parziali. I Damerini vissero gli Anni Trenta a stretto contatto non solo con l'alta borghesia veneziana e con gli illustri e ricchi stranieri dotati di palazzo sul Canal Grande, ma anche con il mondo culturale che aveva nelle nascenti Biennali il suo punto di raccolta.

Non solo: i Damerini e il loro ambiente furono sinceramente contenti dell'epoca in cui vissero, e la fine del fascismo lasciò nei loro animi una certa delusione. Come avverte Isnenghi nella lunga introduzione, non vi sono pentimenti del giorno dopo, in questa storia di vita, e anzi occhieggiano qua e là pungenti sarcasmi sulla «democrazia».

Ma la freschezza sincera di questa «cronaca» (stilata anno per anno, e ogni anno è un capitolo) è anche, come si diceva, il suo maggior pregio. Abiti, feste, incontri (con Malipiero, con Petrassi, con Strauss e tanti altri), case, cene, inviti, occasioni mondane, balli, sarti, parrucchieri, retroscena di avvenimenti culturali di grande rilievo scorrono sotto le dita di Maria Damerini come un racconto fra amici.

E c'è anche, fra i mille e mille volti che la sua penna fa rivivere, Raffaello de Banfield, il direttore artistico del «Verdi» di Trieste. Peccato che l'autrice (pur ricordandone bene il soprannome, «Falello») sbagli costantemente il cognome, scrivendo «Banfild», ed erroneamente lo indichi come «soprintendente» del teatro triestino. «Falello — scrive la Damerini a un certo punto — era un biondino simpatico, smilzo, di bei modi. Parlava un italiano lievemente accentato di triestino, un inglese senza accenti e il tedesco paterno con eleganza».

Isnenghi avverte: è una «vita quotidiana», ma delle classi alte. E tuttavia: «Ho considerato interessante occuparmene anche perché, paradossalmente, proprio questo punto di vista ha finito per diventare in qualche modo negletto e contro-corrente». Ha fatto bene.

[g. a. b.]

ROMANZI

Due vite disperate

Joseph Roth: «Zipper e suo padre» — Bompiani, pagg. 172, lire 7500

Con «Zipper e suo padre», Joseph Roth ha voluto scrivere il romanzo di due generazioni perdute. Un testo decisamente meno noto della «Cripta dei cappuccini» o della «Leggenda del santo bevitore», che testimonia, però, molto bene le inquietudini del passaggio dalla società ottocentesca a quella del Novecento.

Zipper è un uomo piegato dalla fatica. Ha combattuto a lungo per riscattare la propria condizione di proletario e acquisire, finalmente, lo status di cittadino piccolo-borghese. Ora lui ripone tutte le sue speranze nel figlio Arnold. Ma ben presto capirà di aver fatto conto sulla persona sbagliata.

TEATRO

L'«esotico» Tamerlano

Christopher Marlowe: «Tamerlano il Grande» Adelphi, pagg. 194, lire 12 mila.

Tradotto da Rodolfo Wilcock, viene riproposto uno dei primi capolavori del teatro elisabettiano, rappresentato a Londra nel 1587. Marlowe compose questo testo nel corso della sua breve ma intensissima stagione creativa, interrotta da una rissa di taverna che ne provocò la morte nel 1593.

Spesso i critici hanno notato come i versi sciolti di Marlowe — ricchi di straordinario vigore declamatorio e carichi di animatissime immagini di violenza — abbiano finito per esercitare una profonda influenza sugli artisti britannici del tardo '500. Senza contare che in questa vicenda del pastore scita innalzatosi al rango di grande conquistatore il drammaturgo fu tra i primi a sfruttare quei temi esotici poi tanto cari alla produzione elisabettiana.

[r. f.]

CUCINA

Giovani a tavola

Savina Roggero: «Mangiare giovane» — Mondadori, pagg. 329, lire 10 mila.

I giovani, oggi, abbandonano spesso la «sala da pranzo» familiare. Amano nutrirsi in fretta, e i «fast food» imperanti solleticano questa tendenza: panini, panini, panini. Ma, avverte la Roggeri sulla base dell'opinione di esperti della nutrizione, tutto ciò fa male, è meglio darsi una regolata. E propone una lunga serie di facili ricette adatte per pranzi e spuntini, con un sintetico commento finale (sulla realizzabilità, sull'occasione migliore per preparare il piatto indicato). Ricette dietetiche, quindi, per «single», per festicciole, per spendere poco, per non rinunciare alla pizza. E interviste ai diretti interessati: quali sono i loro problemi alimentari?

FIABE

Storielle di un anno (non tradizionali)

AA. VV.: «Favole per un anno» — Rizzoli, pagg. 130, lire 25 mila.

Gli adulti hanno oggi di nuovo bisogno di miti e favole? Si dice sia così. Ma anche i bambini ne hanno bisogno, dovrebbe essere il loro pane (e invece è sempre più spesso sostituito dalla tv). Bella quindi l'iniziativa, cui è andato il premio «Ravello», di raccogliere scrittori di diversa provenienza per far loro scrivere una «fiaba moderna».

Introdotto da Gore Vidal, il volume contiene quattordici storie raccontate da giornalisti, storici, intrattenitori televisivi, poeti, politici, sacerdoti. Maurizio Costanzo e Marta Flavi hanno scritto «Cerco», favola con finale a sorpresa, in cui si scopre che il protagonista è fatto di «peluche».

Tra televisione e poesia, sia per gli argomenti sia per gli autori, anche altre fiabe del volume: «Il tele-bambino» di Antonio Ghirelli, «La farfalla magica» di Osvaldo Bevilacqua, «Il cerchio magico» di Claudio Angelini (il suo personaggio è un girasole-poeta, molto dongiovanni, che fa strage di fiori e vegetali).

Se ci sono riferimenti alle fiabe tradizionali, sono naturalmente aggiornati. Per esempio, da Antonio Spinosa (recente autore di «Mussolini, fascino di un dittatore»), che scrive «La bella e il computer». Nella favola classica il principe si trasforma in rospo prima di essere riportato alla sua vera natura dal bacio di una bella, e qui diventa un computer.

Sono fiabe delicate, non prive di una morale conclusiva, spesso con un filo di «suspense», forse meno «innocenti» di quelle classiche: ma è giusto che sia così, anche se il patrimonio tradizionale ha ancora intatto il potere di soggiogare i più piccoli.

EINAUDI / TASCABILI

«Quartine» vincenti

Già usciti: Morante, Omero, Levi, Heast-Moon

Elsa Morante: «Aracoeli» — Einaudi, pagg. 328, lire 10.500.

Questo accorato, duro e mirabile, intenso e forte romanzo di Elsa Morante torna in libreria in veste particolare: è uno dei nuovi «tascabili» varati dalla Einaudi, che esordisce con la prima «quartina» di testi, tutti ripresi dal proprio ricchissimo catalogo.

Gli altri sono **Primo Levi, «Se questo è un uomo. La tregua»** (pagg. 350, lire 10.500), **Omero, «Odissea»** (pagg. 716, lire 16 mila), **William Least Heat-Moon, «Strade blu»** (pagg. 504, lire 14 mila). «East Moon» è recentissimo, «Odissea» è il massimo dei classici. Tutti sono preceduti da una scheda di presentazione, notizie sull'autore e brevi «consigli» di letture che possono completare o continuare la tematica trattata dal volume (titolo della «lista»: «Assonanze»). In questo modo (che richiama lo stile inaugurato dai «Libri di base» degli Editori Riuniti) un libro può veramente diventare una scoperta, aprire un tragitto di letture, di cultura. E' come andare in quelle biblioteche americane che Umberto Eco ama giustamente tanto, dove l'utente prende il libro dagli scaffali, e così «scopre» ciò che non conosceva.

A parte questo, torna in circolazione il pregevole catalogo della casa editrice (ma altri testi, attenti soprattutto ai «media», saranno pubblicati direttamente nei tascabili) in un momento in cui il «pocket» a basso prezzo e di buona qualità si dimostra vincente. Prima di Einaudi è partita Adelphi. Se concorrenza c'è, non manca tuttavia lo spazio per tutti. Gli editori ne sembrano già sicuri.

EINAUDI / INTERVISTA

C'è Del Buono nei pocket: «Ho qualche esperienza»

Oreste Del Buono, curatore della nuova collana dei «Tascabili Einaudi».

E' Oreste Del Buono il responsabile della nuova collana dei «Tascabili Einaudi»: «Sono stato chiamato — spiega l'eclettico e instancabile scrittore, giornalista, «suggeritore» — per la mia esperienza in questo settore, avendo già curato i tascabili per Bompiani. Stavolta però dispongo di un catalogo assai più ricco, all'interno del quale si può "pescare" con maggiore libertà e creatività».

Ma come mai l'Einaudi ha deciso proprio ora di programmare una collana tascabile?

«In questo settore era assente da prima della guerra: nel dopoguerra aveva pubblicato l'"Universale", ma in edizione rilegata, e non certo a costi contenuti. Ora invece la domanda di cultura ben fatta, ma a prezzi accessibili, è di nuovo alta, e a questo nuovo pubblico la Einaudi (che ha sempre avuto fama di essere un editore piuttosto caro) vuole rivolgersi».

C'è qualche legame fra i primi quattro titoli pubblicati?

«Un filo rosso si può rintracciare: è l'idea, affrontata secondo prospettive completamente diverse, del viaggio. In un caso è il ritorno, nell'altro la ricerca di origini ormai disperse, in un altro ancora è il percorso tra gli orrori della guerra, e infine è il desiderio di tornare dalla propria madre».

NARRATIVA

All'hotel del perduto idillio

Un romanzo di Simenon, scritto nel '35 (Adelphi): non il migliore

Georges Simenon: «Hotel del Ritorno alla Natura» — Adelphi, pagg. 181, Lire 18 mila.

Composto nel 1935, durante un breve soggiorno a Tahiti, questo crudele apologo di Simenon si inserisce nell'ambito del filone antiutopico che ebbe grande fortuna nella narrativa europea tra le due guerre. Nella torrenziale produzione dello scrittore francese da poco scomparso fa il paio con un libro che lo precede di poco, «Le finestre di fronte», sempre del 1935.

In entrambi i casi Simenon si misura con il tema degli istinti e dell'inconscio, attribuendo all'avventura narrata valenze politiche per quanto concerne «Le finestre di fronte» — di cui qualcuno ha detto che anticipa gli orrori staliniani — e, soffermandosi sul carattere evanescente di idilliaci sogni di fuga dall'Occidente nel romanzo ora tradotto da Giandonato Crico.

A far da sfondo alla vicenda c'è l'arcipelago delle Galapagos, incontaminato regno di pacifici animali dove un giorno piombano un paio di studiosi tedeschi con famiglia al seguito alla ricerca di sensazioni che l'Europa non può donar loro. Ma se gli Herrmann appaiono in sostanza normali, altrettanto può dirsi del professor Muller e della sua compagna Rita, presi nel gorgo di apodittiche teorie cui lo scienziato si ispira.

Nella minuscola isola di Floreana le giornate scorrono all'insegna della noia e della routine. Muller vagabonda scrutando il cielo e gli animali in cerca di ispirazione per il volume che si propone di scrivere, Rita gira nuda fantasticando su rapporti sessuali che lasciano indifferente il professore, mentre gli Herrmann si occupano solo del figlio che deve nascere.

La sonnacchiosa atmosfera di Floreana è sconvolta dallo sbarco di una mondanissima nobildonna con al seguito due servitori-amanti. La contessa von Kleber ha grandi progetti commerciali: vuole aprire sull'isola un albergo di lusso, per ricconi provenienti da ogni parte del mondo che desiderino riassaporare per qualche settimana l'autentico stato di natura.

Ovviamente l'impresa non riesce. Anzi neppure decolla, dal momento che la contessa si limita a schiavizzare gli Herrmann e tenta di far altrettanto col professor Muller e Rita. Con effetti disastrosi, visto che presto l'idillio si trasforma in tragedia mentre sul terreno rimangono i corpi delle vittime.

L'utopia di una bontà originaria diviene dunque nella crudele storia di Simenon un sogno folle. E chi sopravvive dopo questa discesa agli inferi è costretto a combattere con i fantasmi del male apparsi dove nessuno credeva potessero esistere.

«Hotel del Ritorno alla Natura» non è certo tra le opere migliori di Simenon. Ma possiede tuttavia una coerenza interna che rende convincente il discorso dello scrittore alle prese con i dogmi di un esotismo di maniera particolarmente diffuso tra gli intellettuali europei nel corso degli anni Venti e Trenta.

[Roberto Francesconi]

GUIDE

Londra, ma con comodità

Ingrid Nowel: «Londra» — Idea Libri, pagg. 480, lire 40 mila.

Il mercato dei viaggi si sta gonfiando a dismisura. E le case editrici non perdono certo il treno degli affari: sfornano guide a ritmo continuo. Ristampano, ampliano, traducono. Ogni tanto qualcuno inventa la novità che stuzzica. Come Idea Libri, che ha appena varato una collana intitolata «Guide d'arte e di viaggio».

Il primo volume della serie è già disponibile. Si tratta di Londra, curato da Ingrid Nowel. Quasi cinquecento pagine, dense di notizie e informazioni, accompagnate da trecento ilustrazioni. In cantiere sono già altri due volumi, di prossima pubblicazione: «Parigi» e «Firenze».

Questa collana non batte sentieri completamente inesplorati. Però arricchisce il bagaglio culturale di chi avrà pazienza di leggerla. Non trascura le informazioni indispensabili al viaggiatore inesperto o al turista che «sbarca» per la prima volta nella capitale inglese: indirizzi di negozi, nomi di alberghi e ristoranti, ragguagli sull'assistenza medica, notizie sui trasporti, proposte di itinerari, piantine per non perdersi nei meandri della città.

Al tempo stesso, però, passa in rassegna il patrimonio artistico e letterario che la città di Londra può vantare, come ogni guida che si rispetti. Solo chi già sa, infatti, è capace di vedere e di scoprire, oltre che di gustare in modo proficuo il contatto con una cultura (e non solo coi suoi ristoranti o con le più banali e appariscenti caratteristiche di una metropoli).

Una guida, insomma, che può essere letta con grande piacere anche da chi resterà per sempre ancorato alla poltrona di casa.

STORIA

Giulio Cesare e Lucrezia

Michel Vovelle: «Immagini e immaginario nella storia» — Editori Riuniti, pagg. 329, lire 38 mila.

Gaio Giulio Cesare: «La guerra civile» — Mondadori, pagg. 351, lire 10 mila (con testo a fronte).

Christian Meier, Paul Veyne: «L'identità del cittadino e la democrazia in Grecia» — il Mulino, pagg. 107, lire 14 mila.

Maria Bellonci: «Lucrezia Borgia» — Mondadori, pagg. 623, lire 12 mila.

Fernand Braudel: «Scritti sulla storia» — Mondadori, pagg. 284, lire 12 mila.

Pasolini, l'enigma

Mentre Garzanti ristampa in bella veste i suoi romanzi, Pasolini rivive ancora nell'appassionata analisi di Giuseppe Zigaina, già autore di uno studio sull'«alchimia» in relazione allo scrittore e regista e a ottobre in libreria con «Pasolini tra enigma e profezia» (Marsilio, pagg. 268, lire 35 mila), che riprende quel testo e lo amplia con una cospicua seconda parte inedita. E' sempre l'interesse di Pasolini per l'alchimia il fulcro dello studio, che indaga anche la sua attenzione per le forme del misticismo orientale. La foto (tratta da «Pier Paolo Pasolini. Mito e sacralità della tecnica», a cura di Zigaina) è di Mario Tursi.

Tempo di relax

A cura della Promozione

I VIAGGI DEL PICCOLO

Tutti in Andalusia

Granada, città unica per la sua bellezza

22 ottobre, domenica - Trieste/Bologna/Malaga/Torremolinos. Nella mattinata ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto Borgo Panigale di Bologna (trasporto Trieste/Bologna/Trieste libero a cura e a carico dei passeggeri). Partenza quindi con volo speciale alla volta di Malaga. Arrivo e continuazione in pullman privato per Torremolinos.

23 ottobre, Lunedì - Torremolinos/Granada. Al mattino partenza in pullman per Granada e nel pomeriggio visita della città. Granada è davvero unica per la sua bellezza, per le fantasie che suscita la sua storia, per l'imponenza e la raffinatezza dei resti della civiltà araba. Ma la sua fama è dovuta soprattutto all'Alhambra, un vasto e armonioso insieme di costruzioni e giardini che domina la città.

24 ottobre, martedì - Granada/Cordova. Mattino libero a disposizione per approfondire la visita della città. Consigliamo di effettuare una visita facoltativa alla Cattedrale e alla Capilla Real. Nel pomeriggio partenza per Cordova.

25 ottobre, mercoledì - Cordova/Siviglia. Mattino dedicato alla visita della città. Nella tarda mattinata partenza per Siviglia e pomeriggio libero a disposizione per visitare la capitale dell'Andalusia. Dominata dalla Giralda, Siviglia è famosa per la vivacità delle sue feste, la grandiosità delle sue processioni, i balconi pieni di fiori, i patios.

26 ottobre, giovedì - Siviglia. In mattinata si visiteranno i principali monumenti della città: la Cattedrale, il Barrio de Santa Cruz, l'Alcazar. Pomeriggio libero a disposizione.

27 ottobre, venerdì - Siviglia/Algesiras/Gibilterra/Algesiras. Partenza per Algesiras via Jerez de la Frontera con sosta per la degustazione dei buonissimi vini che vengono prodotti in questa zona in una delle famose cantine. Nel pomeriggio trasferimento a Gibilterra e tempo libero per visite e attività facoltative. Rientro ad Algesiras in serata.

28 ottobre, sabato - Algesiras/Ronda/Torremolinos. Partenza per Ronda, una delle città più antiche della Spagna. Nel pomeriggio partenza per Torremolinos via Puerto Banus.

29 ottobre, domenica - Torremolinos/Malaga/Bologna/Trieste. Trasferimento all'aeroporto di Malaga e partenza con volo speciale alla volta di Bologna. Arrivo e rientro a Trieste con i propri mezzi.

riccardo

L'orario del centralino è il seguente:

dal lunedì al venerdì 10/12 - 15.30/18.30

Telefonate al numero 040/308254

Calendario

«I VIAGGI DEL PICCOLO»

Tour dell'Andalusia
dal 22 al 29 ottobre

Tour dell'Argentina
dal 26 ottobre al 9 novembre

Tour delle Oasi Tunisine
dal 30 ottobre al 6 novembre

Tour dello Yemen
dal 26 novembre al 5 dicembre

Capodanno in Florida
dal 26 dicembre al 7 gennaio

Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi a:

- **Uvec Viaggi** - Trieste, via Muratti 4/D - tel. 040/731451
- **Universal Italiana Viaggi** - Monfalcone, piazza Unità d'Italia 2 - tel. 0481/410435
- **Gego Centro Viaggi** - Gorizia, via Contavalle 9 tel. 0481/33044

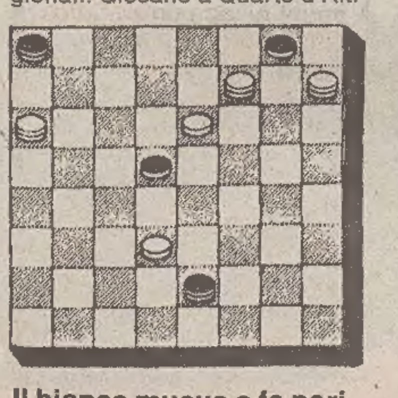
DAMA

Ecco la Diga del Nero
Il finale di Volpicelli

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. Diamo un breve resoconto del Mondiale a squadre di Dama Internazionale di Verona (25-31 agosto). Ha vinto l'Urss con 12 punti (a punteggio pieno, assente l'Olanda, antagonista tradizionale) seguita dal Mali con 10, dalla Polonia con 8 e da Italia II (3 erano le nostre formazioni) con 7. Da venerdì 29 settembre a domenica 1 ottobre, 25° campionato Italiano dei Regionali. Giocano a Quarto d'Altino (Ve) 30 giocatori selezionati dalla C.T. - F.I.D. Domenica 1 ottobre «DAMA CASTELLANA», manifestazione in costume rinascimentale a Conegliano (Tv).

IL GIOCO Fra i maestri di Dama Italiana, eccelso nel finale era il compianto Angelo Pilla di Venezia. Lo ammiriamo in questo «blocco» dagli esiti sorprendenti.

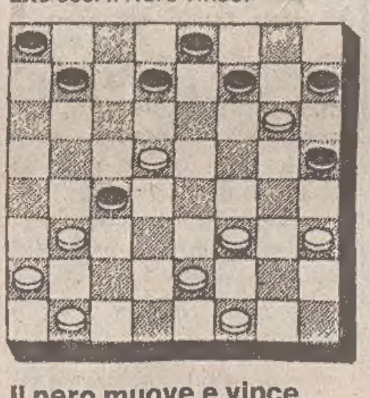


Il bianco muove e fa pari

Una formazione comune in partita (4 o 5 pedine sulle «parallele» 8-25 e 4-29 con la più avanzata in «meta», 15 per il Bianco, 18 per il Nero) prende il nome di «DIGA». Viene così chiamata perchè è una sorta di barriera centrale contro le pedine avversarie.

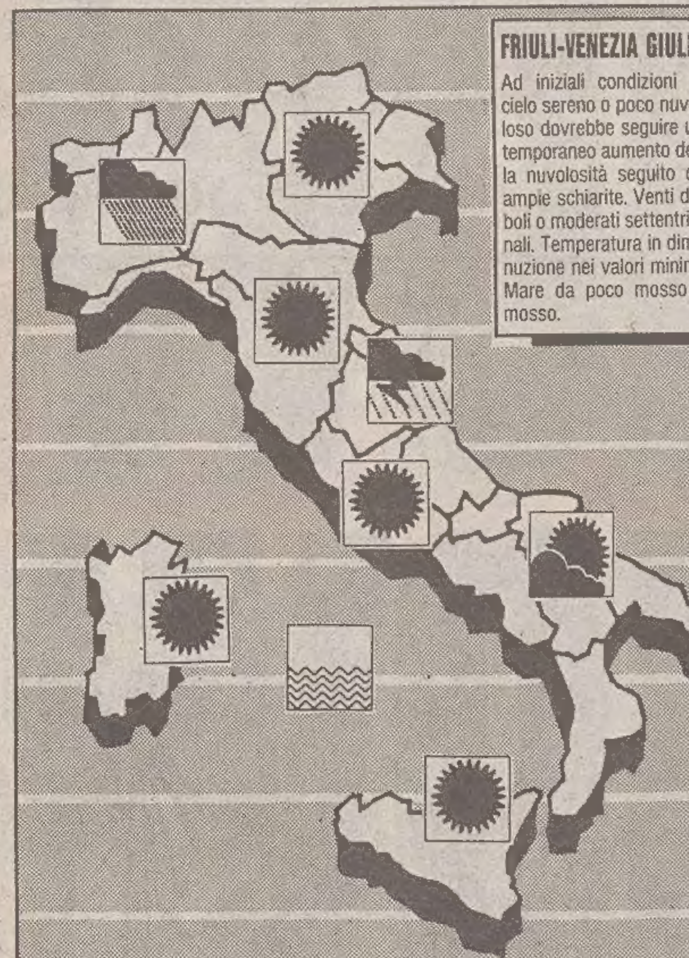
DIGA DEL BIANCO BRYDEN WYLLIE /23-19 10-13/ 19-15 12X19 / 22X15 11X20 / 24X15 5-10 / 21-8 Eccoci nella «Double Corner Dyke» (diga del bisacco) del gioco inglese. Consueta / 28-23. **.., 13X22 / 26X19 9-13 / 25-21 13-17 /30-26 2-5 / 21-18??** Per la pari si completa la «diga» con /27-22. Vince ora il mitico Wyllie con un «tiro» solo in apparenza facile, tant'è che, un secolo dopo (c.l. 1976) vi incappò il Maestro Della Libera contro Ferro!

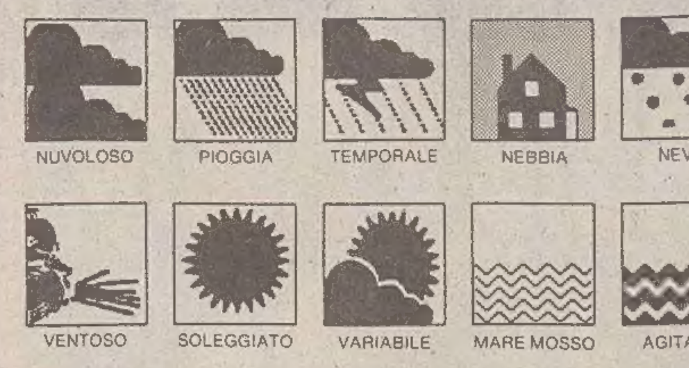
Soluzioni: **Finale: / 30-27!! 23X32 / 27-23! 19X28 / 12-15 3-6 / 15-19 6-11 / 19-22 11-14 / 22-26 2-5 / 26-22 5-9 /22-26 14-18 / 26-29 9-13 / 29-25 13-17 / 25-29 17-21 / 29-25 21-26 / 25-29 26-21 !** (Se .., 18-22?? / il Bianco addirittura vince con / 31-27!! 22X31 / 29X22!) / **29-25** ecc, Pari. **Tiro:.., 6-11 !! / 15X6 10-14 / 18X11** Anche con / 19X10 ci sono le 3) .., **7X3 / 6-2 30X21 / 2X9** ecc. Il Nero vince.



Il nero muove e vince

IL TEMPO IN ITALIA





LUNEDI' 2 OTTOBRE 1989 — **ANGELI CUSTODI**

Il sole sorge alle **6,23** e tramonta alle **18,03** — La luna sorge alle **7,38** e tramonta alle **17,56**

TRIESTE

Temp. minima **11** — Temp. massima **19**

Temperature minime e massime in Italia

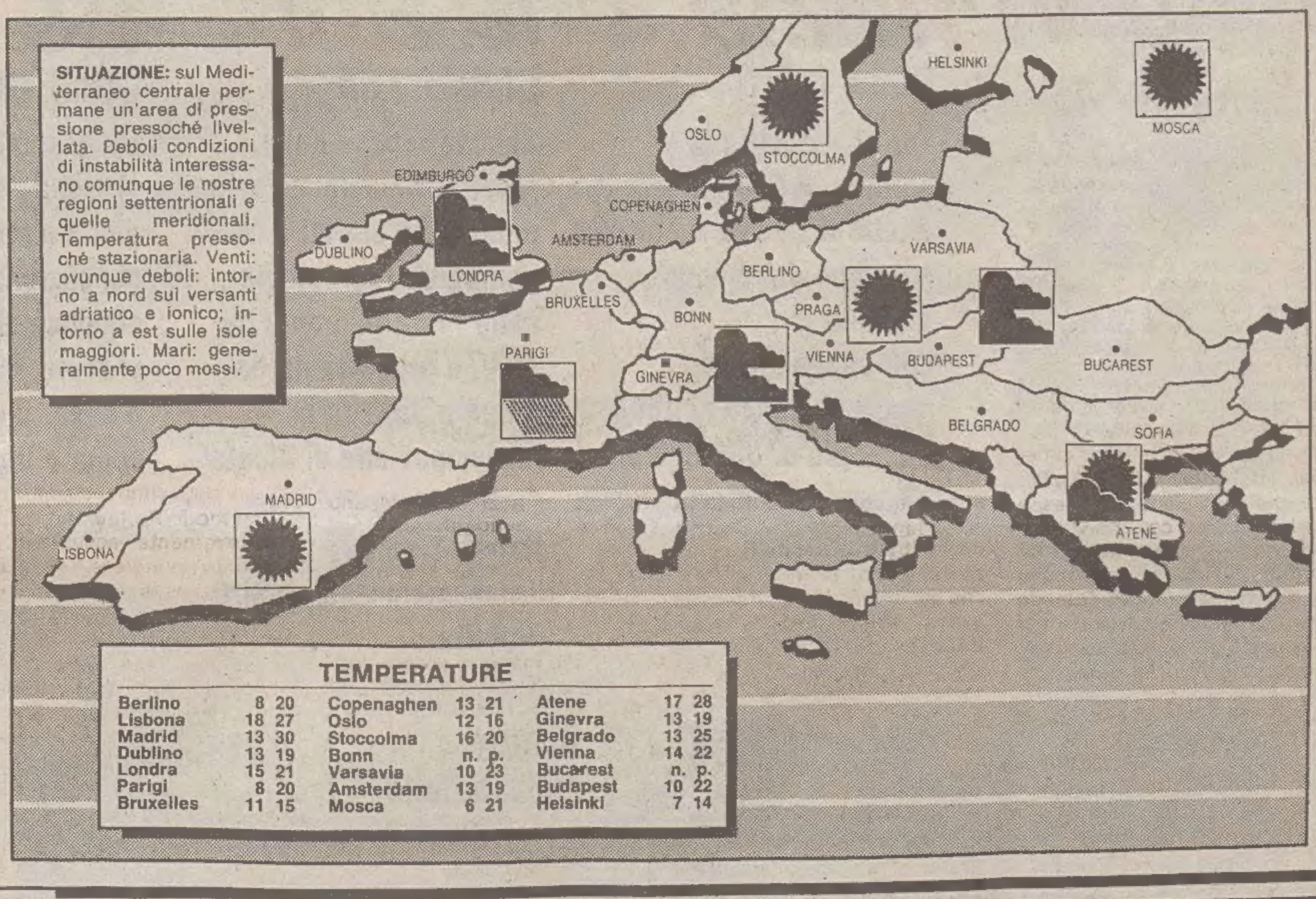
Bolzano	4	17	**Catania**	16	25
Venezia	9	20	**Bologna**	9	21
Torino	8	18	**Milano**	12	20
Firenze	7	21	**Genova**	16	21
Falconara	10	20	**Pisa**	10	21
Pescara	11	19	**Perugia**	10	17
L'Aquila	7	17	**Campobasso**	8	11
Roma	10	22	**Napoli**	13	21
Bari	13	19	**Palermo**	21	24
Reggio C.	16	20	**Cagliari**	14	24

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata ad un progressivo aumento della nuvolosità, soprattutto sulle regioni nord-orientali e su quelle dell'alto versante adriatico ove in serata non si escludono locali precipitazioni anche temporalesche. Temperatura in diminuzione al nord e sul versante adriatico.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	np	np	np	**Manila**	nuvoloso	25	31
Bahrein	sereno	27	34	**La Mecca**	sereno	28	42
Bangkok	pioggia	25	31	**C. del Messico**	sereno	10	25
Barbados	sereno	np	14	**Miami**	nuvoloso	26	30
Beirut	sereno	20	30	**Montevideo**	sereno	12	25
Bermuda	np	np	np	**Montreal**	nuvoloso	3	17
Bogotà	nuvoloso	3	18	**Nairobi**	nuvoloso	12	23
Brisbane	np	np	np	**Nassau**	np	np	np
Buenos Aires	sereno	13	25	**Nuova Delhi**	sereno	21	35
Il Cairo	sereno	22	37	**New York**	pioggia	11	20
Calgary	sereno	22	37	**Nicosia**	sereno	16	30
Caracas	nuvoloso	19	27	**Pechino**	sereno	13	23
Chicago	nuvoloso	11	25	**Perth**	np	np	np
Harare	sereno	15	30	**Rio de Janeiro**	nuvoloso	16	23
L'Avana	np	np	np	**San Francisco**	sereno	14	21
Hong Kong	pioggia	24	28	**San Juan**	np	np	np
Honolulu	pioggia	24	32	**Santiago**	nuvoloso	10	20
Islamabad	sereno	14	33	**San Paolo**	nuvoloso	14	18
Istanbul	pioggia	14	20	**Seul**	nuvoloso	13	24
Giacarta	sereno	23	31	**Singapore**	nuvoloso	24	32
Gerusalemme	sereno	17	30	**Sydney**	np	np	np
Johannesburg	sereno	15	30	**Tel Aviv**	sereno	21	29
Kuala Lumpur	sereno	23	33	**Tokyo**	sereno	19	26
Lima	nuvoloso	14	19	**Toronto**	sereno	7	18
Los Angeles	sereno	17	28	**Vancouver**	nuvoloso	13	17

IN EUROPA

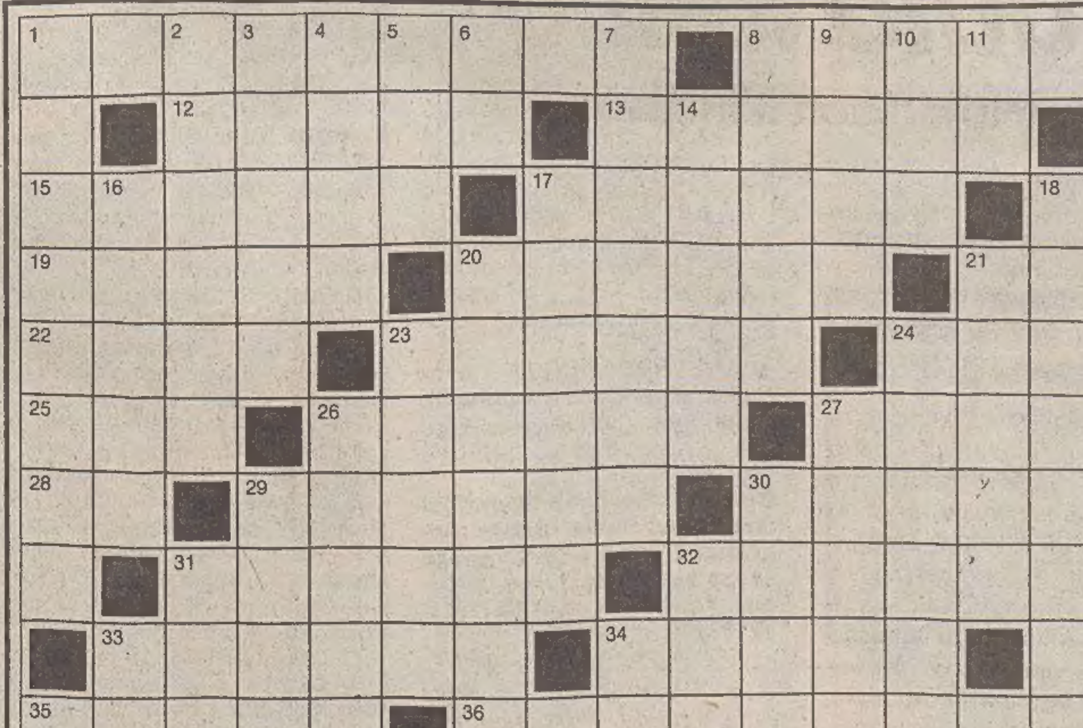


SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressione pressoché livellata. Deboli condizioni di instabilità interessano comunque le nostre regioni settentrionali e quelle meridionali. Temperatura pressoché stazionaria. Venti: ovunque deboli: intorno a nord sui versanti adriatico e ionico; intorno a est sulle isole maggiori. Mari: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE

Berlino	8	20	**Copenaghen**	13	21	**Atene**	17	28
Lisbona	18	27	**Oslo**	12	16	**Ginevra**	13	19
Madrid	13	30	**Stoccolma**	16	20	**Belgrado**	13	25
Dublino	13	19	**Bonn**	n.	p.	**Vienna**	14	22
Londra	15	21	**Varsavia**	10	23	**Bucarest**	n.	p.
Parigi	8	20	**Amsterdam**	13	19	**Budapest**	10	22
Bruxelles	11	15	**Mosca**	6	21	**Helsinki**	7	14

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Silvana, attrice - **8** Lingua dell'Europa centro - orientale - **12** Si prende per far prima - **13** Noto romanzo di Curzio Malaparte - **15** Negozi di parrucchiere - **17** Lunghe basette - **19** Grosso cane da guardia - **20** Rotolo di carta per rotativa - **21** Iniz. del regista Ronconi - **22** Bonario - **23** Perforata - **24** Perfide - **25** Un partito - **26** La sovrasta la «Madonnina» - **27** James, attore del passato - **28** Si dice scuotendo la testa - **29** L'avanzo della mietitura - **30** Alleva la cucciolata - **31** Tempio orientale - **32** Nome della ballerina Rogers - **33** Va a scuola - **34** Ne ha molti il grattacielo - **35** Scuola materna - **36** Ci [illegible]iamo sopra.

VERTICALI: 1 Una nave militare - Non sta bene - **3** Povero contadino sudamericano - **4** Dal monte Falterona al mar Tirreno - **5** Vezzi scuri - **6** La prima persona - **7** L'arte giapponese della composizione floreale - **8** Finisce nella presa - **9** Può essere di miele - **10** Dea dell'ingiustizia - **11** Viterbo - **14** Accesso - **16** Ci esce di bocca - **17** Una pietra che fa faville - **18** Rocce da costruzione - **20** Forte cane da guardia - **21** Vegetali tropicali - **23** Alberto, allenatore del Napoli - **24** Una casa da re - **26** L'Alessandro macedone - **27** Detrimenti - **29** Nome dell'attore Newman - **30** Precede il «Si gira» - **31** Il partito di Altissimo (sigla) - **32** Un liquore - **33** In ogni caso - **34** Palermo.

REBUS: (5, 5, 8)

(Sir Iò)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il verbo
Indovinello: la scarpa

Cruciverba

■	S	A	B	R	I	N	A	S	A	L	E	R	N	O
I	■	T	R	O	N	O	■	U	R	A	N	I	A	■
M	A	T	I	T	A	■	M	■	A	T	T	O	■	R
I	C	O	N	A	■	P	I	A	N	T	E	■	C	E
T	A	R	A	■	C	A	L	I	C	E	■	M	I	G
A	R	E	■	P	A	R	I	D	E	■	L	I	G	I
R	I	■	P	A	R	A	T	A	■	P	E	G	N	O
E	■	S	E	M	I	■	E	■	F	I	G	N	O	N
■	M	A	S	I	N	A	■	C	E	N	N	O	■	E
C	O	N	T	R	A	F	F	A	Z	I	O	N	E	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Nasceranno nuovi legami di tipo commerciale o lavorativo in genere. Potrete sfruttarli per avvicinarvi più alla svelta ai vostri obiettivi. Possibilità anche di un nuovo rapporto sentimentale. Ma dovrete decidervi, è impossibile stare con il piede in due scarpe contemporaneamente.

Toro 21/4 - 20/5
Qualche cambiamento nel settore della casa o della famiglia. Tutto in positivo, starete meglio, vi sentirete più amati e più stimati. Sul lavoro nessuna grossa novità, seguite la routine, arriverete ugualmente alla meta. Curate di più il vostro fisico! Intesi?

Gemelli 21/5 - 20/6
Benissimo il lavoro, avrete una piccola ma importante soddisfazione. Sarete felicissimi e sprizzerete gioia da tutti i pori. Anche il vostro partner sarà di ottimo umore, passerete momenti splendidi. Una nuova conoscenza vi farà intravedere interessanti prospettive.

Cancro 21/6 - 21/7
La vostra situazione economico - finanziaria si consoliderà ulteriormente. Ci saranno anche alcune nuove entrate monetarie. Insomma, tutto bene! Il partner non ve lo dice, ma vorrebbe stare più tempo con voi. Perché non lo accontentate? Non vi costerebbe poi molto. Evitate di mangiare troppo.

Leone 22/7 - 23/8
La salute innanzi tutto! Fate del movimento, dell'esercizio, non fermatevi un attimo, anche il fisico vuole la sua parte. E lo spirito? Anche a lui la sua parte, evitate quindi di stressarvi eccessivamente, vi fa male! Coinvolgete il partner nelle vostre attività, sarà un'esperienza nuova.

Vergine 24/8 - 22/9
E' ora che vi dedichiate a un cambiamento che, per quanto difficile, vi porterà a notevoli e duraturi vantaggi. Il partner vi ama, come fate a dubitarne? Stategli più vicino e vi circonderà di mille premure. Sul lavoro riuscirete in una impresa ritenuta difficile. La salute è in ripresa.

Bilancia 23/9 - 22/10
La fortuna vi camminerà al fianco. Non perdete questa eccezionale occasione. Esprimete un desiderio e questo verrà esaudito. Sarete felicissimi e felice sarà anche il vostro partner. Insieme vivrete attimi d'oro. Sul lavoro un nuovo incontro sarà determinante per una vostra iniziativa. Bene.

Scorpione 23/10 - 22/11
Sotto una buona stella: ecco dove saranno tutte le vostre attività, sia quelle lavorative sia quelle del tempo libero. State con le persone care, trascorrerete attimi sereni, senza preoccupazioni di sorta. Dedicatevi a un nuovo hobby, ne avrete molte soddisfazioni. Benissimo la salute.

Sagittario 23/11 - 21/12
La generosità non vi manca certamente, ma spesso dimenticate di esercitarla, fatelo, e ne avrete anche dei vantaggi. Non lasciate assolutamente che qualcuno parli male di voi. Nel caso qualcuno ci provasse, identificatelo e punitelo! Il partner vi chiederà una cosa, ascoltatelo.

Capricorno 22/12 - 20/1
Tutto ciò che ha a che vedere con le comunicazioni, di ogni genere, sarà favorito. State in mezzo al sociale, ascoltate ciò che dice la gente, troverete chi vi seguirà in una vostra iniziativa. Il partner vi sarà vicino e vi consiglierà. La salute è a posto, non vi preoccupate assolutamente.

Acquario 21/1 - 19/2
Una cosa è veramente importante, e cioè che siate più tolleranti, non solo con le persone a cui volete bene, ma anche con gli altri. Aggiungete un poco di diplomazia e la miscela sarà perfetta, avrete grandi successi sociali e lavorativi. Oltre allo spirito curate anche il fisico. Movimento!

Pesci 20/2 - 20/3
Le stelle saranno decisamente dalla vostra parte, vi si presenteranno alcune buonissime occasioni, non fatevele sfuggire. Bene anche il lato finanziario, in arrivo del denaro. Sul lavoro siate gentili con tutti, anche con i nemici, ne avrete dei vantaggi. Il partner vi vuole più vicini.

gamma radio *che musica!*

Aut. Min.

DOMANI RICCARDO
TI FA UN ALTRO GRAN REGALO!
CHIEDI CON IL PICCOLO LA CARTELLA PER GIOCARE:
ASSICURATI PIU' POSSIBILITA' DI VINCERE!

riccardo
IL GIOCO MILIONARDO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti»; applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

KNOW-HOW, KNOW-SMAU

FIERA MILANO

Salone Internazionale per l'Ufficio 5-9 Ottobre

Syncronia

SAPERE COSA C'È
Tutti i prodotti per l'ufficio, tutto l'hardware e tutto il software, tutte le soluzioni del mondo: 140.000 mq, 850 espositori in rappresentanza di 1800 Case; più di 300 novità; 13 convegni internazionali e specializzati.

SAPERE COSA C'ERA
Seconda tappa della Mostra-telecomunicazioni: è dedicata ai dati e alle immagini. Patrocinata dalla Fiera Milano e da Anie, è organizzata da Smau e Sip con la partecipazione di Alcatel Face, Fatme-Ericsson, Italtel, Siemens Telecomunicazioni, Sirti, Telettra.

SAPERE COME ORIENTARSI
Un'assoluta novità: il sistema "Gulliver", una guida elettronica di nuova concezione che vi conduce alle soluzioni che cercate, dicendovi il cosa, il dove, il quando, il chi, il come e il perché.

SAPERE QUALE DESIGN
Promossa e realizzata da Smau e Comune di Milano (settore Cultura e Spettacolo), all'Arengario di piazza Duomo c'è la mostra "La forma del lavoro - Venti anni di Premio Smau Industrial Design".

SAPERE QUANDO E DOVE ANDARE
Smau: 5-9 Ottobre, Quartiere Fiera Milano (comodissimo il Metrò: la fermata Amendola-Fiera è di fronte a uno degli ingressi Smau).
Mostra "La forma del lavoro - Venti anni di Premio Smau Industrial Design": 21/9-15/10, Arengario, in Piazza Duomo.

smau 89 Quartiere Fiera Milano

4 Impiego e lavoro Offerte

A.M.E. assume province Trieste-Gorizia: 2 professionisti settore commerciale e istituzionale con esperienza documentabile; 3 hostess professioniste automunite con immediata disponibilità; 2 promotori sezioni: scienza-arte-edizioni istituzionali e politiche. Si offre: carriera e contributi adeguati alle proprie capacità. Presentarsi Hotel Savoia oggi 2/10 c.m. ore ufficio chiedere sig.ri Miriello. (A5429)

AZIENDA assume automuniti, diplomati liceo-magistrali e neolaureati settori scienze politiche-giurisprudenza-economia e commercio-lettere e filosofia. Si richiede età minima 25 anni, disponibilità immediata, bella presenza, predisposizione ai contatti umani. Si offre: carriera adeguata alle proprie capacità con fisso e incentivi. Presentarsi oggi 2 c.m. ore ufficio Hotel Savoia Ts. Chiedere sig.ri Di Finizio. (A5429)

BAMBINI/NE et ambosessi cerchiamo per introdurre televisione pubblicità moda cinema telefilm provino gratuito telefonare Raai 06/3021087-3020011-3021087. 51316

CERCASI coppia domestici lei cuoca e pulizie lui autista cameriere pulizie giardino stipendio più alloggio telefonare ore pasti 051-580265. (G51238)

CERCO lavoratori capaci cointeressati per gestione birreria buffet ristorante. tel. 040/411579. (A5409)

COOPERATIVA pulizie cerca soci lavavetri e per pulizia industriale. Scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste.

GORIZIA - boutique cerca urgentemente commessa con esperienza pluriennale abbigliamento età massima anni 30, presenza. Tel. 0481/535765. (B360)

OFFRIAMO fisso L. 800.000 più premi. Richiediamo età minima 23 anni, automuniti, serietà, presenza, adatto anche part-time, escluso porta a porta. Presentarsi presso Hotel Internazionale, via Trieste 173, Gorizia il giorno 3 ottobre alle ore 20. (F005)

SELVA forniture Monfalcone cerca un collaboratore esperto di progettazione nel settore arredamenti negozi e uffici. Telefonare ore ufficio allo 0481/410395. (C417)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A5342)

A.A.A. PITTORE stanze carta, porte finestre. Telefonare 040/300071. (A62324)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5342)

A.A. STUFE kerosene metano specializzati pulisce ripara. Tel. 040/771032. (A62343)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5093

14 Auto, moto cicli

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5389)

PRIVATO vende auto sinistrate BMW 520i, Lancia Delta, Uno Fiat, Ford Fiesta. Tel. 040/280570-824831. (A62369)

PRIVATO vende Croma IE '86 perfetta. Tel. 040/62663 uff. (A5311)

15 Roulotte nautica, sport

ADELFIO Zini: posti barca a buon prezzo per Trieste con Trieste. Uniamoci tel. 040/411579. (A5409)

DISPONGO posto barca Trieste, cerco combinazione con motoscafo minimo 10 m tel.040/411579. (A5409)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento arredato via Giulia Trieste a due studentesse. 0432/660151 ore pasti. (F005)

AFFITTASI studenti appartamentino mq 45 vicino Università 500.000 mensili + condominio. 0432/26678 ore serali.

GORIZIA centrale agenzia Dalti affitta appartamento uso ufficio 2 stanze telefonare 0481/533884. (B367)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato in palazzina vista mare S. VITO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A5344)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanzia dipendenti casalinghe pensionati firma singola 040/773824 Gorizia 0481/532464. (A 5366)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA-BLU FINANZIAMENTI viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le cateogrie di lavoratori. Es: 5.000.000, 48 rate, 167.000. 040/54523. (F005)

A.A.A.A.A. A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 a dipendenti artigiani liberi professionisti es. 8.000.000 L. 235.000 X 48 mesi firma singola con cc postali fino a 10.000.000. Sis Srl tel. 040/361591. (A5424)

A.A.A. PARABANCARI Istituto Finanziario Regionale - Eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola e tramite cessione quinto stipendio. Tel. 040-764105. (A5369)

G0245
CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es. 10 milioni 60 rate 230.000

A.A.A. PRESTITI immediati anche a casalinghe telefonando 040/61100. (A5343)

A.A. PRESTITI migliori sono disponibili alla Pool-Fin, provare per credere. 040-362440 via Milano 27/A Pool-Fin.

AUTONOMI, commercianti, dipendenti, casalinghe, pensionati finanziamo firma singola. Tel. 040/61890. (A5387)

AVVIATISSIMO abbigliamento centrale BAR superalcolici con magazzino appartamento. PELLETTERIE rionale ottimo avviamento. TRATTORIA zona Marina. CIESSEMME 040-773755. (A015)

CONCEDIAMO prestiti a lavoratori dipendenti, autonomi, casalinghe, pensionati ovunque residenti. FINIM 040/766681. (05413)

DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni, negozi, magazzini altro genere opera tutto Friuli 040-361070. (D162)

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10%; ristrutturazione, liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato 040-361070. (D162)

GORIZIA in ottima posizione ag. Dalti cede avviata attività ortofrutta. Tel. 0481/531731. (B367)

IN giornata finanziamo dipendenti, professionisti. 5.000.000 rata 145.000. Tel.040/64100. (A5387)

VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)

FIN. Ass. finanziamenti a dipendenti, casalinghe, pensionati. Mutui per acquisto casa, aziende commerciali e artigianati con restituzione 15 anni, factoring, leasing. Consideriamo protestati. 0432/293052. 172

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACCETTIAMO incarichi di vendita senza impegno scritto - valutazioni gratuite - pratiche mutuo - contributo regionale 040/733229-09 Alpicasa. (A05)

CERCHIAMO grande casa, più di 10 camere, con terreno. (Agricoltura-agroturismo) in Piemonte. 0041-93611338 (Knecht) dopo le ore 18. (G6231)

ENTE acquista per proprio funzionario alloggio 130-180 mq zona signorile. Pagamento immediato. Spaziocasa 040-60125. (A06)

PRIVATO acquisterebbe appartamento in palazzina, salone, 3 stanze, confort. Indispensabile garage proprio. Pagamento contanti. Telefonare 040/946269. (A5345)

URGENTEMENTE cerchiamo definizione immediata cucina tristanze biservizi zona signorile. Spaziocasa 040/60125. (A06)

URGENTEMENTE in Trieste compro appartamento cucina abitabile box auto 040/630120. (A012)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Bibione seminuovo 45 mq vendo o scambio Trieste occupato. 040-364804. (A5425)

BARRIERA ristrutturato luminoso saloncino stanza ampia cucina bagno ripostiglio. CIESSEMME 040-773755. (A015)

CASETTA da restaurare 100 mq orticello cortile vendo 040-364804. (A5425)

DOLEGNA (Go) agenzia Dalti vende rustico ristrutturato tricamere 2 servizi terreno 14.000 mq circa ottimo affare tel. 0481-533884. (B367)

GORIZIA prima periferia agenzia Dalti vende villeschiera e appartamenti varie metrature in costruzione, autometano e garage. Possibilità mutuo agevolato tel. 0481/531731. (B367)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina nuova zona COSTALUNGA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, posto macchina, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A5345)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BRAMANTE recente, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 82.000.000. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A5345)

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE moderno, luminoso, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A5345)

LIGNANO Sabbiadoro vicino mare vendesi palazzina, piscine, giardino, appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, camere, bagno, loggia. 69.500.000 dilazionati 12 mesi, centro costruzioni viale Centrale 16. Aperto festivi 0431/439981-56488. (F005)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040-827231. Usato in garanzia. Fiat 126 '87-'85-'84; Panda 750 CL '86; Uno 45 3p '85-'84, 55/S '85-'84, 60SL '87; Tipo 1100 '88; Ritmo 60S '85, Cabrio '82; Regata 70/S '84, 100S '85; Lancia Delta LX '82; Renault Super5 TSE '85; Seat Ibiza 900 '87. Permute rateazioni 60 mesi. Visitateci!! (A5391)

SISTIANA: villeschiera bi/trifamiliari: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi, tavernetta, garage, ampio giardino: 134 MILIONI entro NATALE '90, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (100 MILIONI pari a 608 MILA mese). Consegn[illegible] PASQUA '91. Agenzia [illegible] (0481-410354) Monfa[illegible] (C0001)

[illegible]ta 2000

TERRENO Borgo [illegible]ada albe[illegible] mq adatto rulott[illegible]0.000. 040-[illegible]rato vendo [illegible] 364804. (A5[illegible]000 acqua strada

VIGNA [illegible]capanno atrezzatura recint[illegible]040-364804. (A5425) ven[illegible]

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO «3 Confini» sports invernali, laghi, autostrada/ferrovia, panoramici appartamenti termoautonomi 58.000.000 dilazionabili. 035/995595. (G5687)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo modico, 0432/722117. 004

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.5[illegible]
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	[illegible]15
	19.05	22.[illegible]
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.[illegible]
Manchester	15.25	[illegible].45
New York	07.30	20.00
Parigi	15[illegible]	12.30
Stoccarda	15.25	20.55
Stoccolma	07.30	12.05
Tripoli	11.30	17.40
Tunisi	15.25	18.45
Vienn[illegible]	15.25	19.20
Zu[illegible]		

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo